ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.30. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 8 Febbraio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 996

Un "ultimatum" turco agli Alleati per lo sgombero di Smirne

Intimazione alle navi da guerra di salpare entro 24 ore - La marcia francese continua verso est

Il documento di Angora

consegnato agli Alti Commissari

LONDRA, 7, sera

I telegrammi giunti a Londra da Costantinopoli nel pomeriggio di oggi, sono di natura tale, da aumentare l'allarme che già esiste nei circoli politici, circa lo svolgimento degli avvenimenti di Oriente. Si afferma che il comandante militare di Smirne ha intimato alle navi da guerra di varie nazionalità che si trovano ancorate nella rada, di allontanarsi nel periodo di 24 ore. Qualora questo ordine non venisse eseguito, i turchi ricorreranno alla forza.

L'intimazione sembra alquanto strana, poichè è difficile che i turchi si trovino oggi in condizione di potere obbligare gli incrociatori stazionanti dinanzi a Smirne od allontanarsi, ma il fatto che gli Alti Commissari alleati di Costantinopoli hanno ricevuto conferma di quest'ordine, non lascia nessun dubbio sul suo significato e sulla sua portata.

Reciso rifiuto inglese

I turchi, evidentemente, cercano un pretesto per provocare un incidente, che getti l'allarme fra gli Alleati e gli disponga a riprendere le trattative di Losanna. Si aggiunge anche, che tutti gli ufficiali dell'esercito turco inviati in congedo dopo gli accordi di Mudania, sono stati richiamati alle armi, e che il Governo di Angora si prepara a mobilitare nuovamente l'esercito. I Commissari alleati a Costantinopoli sono stati pure avvertiti, che il console francese di Smirne, in previsione di gravi perturbamenti, ha domandato il permesso di ottenere l'imbarco di tutta la colonia, prima che le navi da guerra abbandonino tali località. I Commissari hanno inviato immediatamente una vibrata protesta al Governo di Angora, ma non si hanno molte speranze di ottenere una risposta favorevole.

Nei circoli inglesi si afferma che nessuna decisione è stata presa finora dai Governi alleati, i quali apparentemente non si mostrano disposti a ritirare le navi, in conseguenza di una così brutale e perentoria intimazione. A questo proposito, l'Agenzia Reuter pubblica:

«I circoli autorizzati considerano come assolutamente ingiustificata la domanda dei turchi di allontanare le navi da guerra dal porto di Smirne. Si fa notare che la convenzione di Mudania resta in vigore fino alla firma del trattato di pace, e che in questa convenzione non si parla delle unità navali. La presenza delle unità navali britanniche a Smirne, ha la missione di proteggere i sudditi britannici e quelli dell'Intesa. Si crede che l'eventualità di abbandono del porto da parte di queste navi, sia lontano.

Da Costantinopoli si ha notizia, che i comandanti delle navi da guerra a Smirne si sono rifiutate di partire».

Poincaré dà indietro

In quanto alla possibilità di una ripresa delle trattative di pace a Losanna, il Gabinetto ha deciso ieri di accettare il punto di vista di lord Curzon, e cioè, che non spetti agli Alleati far nuove proposte, bensì ai turchi. Ma questi devono rassegnarsi ad accettare il trattato, come è stato presentato, o andare incontro alle conseguenze di un lungo periodo di instabilità politica ed economica, in conseguenza della mancata pace. L'Inghilterra — si dice — ha fatto tutte le concessioni possibili alla Turchia, per assicurare la pace, e non farà più un passo in nessun senso. Essa può attendere che i turchi vengano a miglior consiglio.

E' evidente che Poincarè comincia ad essere inquieto per la piega che prendono le cose d'Oriente, e l'ambasciatore francese a Londra è stato incaricato di cercare di indurre il Governo inglese, a desistere dall'atteggiamento assunto e a mostrarsi un pò più malleabile ed arrendevole nei riguardi della ripresa delle trattative con la Turchia. Questa sollecitudine non trova buona accoglienza nei circoli governativi inglesi, dove con molta cortesia, ma con eguale fermezza, si è replicatamente fatto intendere a Poincaré, che la responsabilità per la presente situazione non risale all'Inghilterra, ma alla Francia.

Il sen. Garroni a Roma

per riferire sulla situazione

ROMA, 7, sera

Stamani è giunto a Roma, proveniente da Losanna, il sen. Garroni, capo della delegazione italiana a quella Conferenza. A mezzogiorno il sen. Garroni si è recato a palazzo Chigi, dove è stato ricevuto dall'on. Mussolini. Il colloquio è durato oltre mezz'ora. L'ambasciatore Garroni ha riferito sui precedenti della rottura di Losanna e sull'opera esplicata dalla delegazione italiana, per scongiurare la sospensione brusca delle trattative, purtroppo avvenuta. Dopo, il marchese Garroni ha avuto un lungo colloquio col segretario generale del Ministero degli Esteri sen. Contarini.

Nei nostri ambienti diplomatici si ha la impressione che la situazione possa ancora permettere in avvenire nuovi e proficui contatti fra Alleati e turchi; specialmente se l'Assemblea di Angora rinuncerà alle esagerate intransigenze finora dimostrate.

Ismet partito per Bucarest

e Cicerin per Mosca

LOSANNA, 7, sera

Da Londra, da Parigi e da Roma, è continuato fino a tarda ora della notte il tumulto dei telegrammi e dei fonogrammi. Fino alle 4 del mattino, gli ottimisti potevano ancora sperare che un telegramma da Angora provocasse quel cambiamento di scena, che permettesse la ripresa delle trattative. Il colpo di scena non è avvenuto, e stamane alle 6.30, quando il treno ha trasportato Ismet pascià verso la Rumenia, si è avuta la sensazione che ormai Losanna ha esaurita la sua funzione di città internazionale. Losanna è oggi ritornata la quieta cittadina raccolta, di istituti di educazione, che è sempre stata. Oramai le notizie sulle cose dell'Oriente mediterraneo ci verranno da Londra, da Parigi, da Roma, da Costantinopoli e da Angora.

Ma vi è un particolare, non privo d'importanza, che non bisogna trascurare. Ismet pascià vuole raggiungere Angora per la via di Costanza, e la Rumenia non è in grado di mettere a sua disposizione una torpediniera prima di tre giorni. Ismet pascià dovrà dunque attendere questi tre giorni a Bucarest. Questa sosta ha tutta l'aria di una attesa, di un significato non privo d'importanza. Nella giornata è partito anche Cicerin, portando seco quasi tutta la delegazione dei Soviet. Va segnalato che l'avvenimento si è svolto tra la più completa indifferenza del pubblico.

L'antitesi Stinnes-Cuno

per l'accordo con la Francia

ESSEN, 7, sera

Non si ha nessuna informazione sui tentativi di accordi fra le quinte. Mancano elementi per poter dire quali risultati abbiano avuti gli approcci di Stinnes. Certo la distanza fra i due contendenti è grande. Le difficoltà da superare, dato l'atteggiamento di Cuno, non sono nè poche, nè lievi, ed i francesi vogliono avere nelle loro mani dei pegni produttivi e positivi. Sul terreno della resistenza passiva, i tedeschi finiranno per avere partita perduta. E' vero che i francesi per molto tempo non riusciranno ad avere del carbone dalla Ruhr, ma con la sua rseistenza la Germania, se da una parte nega il carbone alla Francia ed al Belgio, si separa dal più preziono dei suoi tesori. Ove non intervengano accordi, il «Reich» andrà incontro a foschi turbamenti, a miserie e rovine.

Nel campo socialista si è favorevoli all'inizio delle trattative, poichè, data la situazione di fatto, la Germania non potrà trarre nessun vantaggio ulteriore dalla esasperazione della resistenza. Anche il ministro delle Finanze Hermes, che in questi giorni si trova nella Ruhr, è favorevole alle trattative. Stinnes e Cuno hanno una mentalità opposta, e fra loro non vi è mai stato buon sangue. Stinnes è l'uomo più rappresentativo di quella forma completa di costruzione industriale — quella verticale — che partendo dalla materia prima, dal carbone, va fino ai prodotti lavorati, ed alla quale si associano un cumulo di imprese dirette, ma non indipendenti fra di loro. Cuno è il direttore della «Hamburg-Amerika Linie», ed è il tipo rappresentativo dei costruttori orizzontali. Egli si è circoscritto in una sola impresa. Stinnes ha tendenze economico-politiche continentali: crede che la via di salvezza sia una sola, cioè la collaborazione fra la grande industria francese e la grande industria tedesca, una reciproca alleanza d'interessi, una prestazione d'opera e di materie prime che ricostruiscono, attraverso gli accordi, quel grande organismo industriale che aveva i suoi piloni nel carbone della Ruhr e negli altiforni lorenesi.

Il pensiero degli uomini del «Comité des forges», che esercitano una pressione sulla situazione francese, ha parecchi punti di contatto con la idee di Stinnes.

Come si vede, al dissopra dell'aspra contesa, la grande industria si tende le braccia. Cuno è invece definito un uomo transoceanico. La Francia si propone la distruzione dell'economia tedesca e la Germania deve per quanto può sottrarsi al peso delle riparazioni. Cuno pose tutte le sue speranze sull'assistenza e sull'intervento degli anglosassoni e, particolarmente, dell'America. Il direttore della «Hamburg-Amerika Linie» è riuscito a collocarsi su una base di reciproche collaborazioni e di comune interesse con le grandi compagnie di navigazione americane, ma come Cancelliere gli è stato meno facile far leva sull'America per salvare la Germania. La tattica della resistenza passiva non ha realizzato nemmeno in piccola parte le speranze che si erano fondate sull'intervento degli anglo-sassoni. La Francia restringe i nodi attorno alla Ruhr, spezza la resistenza, rompe con energici provvedimenti la crosta delle ostilità nelle popolazioni e nelle autorità. Forse a Berlino, negli ambienti responsabili, si giudica che ogni giorno perduto va ormai ai danni della Germania e non si disdegnano i buoni uffici di Stinnes per iniziare delle trattative.

Atti di sabotaggio nella Ruhr

Lo sciopero dei ferrovieri è generale

ESSEN, 7, sera

Il direttore delle ferrovie di Stato francesi e l'ingegnere capo delle ferrovie del Nord, sono giunti ieri a Duesseldorf, dove hanno esaminata la situazione nella Ruhr e nella Renania, in seguito allo sciopero dei ferrovieri tedeschi, ed hanno studiato i mezzi per disarmare e vincere questa irritante ed imbarazzante forma di resistenza. Lo sciopero ferroviario è stato ieri esteso a tutte le zone della Renania occupata dai belgi, e stasera si è allargato a tutto il territorio occupato dai francesi; cosicchè, salvo per la piccola zona intorno a Colonia, occupata dagli inglesi, dove le ferrovie continuano a funzionare, in tutto il resto della Renania occupata, lo sciopero ferroviario tedesco è generale. Solo pochi treni condotti da personale militarizzato, disimpegnano i servizi più urgenti.

Nuovi atti di sabotaggio sono stati constatati sulle linee ferroviarie. A Bonn, i tedeschi gettarono durante la notte sulle rotaie alcuni blocchi di pietra. A Treviri, tagliarono la conduttura d'acqua della stazione; a Ludwigshafen, i dirigenti il compartimento ferroviario si rifiutarono di dare ordini, perchè un treno sul quale erano caricate delle truppe francesi, potesse partire con personale militarizzato. Il capo delle ferrovie è stato arrestato ed espulso.

Nessuna partenza degli ingegneri italiani

ROMA, 7, sera

La notizia che viene da Berlino, secondo la quale gli ingegneri italiani avrebbero lasciato Essen, non è confermata dal Ministero degli Esteri.

Nuove occupazioni francesi

nel Baden e intorno a Colonia

BERLINO, 7, sera

Ieri i francesi hanno occupato Lennep, Bergischborn e Oberath, alla periferia della testa di ponte di Colonia, tenuta dagli inglesi, allo scopo di chiudere il cordone doganale fra la regione occupata e la Germania. Con l'occupazione di ieri, i francesi hanno istituito il controllo su tutte le linee di uscita della zona occupata. Oggi sono state occupate due altre località del Baden: Ramersweier e Zell-Weier, entrambe ad oriente di Offenburg. Gli obbiettivi dei francesi continuano a rimanere oscuri. Tutti gli indizi però fanno ritenere che l'occupazione continuerà ad essere estesa, e che per ora siamo soltanto al principio di una vasta azione.

Verso Karlsruhe?

A Freiburg si teme un'occupazione di sorpresa della città per i giorni prossimi, e gli industriali, specialmente dell'automobilismo, hanno iniziato lo sgombero delle officine e dei depositi, trasportando il materiale nel Württemberg e in Baviera. Anche i negozianti di benzina, benzolo ed olio vuotano i magazzini, mettendo in salvo le merci. 120 ferrovieri francesi sono arrivati stamane ad Appenweier, per essere distribuiti sul tratto Appenweier-Offenburg. I francesi sembrano voler iniziare il servizio con mezzi propri.

La Vossische Zeitung *commenta l'occupazione dei nodi ferroviari del Baden in questi termini: «Il taglio della ferrovia Basilea-Francoforte, è una grave stretta alla gola per il Baden e per tutta la Germania meridionale. L'arteria occupata costituisce l'arteria principale della vita economica del Baden. Nel Baden settentrionale vi sono le Industrie chimiche, e a Karlsruhe le industrie meccaniche. Nel sud si taglia il legno, e nella foresta nera vi sono le segherie».*

A Offenburg, il comando francese cerca di spezzare la resistenza dei funzionari e degli operai addetti ai servizi pubblici, con gli arresti e le espulsioni in massa. In Renania continua lo sciopero ferroviario nei centri di maggiore importanza, rendendo così estremamente difficile la circolazione anche ai treni militari francesi e di quelli di rifornimento dei viveri. Alla lunga serie delle stazioni dove il traffico è interamente sospeso, si è aggiunta oggi la stazione di Reuss.

Misure di rigore

Un'ordinanza del comando francese di Düsseldorf avverte, che le truppe hanno ricevuto l'ordine di far fuoco su chiunque si avvicinerà alle linee o agli impianti ferroviari. I responsabili di atti di sabotaggio saranno fucilati. A Coblenza, a Magonza, a Wiesbaden e a Biebrick e in altre località della Renania sono state oggi espulse numerose personalità. Si tratta di funzionari della dogana, della polizia, maestri, ingegneri, ma anche privati. La Commissione della Renania ha promulgato oggi un'ordinanza che commina pene fino a 5 anni di carcere e multe fino a 5 milioni di marchi, per coloro che si rendessero responsabili di disobbedienza ai decreti della Commissione.

Il cerchio militare intorno alla Ruhr è oramai completo. Il congestionamento delle stazioni della Ruhr assume giornalmente proporzioni maggiori. L'ingombro dei binari e dei parchi è tale che i vagoni vuoti possono essere riuniti soltanto a costo di grosse difficoltà, e mentre i dintorni delle miniere rigurgitano di carbone e la produzione deve essere ridotta perchè non si sa dove si deve collocare il prodotto estratto, i gasometri e le officine della regione mancano di carbone, e tra qualche giorno dovranno ridurre l'esercizio. Si apprende che dal 1.o febbraio sono passati nella Germania non occupata, malgrado il blocco, 100 treni circa di carbone. I francesi hanno ora strappato le rotaie in certi punti, rendendo il contrabbando più difficile.

La Camera approva gli accordi commerciali

con la Czeco-Slovacchia e la Polonia

ROMA, 7, sera

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente DE NICOLA, il quale, dopo la lettura e l'approvazione del verbale, annuncia la morte dell'on. Masciantonio, spentosi stamane a Roma. Ne ricorda la vita intemerata ed operosa, e propone che la Camera esprima condoglianze alla famiglia ed alla città natale dell'estinto. La proposta è approvata.

Improvvisa partenza di De Nicola

Mentre si dà lettura delle domande di autorizzazione a procedere, tra cui una contro il deputato Wilfan, per oltraggio contro un magistrato in udienza, si nota un movimento di deputati alla Presidenza, ed un discorrere sommesso tra di loro. Ad un tratto il gruppo dei deputati si appressò al Presidente, chiedendogli di potergli parlare. Allora si è visto l'on. De Nicola impallidire ed appoggiarsi ai bracciuoli della poltrona. E' stato un attimo. Poi, vincendo la commozione, ha dato un ordine: un segretario è sceso nell'aula e si è avvicinato all'on. Meda, che stava discorrendo presso il Centro. Subito il deputato popolare è salito alla Presidenza, ha stretto affettuosamente la mano all'on. De Nicola ed ha occupato il posto. Il Presidente ha scambiato poche parole e, preceduto dall'on. Acerbo, si è rapidamente allontanato dall'aula. Un istante appresso l'on. Meda ha spiegato alla Camera la causa di quanto era avvenuto.

MEDA: E' giunta poco fa al nostro Presidente una notizia che lo ha afflitto profondamente: si tratta delle condizioni di salute della sua mamma, da lui tanta adorata. Egli è partito immediatamente per Napoli. Noi formuliamo l'augurio che la sua presenza presso l'eletta donna abbia l'efficacia di migliorarne le condizioni. Io sono sicuro di interpretare il sentimento di tutta la Camera, inviando a lui il nostro più fervido voto, insieme al nostro dolore che tutti proviamo per la notizia. (*Unanimi approvazioni*). Detto ciò, mi rimane a spiegare perchè io mi trovi qui. Dell'ufficio di Presidenza fanno parte attualmente tre vicepresidenti, che sono tutti in congedo; un vicepresidente fa parte del Governo. Non ci sarebbe quindi chi possa presiedere. Allora, dinanzi al caso nuovissimo, è stato necessario ricorrere per analogia alla consuetudine in uso per la riapertura della legislazione, quando si chiama a presiedere il vicepresidente anziano della legislatura precedente. Di vicepresidenti anziani oggi non vi sono che io. Ho creduto di non poter declinare l'invito e se voi credete...

VOCI UNANIMI: Sì, sì!

MEDA: ...continuerò a presiedere i lavori parlamentari.

VOCI: Ma sì, ma sì!

MUSSOLINI: Il Governo si associa al fervido augurio della Camera per la mamma del nostro Presidente, e per quanto riguarda la Presidenza dell'Assemblea, si rimette alla Camera. (*Approvazioni*).

MEDA: Poichè non vi sono osservazioni, rimane così inteso. Trasmetto subito all'on. De Nicola i voti a cui si è associato il capo del Governo (*bene*), ed ora proseguiamo nei lavori.

Critiche all'accordo italo-czeco

Si inizia quindi la discussione del Trattato di commercio e di navigazione concluso fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia e firmato a Roma il 23 marzo 1921.

Ha per primo la parola MARINO (pop.). Egli crede che il nuovo Trattato di commercio con la Czeco-Slovacchia, segnerà un passo innanzi nella via del miglioramento della nostra economia nazionale, rappresentando quello Stato uno dei maggiori mercati di assorbimento dei nostri prodotti agrari. I regimi doganali del passato hanno creato una situazione di squilibrio fra produzione e consumo. Per ovviare a tale deleterio stato di cose, è necessario riconquistare i mercati perduti della zona danubiana e balcanica, e sarebbe opportuno che il Governo si facesse promotore di un'unione doganale danubiana o adriatica, per lo sviluppo delle esportazioni italiane in quelle regioni.

BALDESI (soc.) si dichiara favorevole alle tariffe doganali generali, che debbono contrattarsi apertamente, in rispondenza agli interessi veri e reali del Paese, pur non facendosi però l'illusione che esse possano eliminare ogni protezionismo.

BENNI, dice che il Trattato con la Czeco-Slovacchia si riassume nello scambio della clausola della nazione più favorita, ciò che non implica per noi alcun concreto vantaggio, come può facilmente rilevarsi dal confronto fra le importazioni e le esportazioni effettuate in questi due ultimi anni fra le due nazioni.

Dello stesso parere è GIUFFRIDA, il quale fa notare come la bilancia commerciale già sfavorevole all'Italia prima della conclusione del Trattato si sia venuta aggravando nel 1922, avendo un'esportazione in Czeco-Slovacchia di 105 milioni, contro un'importazione in Italia di 215 milioni. Crede che alla conclusione del Trattato abbia contribuito il provvedimento col quale la Czeco-Slovacchia ha aumentato fortemente il coefficiente di maggiorazione, rialzando le tariffe doganali riguardo ai nostri prodotti; e ciò in parte per la svalutazione della corona czeco-slovacca, in parte per quella della corona austriaca e del marco, di fronte ad una moneta più valutata come la nostra, e per la necessità di difendersi dal cresciuto premio di esportazione. Esorta perciò il Governo a fare passi presso la Repubblica czeco-slovacca, perchè sieno ridotti i coefficienti di maggiorazione, che ora funzionano come dazi proibitivi.

Dichiarazioni del ministro Rossi

ROMANI (relatore), osserva che la maggior portata delle importazioni dalla Czeco-Slovacchia deriva da condizioni di fatto delle industrie czeco-slovacche, più favorevoli di quelle che influiscono sulle nostre stesse industrie. Non si può quindi pretendere che un trattato possa modificare tali condizioni, che sono proprie della nazione czeco-slovacca. Riconosce però che ben diverso dovrebbe essere lo sviluppo delle nostre esportazioni, che riguardano i nostri prodotti agricoli meridionali, e particolarmente gli agrumi. Circa la proposta di creare una unione doganale danubiana, di cui l'Italia dovrebbe costituire una parte principale, ritiene che sia prematuro pronunziarsi.

Prende la parola il ministro del Commercio ROSSI. Egli riconosce che il Trattato concluso or sono due anni, non mette oggi l'Italia in condizioni favorevoli di fronte alla Czeco-Slovacchia, tenuto conto sopra tutto della svalutazione poi verificatasi della moneta. Perciò, in una revisione del Trattato, il Governo non mancherà di tener conto delle nuove condizioni createsi per i nostri prodotti, soprattutto per gli agrumi e delle necessità di favorirne l'esportazione. Ma non può oggi dichiarare se il Trattato potrà essere denunziato prima della scadenza. Raccomanda però alla Camera l'approvazione del Trattato, essendo connessa con la convenzione giuridica relativa ai rapporti fra cittadini italiani e czeco-slovacchi e con quella, per assicurare al porto di Trieste il suo «hinterland» commerciale.

L'Italia non fa una politica eccessivamente protezionista e, anzi, con l'estensione della clausola della nazione più favorita, ha di fatto portato una limitazione nella protezione doganale; ma d'altra parte vi sono momenti in cui non è possibile che un paese prescinda dalle particolari condizioni in cui si trovano le sue industrie. Assicura che il Ministero compie opera efficace ed utile per l'organizzazione dell'esportazione dei nostri prodotti industriali ed agricoli, ma occorre tener assolutamente presente, che la questione delle esportazioni è anche soprattutto una questione di moralità e di onestà, pura ed assoluta. Solo avendo una tale norma, l'Italia potrà riacquistare il posto che le spetta negli scambi commerciali e ricostituire, anche prima di altre nazioni, saldamente la sua economia. (*Vive approvazioni*).

Chiusa la discussione generale, si approva l'articolo unico del disegno di legge.

L'emigrazione polacca via Trieste

Si intraprende quindi la discussione del disegno di legge relativo alla convenzione commerciale conclusa il 12 maggio 1922 tra l'Italia e la Polonia.

Ha la parola GIUNTA. Egli si compiace che con tale convenzione si sia provveduto agli interessi italiani dell'Adriatico, che fanno principalmente capo al porto di Trieste. Desidera alcuni chiarimenti circa il significato della clausola della nazione più favorita, sull'esclusione delle nostre esportazioni dai favori speciali che la Polonia potrà avere da altri Stati, e circa le rilevanti tasse di vidimazione. Osserva che il risorgimento del traffico nel porto di Trieste è connesso col problema dei trasporti ferroviari e delle relative tariffe. Confida a questo riguardo che il Governo vorrà dare pronta esecuzione alle proposte fatte dalla speciale commissione che ha studiato le condizioni del porto di Trieste, il quale rappresenta uno dei più importanti centri commerciali ed industriali della nostra Nazione.

DUDAN (fasc.) rileva che tra l'Italia e la Polonia vi è sempre stato, da tempo, un vasto, profondo, scambio di attività e di rapporti culturali, che non possono essere dimenticati, e che debbono essere invece tenuti presenti, quando si debbono regolare fra le due Nazioni rapporti di carattere economico. Richiama l'attenzione del Governo sull'opportunità di facilitare il passaggio per il porto di Trieste degli emigranti polacchi che si recano nell'America del Sud. Parimenti è d'uopo che l'Italia provveda in tempo a premunirsi contro i tentativi che possono essere fatti, per deviare dal porto di Trieste il commercio dei petroli. Ritiene che l'Italia debba agire con avvedutezza per non rimanere poi a mani vuote.

TOSTI DI VALMINUTA (relatore) dice che nel trattato è sufficientemente tutelato l'interesse del porto di Trieste, perchè ad esso sia avviata l'emigrazione polacca che si dirige nell'America del Sud e nel bacino mediterraneo. Riconosce che tutti gli accordi commerciali che tendono a favorire il risorgere del porto di Trieste, debbono essere completati da speciali agevolazioni di carattere ferroviario.

ROSSI, ministro del Commercio, espone le ragioni per le quali la concessione del passaggio degli emigranti polacchi pel porto di Trieste è stata limitata, per ora, a quelli che si dirigono nell'America del Sud, ma assicura che il Governo si adoprerà per ottenere anche il passaggio degli emigranti che si dirigono all'America del Nord. Circa le agevolazioni ferroviarie pel porto di Trieste, nota che l'azione del Governo deve purtroppo arrestarsi ai nostri confini.

SUVICH osserva che il trattato con la Polonia attualmente è quasi lettera morta, perchè quasi nullo è il movimento commerciale ed emigratorio polacco verso l'America del Sud. Vi è però una larga corrente emigratoria di israeliti polacchi verso la Palestina, ma questi emigranti prendono la via dei porti romeni piuttosto che quella del porto di Trieste, per le eccezionali misure di carattere sanitario che sono imposte dal nostro Governo. Raccomanda al Governo di tener presente questa circostanza, per vedere se non sia possibile, nell'interesse nostro, di eliminarla.

L'articolo unico del disegno di legge è quindi approvato.

Proposta socialista respinta

Sull'ordine del giorno, LAZZARI (massimalista), chiede che sia inscritta all'ordine del giorno di domani una sua mozione sulla politica del Governo, anche di fronte alla grave situazione che si va determinando nel Paese.

MUSSOLINI non ritiene nè necessaria, nè utile, la discussione della mozione dell'on. Lazzari. Si oppone quindi alla inscrizione della mozione stessa nell'ordine del giorno di domani.

MODIGLIANI dichiara che il gruppo socialista unitario, pur non avendo ritenuto di presentare una mozione propria sulla politica generale del Governo, si associa alla proposta di discussione della mozione dell'on. Lazzari.

Messa ai voti, la proposta dell'on. Lazzari è respinta. Si respinge pure una proposta di CHIESA perchè sia inscritta all'ordine del giorno la votazione per il completamento dell'ufficio di Presidenza.

La seduta è quindi tolta alle 19.10. Domani seduta.

Le convenzioni italo-jugoslave di S. Margherita

nella relazione presentata alla Camera dall'on. Mussolini

ROMA, 7, sera

E' stato distribuito alla Camera il seguente disegno di legge: presentato dal ministro «ad interim» degli Esteri e Presidente del Consiglio on. Mussolini, per l'approvazione degli accordi e convenzioni firmati in Roma il 23 ottobre 1922, fra il Regno d'Italia e il Regno dei serbo-croato-sloveni per l'esecuzione del Trattato di Rapallo del 12 novembre 1920:

«Articolo unico: Piena e intera esecuzione è data agli accordi e convenzioni firmati in Roma il 23 ottobre 1922 fra il Regno d'Italia e il Regno dei serbo-croato-sloveni per l'esecuzione del Trattato di Rapallo del 12 novembre 1920.

Il disegno di legge è preceduto dalla seguente relazione:

«Signori deputati. Nel novembre scorso iniziai l'esposizione al Parlamento del programma di politica estera del Governo nazionale con la dichiarazione seguente: «I trattati di pace, buoni o cattivi che siano, una volta che sono stati firmati e ratificati, vanno eseguiti. Uno Stato che si rispetti non può avere altra dottrina. I trattati non sono eterni, non sono irreparabili: sono capitoli della storia, non epiloghi della storia. Eseguirli, significa provarli. Se attraverso l'esecuzione si appalesa il loro assurdo, ciò costituisce il fatto nuovo che apre la possibilità di un ulteriore esame delle rispettive posizioni.»

"I Trattati vanno eseguiti..."

Il precedente Governo aveva assunto l'impegno di presentare al Parlamento gli accordi conclusi a S. Margherita e firmati a Roma il 23 ottobre scorso. Questo impegno io mantengo. Tali accordi, contrariamente a quanto è stato da qualcuno affermato, non contengono nessun nuovo impegno politico da parte dell'Italia, ma regolano i rapporti fra il comune di Zara e il circostante territorio dalmata, chiariscono alcuni diritti riconosciuti ai cittadini italiani per opzione residenti in Dalmazia, e tentano di trovar con una via di amichevoli accordi, la possibilità di sistemare ed assicurare una vita laboriosa e pacifica alla travagliata città di Fiume.

Il Trattato di Rapallo, a causa della sua redazione, sia perchè diffusa nella parte relativa alle questioni territoriali, mentre è quasi sommaria nelle altre parti; sia perchè sembra dare la precedenza al compito delle commissioni che dovevano, secondo la lettera del trattato stesso, procedere esclusivamente alla sistemazione territoriale, mentre per le commissioni cui era affidata la definizione di altre questioni, stabiliva preventivamente termini di una certa ampiezza, aveva dato occasione alla Jugoslavia di sostenere che bisognasse prima giungere allo sgombero dei territori di cui era stata riconosciuta la sovranità al Regno serbo-croato-sloveno, e procedere poi alla stipulazione degli accordi per regolare i nuovi rapporti fra i due paesi.

Si tentava di giustificare questa tesi con argomenti di carattere politico. Si diceva, cioè, che le opposizioni riscontrate in vari ambienti politici italiani contro la transazione stipulata a Rapallo, avevano per riflesso rinfocolato il malcontento e l'opposizione jugoslava contro il trattato; che la sospensione nell'esecuzione della clausola territoriale, evidentemente attribuita all'azione di alcuni partiti italiani, aveva accreditata in Jugoslavia l'impressione che l'Italia non volesse passare all'esecuzione del trattato; che in conseguenza l'opposizione parlamentare all'attuazione di una politica di buone relazioni con l'Italia era divenuta fortissima e rendeva sommamente difficile la adozione di provvedimenti diretti a regolare favorevolmente questi rapporti; che qualora invece si fosse mantenuta la via prestabilita, di procedere cioè prima all'evaquazione dei territori, si sarebbe realizzato un radicale mutamento di ambiente che avrebbe permesso la stipulazione di accordi più favorevoli.

L'Italia conserva i pegni

D'altra parte, in Italia, il malcontento era rafforzato dal pensiero di molti, che il nuovo Stato, sorto anche come un risultato della guerra vittoriosa dell'Italia, avrebbe dovuto dare ai cittadini ed agli interessi italiani privilegi non minori di quelli concessi dalla monarchia austro-ungarica, non tenendo conto che uno Stato nazionale di nuova formazione può avere necessariamente particolari esigenze e suscettibilità. Il contrasto di tali opposte tendenze, finì per addensare nei rapporti fra i due paesi un'atmosfera di disagio, che ha raggiunto talvolta stadi acuti e penosi. Ed in Italia, l'intransigenza di taluni circoli trovava giustificazione soprattutto nella debolezza dei Governi, in quanto avevano ragione di temere che tutti i nostri diritti sarebbero stati calpestati, qualora non avessero più avuto in mano un pegno tangibile.

Con gli accordi che ora vi vengono presentati, il Governo di Belgrado ha riconosciuta la necessità di determinare il regime che dovrà regolare i mutui rapporti nei nuovi confini, prima di passare alla definitiva esecuzione delle clausole territoriali.

In quanto alla sostanza degli accordi, è mio convincimento, che la loro maggiore o minore efficacia dipenderà dallo spirito con cui verranno applicati; perchè mai forse come in questo caso fu vero che le pattuizioni più perfette si risolvono in formule vuote, se uno spirito ambiguo ed ostile ne accompagni l'attuazione. Osservo, infine, che l'incertezza determinatasi nella politica estera dell'Italia a proposito del Trattato di Rapallo, le ha creato una situazione di sfavore, impedendole spesso di prendere degli atteggiamenti decisi ed efficaci per i suoi interessi, in molte essenzialissime questioni di indole generale, e facendola apparire in contrasto con la sua posizione di grande Potenza. La mia esperienza di Governo, intensa, se pure breve, mi ha dimostrato, che non è possibile effettuare una politica estera forte, senza avere verso gli altri Stati degli atteggiamenti decisi e chiari. L'Italia deve uscire da questa situazione di debolezza, deve riacquistare anche da questo lato la piena libertà e la piena efficienza della propria azione.

Noi eseguiremo, quindi, risolutamente e lealmente il Trattato, esigendo che venga scrupolosamente osservato, ed a ciò veglieremo come è nostro diritto e dovere. Ed aspettiamo che l'esperienza pronunci il giudizio definitivo sulla bontà e sulla sorte delle odierne convenzioni. Con questi intendimenti, vi prego, signori deputati, di volere approvare il disegno di legge.

L'avanzata in Tripolitania

La regione di Tarhuna occupata

ROMA, 7, sera

Dalle ore 18 del 6 febbraio, piantatavi dalle valorose truppe della colonna del Gebel, agli ordini del colonnello Graziani, la bandiera italiana sventola sul castello di Tarhuna.

Vinte le ultime resistenze dei ribelli, i nostri reparti penetrati nell'abitato di Gasr Tarhuna, vi hanno catturato un pezzo da 75 mill., mitragliatrici, fucili e munizioni. Contemporaneamente, la magnifica colonna della Msellata, agli ordini del colonnello Pizzari, e la forte colonna della Gefara, agli ordini del ten. colonnello Belli, hanno occupato da levante e da ponente le impervie pendici del massiccio montano di Tarhuna, dal quale i ribelli si allontanano in disordinata fuga. I nostri reparti leggeri li inseguono sull'altipiano. Sei „cabile" del territorio di Tarhuna e altre del territorio di Nuuahiel-Arbaa, hanno chiesto di sottomettersi senza condizioni, consegnando le armi e dichiarandosi stanche dei soprusi dei loro capi.

Con questa brillante operazione, che corona dieci giorni di dure marce, di difficili ed ardite manovre, di aspri combattimenti, vittoriosi tutti per le nostre brave truppe, e che ci assicura nuovamente il possesso della regione più ricca e fertile della Tripolitania nord-orientale, abbiamo riscattato il doloroso esodo del 1915, e vendicato il sangue dei nostri martiri: dal valoroso colonnello Billia all'eroica moglie del colonnello Brighenti, e al torvo e stolto Ahmed Mraied, che sino a pochi mesi fa dal suo castello di Tarhuna imponeva tributi alle sgomenti popolazioni dell'oasi di Tripoli, abbiamo oggi risposto con questa energica azione, che lo scaccia dalla sua casa e dai domini dei suoi avi, per ristabilire in quel vasto territorio il benefico dominio della civiltà italiana.

(Stef.)

Il sindaco di Roma nella Milizia nazionale

ROMA, 7, sera

Il sindaco di Roma, gr. uff. Filippo Cremonesi, ha inviato al Presidente del Consiglio la seguente lettera: «Mi onoro rivolgere a V. E. domanda di essere inscritto nella coorte romana della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale che, sotto l'alta guida dell'E. V., sarà sicuro presidio delle fortune d'Italia. Con profondo ossequio. (Firmato) Cremonesi».

La morte dell'on. Paspuale Masciantonio

ROMA, 7, sera

Stamane nella sua abitazione in via Veneto, è morto, in seguito ad un attacco fierissimo di polmonite, l'on. Pasquale Masciantonio, deputato di Aquila. La notizia è giunta a Montecitorio assolutamente inattesa, perchè l'on. Masciantonio era stato visto solo pochi giorni or sono alla Camera in perfetta salute. Aveva 55 anni. Entrato giovanissimo alla Camera, vi era tornato senza interruzione da ben sei legislature.

Il successo del "Cristoforo Colombo"

al "Costanzi" di Roma

ROMA, 7, sera

Questa sera al «Costanzi» è stata rappresentata l'opera del maestro Franchetti «Cristoforo Colombo», ancora nuova per Roma. L'aspettativa era intensa. Il «Costanzi» era gremito di un pubblico folto e scelto. In un palco di Corte, vi erano i duchi e la duchessa d'Aosta. Erano presenti anche, fra gli innumerevoli spettatori, gli on. Mussolini, Federzoni, Acerbo e moltissime personalità della politica, del teatro e del giornalismo.

La cronaca registra tre chiamate agli esecutori ad ogni finale. Applauditissimo l'epilogo. L'esecuzione è stata accurata. Dirigeva l'orchestra il maestro Guy, il quale ha diviso gli applausi con tutti gli esecutori. Ottimi i cori. Prima che si iniziasse il secondo atto, il pubblico scorgendo i duchi d'Aosta, ha richiesto dall'orchestra la Marcia Reale, acclamandoli. L'orchestra ha anche intonato tra gli applausi del pubblico l'inno «Giovinezza». Il «Cristoforo Colombo» si replica.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le tre province giuliane

Assumono da questa mattina le loro funzioni le Prefetture delle tre province giuliane che il decreto del mese scorso costituiva. L'ordinamento fissato allora per questa regione d'Italia, e col quale già nel frattempo si vennero armonizzando gli spiriti della popolazione, incomincia dunque da oggi ad avere effettività di vita. Le tre province del Friuli, di Trieste e dell'Istria, fatte parti organiche d'Italia, si investono del compito che esse avranno in avvenire nella vita della Nazione.

Lungi da noi il pensiero di annettere alla odierna giornata un significato che comunque involga sensazioni di disgiungimento e distacco. L'avvenimento che oggi si saluta in verità riconferma appieno il passato delle terre giuliane. La Venezia Giulia, nella sua più remota e nella sua più recente storia, ebbe sempre la consuetudine spirituale di sentirsi «una e trina». Non mai si divisero siffattamente l'ubertoso Friuli dall'industre Trieste e dall'Istria protesa sul mare da sopprimere in essi il senso della comunanza e continuità di vita rispecchiato nella cerchia dell'Alpi che cinge la regione e la chiude. L'attuale divisione in tre province non muta il passato: lo rinnova. E lo rinnova allargandolo ed integrandolo con quella unione perfetta della provincia friulana, che viene a dare alla regione il suo naturale sviluppo, contrastato fino a ieri dall'arbitrario solco di un confine politico. Già, radunati ad Udine, a piè di quel castello d'onde si domina nel suo azzurro profilo tutto l'arco delle Giulie, i patriotti delle tre province hanno riconosciuto che la loro vita nuova significa unione, solidarietà nell'amore di patria, concordia nelle opere e negli intenti.

Nella adunque più lontano che, in questo giorno dell'individuarsi delle tre province, il pensiero d'uno svincolamento di destini, d'un mutare di quello che reciprocamente sentirono nel passato istriani, triestini e friulani di tutto il Friuli. Non è che ciascuno prenda la sua via, ma tutti e tre insieme una via più larga intraprendono, additata loro dalla Nazione. E il saluto che va oggi dall'uno all'altro, il saluto che noi allarghiamo ai cittadini della regione intera, agli «uomini giuliani» come avrebbero detto i lontani padri e amerebbe rammentare Gabriele d'Annunzio, non è denso di commozione nostalgica come quello degli addii, ma vibrante di fede e d'incitamento com'è di quelli che, cresciuti di numero, si sono ordinati per procedere insieme alla meta comune.

Trieste, che in questi anni dopo la redenzione riassunse l'autorità spirituale del luogo di governo delle nuove province adriatiche, sente che, nell'attuato disegno armonioso della regione in tre province divisa, non verrà meno la sua attrazione di grande città dove gli interessi più generali convergono e gli spiriti cercano il loro centro di fusione. Questo fu nel passato, e questo sarà nell'avvenire. Da Udine e da Pola muoveranno sempre ondate di vita a fondersi idealmente nella città che domina l'estremo golfo adriatico.

Intanto l'opera di sistemazione, con la quale l'Italia provvede a distribuire le funzioni delle sue province al confine orientale, è nelle sue linee generali praticamente compiuta. In essa il Governo si affidò all'azione precipua d'un uomo che, per gli uffici esercitati, per la sicura intelligenza, per la conoscenza acquistata di questi paesi, prometteva meglio di ogni altro d'andar diritto e senza fuorviamenti al suo segno: il prefetto di Trieste, comm. Crispo Moncada.

In questo breve interinato, fra la cessazione del Commissariato generale e l'instaurazione dell'ordinamento definitivo, il comm. Crispo Moncada, benchè rivestito soltanto del titolo di prefetto di Trieste, ebbe in realtà a svolgere tutta l'opera preparatoria perchè senza urti e senza incagli la nuova distrettuazione amministrativa della regione potesse entrare in vigore. L'assunto non era nè semplice nè facile: e basti riflettere che in alcune parti della regione stessa conveniva connettere territori fino a poco addietro appartenenti a due Stati diversi e caratterizzati da istituti e da attribuzioni diverse. Ma la precisione di propositi, l'equilibrata riflessione, la calma nell'applicare alla realtà il proprio pensiero, che distinguono l'intelligenza del comm. Crispo Moncada, ebbero ragione di ogni problema che si presentasse, talchè l'opera riorganizzatrice potè volgere rapidamente al suo fine.

Ora il chiarissimo funzionario assume veramente le mansioni di prefetto della provincia di Trieste nei nuovi suoi limiti. E due altri funzionari di molta capacità e molto ingegno sono posti dalla fiducia del Governo a capo delle nuove province del Friuli e dell'Istria. Spetterà al comm. Carandini, già valente prefetto della provincia d'Udine, il reggimento del Friuli ricostituito ad amministrativa unità, in questo primo periodo di sì decisiva importanza per il pieno collegamento e la più perfetta armonia delle popolazioni friulane dal Tagliamento all'Isonzo e degli allogeni che in sì ragguardevole minoranza entrano a far parte di quella cospicua provincia italiana. L'Istria da parte sua avrà a capo un uomo già conosciuto e a tutti caro per acquistati grandissimi meriti: il comm. Giannoni che, quale prefetto in Pola, riprenderà il governo della bella terra istriana, dov'ebbe già a guadagnarsi tanta simpatia e tanta stima quale vicecommissario generale civile con la sede a Parenzo.

Il valore dei tre uomini scelti a dirigere le nuove Prefetture, la tradizione italica di cordiale coordinamento fra tutti gli alti uffici dello Stato, assicurano della azione del Governo nelle tre province in modo da interpretare lo spirito di progresso nazionale e civile che l'Italia intende far sentire efficacemente nella sua regione orientale. Quanto alle popolazioni che oggi amichevolmente si salutano in questi tre storici nomi — Istria, Trieste, Friuli — ravvivati dalla volontà dell'Italia nel loro pieno significato, esse sentono in questo giorno un'onda di comuni ricordi affratellarle e congiungerle nella coscienza d'esser chiamate a collaborare a un'opera comune. E quella che chiama è la voce della Patria. — Salve Italia! — si risponde da Trieste, da Udine, da Gorizia, da Pola, da tutta la Regione Giulia.

L'accentramento a Trieste

di alcuni uffici amministrativi delle tre province giuliane

Con il pratico inizio delle funzioni amministrativo-politiche delle tre Prefetture della Regione Giulia, non vengono a cessare alcuni ordinamenti di carattere regionale che corrispondono a supreme necessità d'ordine locale che il Governo, su proposta del comm. Crispo Moncada, ha ritenuto opportuno di conservare. Non era del resto concepibile il trapasso puro e semplice di tutti gli ordinamenti regionali alle province di nuova istituzione. Il Governo ha ritenuto utile fare una precisa distinzione fra gli ordinamenti di carattere politico e quelli prevalentemente di carattere giuridico e amministrativo. Col criterio seguito l'unificazione pur non subendo il minimo ritardo, si ispira a quel concetto di gradualità che noi abbiamo sempre caldeggiato.

Rimangono accentrate a Trieste, con giurisdizione territoriale su tutta la Venezia Giulia, quindi anche sul territorio delle Prefetture dell'Istria e dei circondari di Gorizia, Gradisca e Tolmino:

1) la gestione del bilancio, la quale contempla l'amministrazione diretta di determinati servizi pubblici che nell'ordinamento provinciale italiano non dipendono dalle Prefetture bensì dai singoli dicasteri centrali;

2) i servizi della ricostruzione per i danni di guerra come risulta dal decreto 18 gennaio u. s. del ministro Giuriati, il quale ha giudicato opportuno dare al problema della ricostruzione l'unità di indirizzo in tutte le zone devastate;

3) l'Ufficio cittadinanza per quanto riguarda le sue funzioni in base ai trattati di pace e alle disposizioni legislative in vigore;

4) l'Ufficio trattati di pace, la cui unità d'indirizzo è specialmente sentita in rapporto alle varie questioni che si riconnettono alla situazoine postbellica delle terre redente;

5) l'Ufficio scolastico, la cui unità d'indirizzo per tutta la Venezia Giulia è specialmente sentita in confronto delle scuole per la popolazione allogena;

6) la Direzione di Finanza che, con deliberazione del ministro De Stefani assume il nome di Intendenza di Finanza, pur mantenendo integre le sue attribuzioni e la sua estensione territoriale;

7) inalterata pure rimane la circoscrizione giudiziaria dipendente dalla Corte d'Appello di Trieste e ciò, sopra tutto, per corrispondere alla necessità della situazione giuridica uniforme che si riscontra in tutto il territorio della Venezia Giulia. Del resto, per questa parte, sono già noti al Governo i voti fatti da Udine per dipendere dalla circoscrizione giuridica di Trieste.

Altri ordinamenti e istituti di minore importanza non subiranno alterazioni. Siccome il riordinamento provinciale della Regione Giulia attraversa tutt'ora una fase laboriosissima di trasformazione addattamenti, non è facile dare un quadro esatto dello distribuzione delle varie attività provinciali e regionali. Di ciò sarà possibile parlare più dettagliatamente dopo che le varie riforme avranno raggiunto un punto di maturità.

La liquidazione degli uffici provinciali di Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 7, sera:

Oggi, proveniente da Firenze, è arrivato a Gorizia il commissario liquidatore di questa provincia, comm. Nancetti, il quale ebbe un lungo colloquio col viceprefetto cav. Piomarta. Entra in funzione, al posto dell'attuale presidente col giorno 8 febbraio, come previsto dal decreto ministeriale. Si attende imminente la nomina di una Commissione reale.

Oggi una deputazione d'impiegati giuntali si recò dal segretario della provincia del Friuli, avv. Pisenti, a Udine, per esporgli i loro desiderata. La deputazione fu accolta dall'avv. Pisenti con molta cordialità ed ebbe confortanti assicurazioni e garanzie per quanto concerne la permanenza degli impiegati giuntali ai loro posti.

La revoca del licenziamento per alcuni ferrovieri avventizi

In questi giorni la locale direzione delle ferrovie aveva disposto il licenziamento di circa duecento avventizi, comprendendo fra essi ottimi elementi, che mai parteciparono agli scioperi.

Il delegato compartimentale Lanzavecchia con dettagliata relazione ha subito informato l'Alto commissario delle ferrovie, e il giorno 5 spiccava inoltre, il seguente telegramma:

«Calmare fermento provocato noti licenziamenti prego autorizzare trattenere servizio ferrovieri avventizi ottimi che prestarono servizio durante scioperi scorso anno in attesa applicazione nuove disposizioni». In seguito a tale telegramma l'on. Torre ha disposto perchè siano mantenuti in servizio tutti gli avventizi licenziati il 5 corr. e giorni successivi, dichiarati elementi ottimi e che sempre prestarono servizio durante gli scioperi degli scorsi anni.

La nuova sede romana della Banca Commerciale Triestina. La Banca Commerciale Triestina ha acquistato recentemente a Roma, per allogarvi la propria sede, il palazzo, già Hotel Campidoglio, sito in Corso Umberto I, n. 287, a due passi da Piazza Venezia. Nell'edificio, ricostruito quasi da cima a fondo all'inizio dell'anno passato e di cui la facciata fu rimodernata con marmi e decorazioni, la Banca Commerciale Triestina ha trasferito proprio in questi giorni la sede di Roma, in locali arredati in modo appropriato e degno della tradizione del nostro massimo istituto di credito. Questo viene ad essere un nuovo passo da aggiungere agli altri già numerosi delle iniziative triestine rivolte a rendere sempre più vive ed intense le relazioni di affari della città nostra con la capitale.

Condoglianze. Vivamente rimpianto nei nostri circoli economici, è spirato ieri il signor Ermanno Brainovich, procuratore della casa Brunner. Uomo di singolare attività, e di viva e versatile intelligenza, era molto apprezzato e stimato nell'importante azienda, nella quale era entrato dai più giovani anni, dedicandovi tutta la vita e meritandovi la più assoluta fiducia. Alla vedova, ai figli e a tutti congiunti le nostre condoglianze.

L'unificazione delle scuole medie

Il ministro dell'Istruzione Giovanni Gentile ha annunciato una riforma completa degli ordinamenti scolastici e in modo speciale della scuola media italiana. Informazioni attinte al Ministero stesso assicurano che i nuovi ordinamenti tendono a fondere e inquadrare la scuola redenta nella scuola delle vecchie province.

I delegati delle sezioni della Lega insegnanti medi della Venezia Giulia, convenuti a Trieste addì 28 gennaio per l'annuale congresso ordinario, resi edotti di tali decisioni dalla dettagliata relazione del presidente e constatato che in seguito a ciò sta per scomparire ogni divario fra la scuola delle vecchie e nuove province, dichiararono chiuso il periodo dell'attività speciale che la scuola giuliana e la Lega dovettero svolgere dall'armistizio fino a oggi.

Il congresso decise per conseguenza di aggregare la Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia a un'associazione affine delle vecchie province, proponendo all'approvazione per referendum delle sezioni il seguente ordine del giorno:

«I delegati di tutte le sezioni della Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia, adunati a congresso ordinario in Trieste addì 28 gennaio 1923; udita ed approvata la relazione del presidente; constatato che i principi e i criteri innovatori ai quali s'ispira la riforma degli istituti scolastici italiani annunziata da S. E. il ministro Giovanni Gentile assicurano un assetto scolastico definitivo corrispondente ai voti da essi finora manifestati; constatato che l'imminente assimilazione giuridica economica e la regificazione delle scuole medie comunali di Trieste tolgono agli insegnanti medi della Venezia Giulia la loro peculiare posizione d'insegnanti ex-irredenti; constatato che per conseguenza cessano d'esistere le necessità ideali e pratiche onde furono costretti fino ad oggi a svolgere una loro propria azione speciale diretta a salvaguardare il patrimonio scolastico della loro regione dai pericoli d'un improvvisato e caotico livellamento, dichiarano chiuso il periodo di vigile attesa, e compiacendosi seco stessi dell'opera svolta e sostenuta a tutela dei loro istituti ed ordinamenti scolastici ed in pro' d'una generale riforma dell'istruzione media in tutto il Regno; deliberano di trasformare la Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia in una sezione giuliana degli insegnanti medi del Fascio di educazione nazionale nell'intento e col deliberato proposito di voler propugnare, in unione coi loro colleghi e consenzienti di tutta Italia, il progressivo miglioramento della funzione scolastica nelle leggi, negli istituti, negli ordinamenti o delle condizioni morali ed economiche degli insegnanti, elevandole in modo corrispondente alla loro posizione sociale, affinchè la scuola in genere, e in particolare la scuola media divenga un fattore reale di nobiltà nazionale».

Questo'rdine del giorno ha raccolto ora il consenso unanime di tutte le sezioni della Lega, la quale con ciò è chiamata ad iniziare un nuovo periodo della propria vita e attività.

La legge comunale e provinciale

e i tributi locali

Con l'estensione della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, N. 148, il sistema di attingere le entrate in favore di enti locali pubblici in via esclusiva di sovrimposizione, come usato nella quasi totalità dei territori annessi al Regno, va a cessare, per lasciar preferenza ai tributi locali indipendenti, confermando così la tante volte asserita bontà del sistema separativo tra cespiti colpiti dallo Stato e cespiti pertinenti alla finanza locale. Gli assertori di cotale bontà fondano il loro giudizio — in verità non scevro dalla prevenzione che il migliore debba sempre venirci d'oltr'Alpe — sulla legislazione tributaria prussiana, la quale dimostrò bensì la tendenza a nette separazioni di cespiti, ma, specie in quest'ultimi anni, dovette concedere un'alimentazione delle finanze locali a mezzo di sovrimposte sulle ricchezze già colpite da tributi statali.

Inconferente ormai quale sia il sistema migliore e più razionale, con la legge sopra citata anche i territori annessi al Regno devono adattarsi alle norme dell'art. 193, le quali ammettono la sovrimposizione quale ultimo appiglio per l'incremento delle entrate, dopo che, dimostratasi insufficiente la rendita patrimoniale, siasi di preferenza istituita quella sequela di tributi indipendenti che questo articolo enumera, o per lo meno siano applicate tre delle tasse enumerate al punto 3.o.

Esiste quindi una spiccata tendenza a quel netto distacco che si vuole antesignano di future perfezioni, ma dobbiamo pur dirlo: per quanto la praticità e la riuscita di un sistema tributario esigano cotali distacchi, specie in questo travaglioso dopoguerra la gran maggioranza di enti locali è non solo tentata, ma addirittura necessitata di attingere sulle ricchezze già colpite dallo Stato, compromettendo a volte l'esigibilità di tributi divenuti intollerabili per la sproporzionalità tra aliquota sommaria e reddito. Notisi ancora che tale aggravazione colpisce la colonna del sistema tributario italiano: le imposte fondiarie (terreni e fabbricati), mentre le imposte di capitale e lavoro non possono aggravarsi se non in misura di 10 cent. per lira.

Per questo sviluppo inopinato dei sistemi tributari locali avviene che ogni nuova esigenza bilanciaria va di preferenza a colpire i proprietari di beni immobili, e ciò ad onta che una tendenza perequativa non possa negarsi nelle intenzioni degli enti locali quando più o meno timidamente ritoccano le misure delle tasse indipendenti. A ovviare questo inconveniente l'on. Meda progettava la stretta correlazione di tutti i tributi, sì di Stato che locali, su tutte le ricchezze, anche in considerazione dei servigi, che ai relativi detentori vengono prestati tanto da quello quanto da comuni e province, e così ideava una sovrimposizione identica a quella che prevalentemente esiste nei territori annessi al Regno. Ma, non attuandosi questo sistema, sarà bene esaminare le conseguenze che in questi territori possono apportare le nuove forme di imposizione locale, per quanto ci sia dato a bene sperare nei rispettivi speciali provvedimenti che il Governo intende prendere su proposta del ministro delle Finanze.

I sistemi delle nuove province

Nei territori annessi al Regno vige il sistema precipuo della sovrimposizione, mentre i tributi speciali e indipendenti formano eccezione.

La sovrimposizione non riguarda soltanto fondi pubblici, ma anche fondi a scopo determinato (semi-pubblici) come il fondo scolastico, stradale, prestiti, ecc., in massima diversamente amministrati, capaci però di coazione.

Mentre per i bisogni di province e comuni erano inizialmente fissati dei limiti legali per le massime aliquote di sovrimposta, oltre i quali era necessaria una superiore approvazione, i fondi a scopo determinato seguivano una libertà di misura derivante dalle situazioni bilanciarie, di volta in volta determinata dalla legislazione provinciale. Ma più tardi anche la costrizione delle prime divenne illusoria, sia perchè il limite, lungi dall'essere fissato da una legge generale, si basava sui regolamenti comunali o su speciali leggi, sia perchè il sorpasso non presentava soverchia difficoltà: le province ottenevano facilmente l'approvazione imperiale, e più facilmente ancora i comuni, non essendo legalmente statuita una netta separazione tra spese obbligatorie e non obbligatorie, chiedevano ed ottenevano il consenso delle giunte provinciali e dell'autorità politica regionale.

Quell'illusoria costrizione, ben più debole dell'altra che nel Regno è regolata con la legge comunale e provinciale, svanì poi completamente nel periodo bellico e nel dopoguerra, quando a tutti gli enti locali si prospettò l'imprescindibile necessità di ristaurare le finanze. Oggi si constatano aliquote sommarie di sovrimposte che, specie sull'imposta fondiaria, superano il mille per cento! Così si ebbe, ad esempio, nel 1921, in un comune istriano il seguente schema di aliquote:

per la provincia	il 200%
per il fondo stradale	» 20%
per la ferrovia	» 4%
per il comune	» 690%
per il fondo speciale	» 110%
per ammortamento prestiti	» 44%
Totale:	1068%

Ne venne la necessità di arginare la fiumana delle pretese, ma le Giunte provinciali non altro poterono se non consigliare alle amministrazioni comunali e stradali tabelle di aliquote massime, sorpassabili soltanto per eccezione. Il rimedio ebbe poca efficacia: l'altissima media dovette permanere per inderogabili bisogni bilanciari.

La situazione così creatasi nella maggior parte dei territori annessi al Regno non è tale da incuorare alcuna attività o iniziativa di produzione e commercio, tanto più che a volte avvennero anche sovrimposizioni retroattive, non legalmente ammissibili, le quali creano tuttodì paurose incertezze in chiunque si attenti nell'ardimentoso problema di produrre. La mancanza di un'efficace legge-freno produce così un lento ma inevitabile impoverimento della regione.

Una buona politica finanziaria, scevra da conseguenze fatali, fu condotta nella sola Trieste, ove la massima sovrimposizione raggiunge il 200% (imposta di capitali mutuati), e l'onere su producenti e commercianti si mantiene basso (75% per redditi agrari, 80% per redditi industriali e commerciali). In tutto il resto dei territori annessi le aliquote variano si direbbe quasi a libito. Ogni comune fa da sè, guidato da propri criteri. «Quot capita, tot sententiae!». E quindi, in tale disorientamento privo d'una chiara comprensione delle ultime conseguenze del disordine, è dato osservare aliquote che superano rendite effettive, altre che preferiscono colpire il capitale operoso piuttosto che quello parassitario, altre che falcidiano inesorabilmente le mercedi operaie (stipendi ecc.) non curandosi di lasciar libero un minimo di esistenza. Più che dall'esame delle varie capacità contributive e delle conseguenti possibilità di onerazione, più che dalla considerazione degli effettivi servigi che il comune deve prestare a favore di determinate classi di contribuenti, il criterio che conduce a tali anomalie è guidato dalla preoccupazione del pareggio bilanciario.

Le sperequazioni

A dare una chiara idea dell'enorme sperequazione che ne nasce, riportiamo da uno studio inedito il seguente brano:

La sovrimposizione non tiene in esatto conto imposte a tasso invariabile (di contingente) e imposte di quotità.

Le prime che dopo la redenzione soltanto pareggiarono in lire il tributo espresso in corone, di fronte al rinvilio della moneta a circa un quinto e alla conseguente moltiplicazione del reddito al quintuplo, segnano un proporzionale alleviamento dell'onere tributario di ben quattro quinti, o, in altre parole, l'onere è almeno di quattro quinti meno gravoso di quello che nell'anteguerra era rappresentato dall'istessa cifra espressa in corone.

Sebbene l'aliquota di sovrimposizione sommaria è in media quintuplicata (da 200 a 1000 per cento), non si constata anche una quintuplicazione dell'imposizione sommaria al fine di mantenere l'equilibrio dell'onere, perchè se l'anteguerra segnava:

I (= imposta) + 200 I : 100 = 3 I

il dopoguerra, che dovrebbe computare per lo meno 3 × 5 = 15 I segna invece:

I + 1000 I : 100 = 11 I

Le imposte di quotità seguono invece il fenomeno dell'inflazione monetaria e conformano l'imposta al maggior reddito, che qui si presume in media quintuplicata. L'onere tributario esercita sempre la stessa relativa pressione, eccezion fatta per le imposte progressive che comportano pressioni relativamente aumentate.

L'aliquota media di sovrimposizione su questo imposte sta a quella d'anteguerra come 5 a 20. Questo aumento, ben lontano dalla quintuplicazione, comporta invece oneri addirittura decuplicati, perchè, se l'anteguerra segnava:

I (= imposta) + 200 I : 100 = 3 I

il dopoguerra segna:

5 I + 500.5 I : 100 = 30 I

I raffronti, benchè relativi e variabili a seconda dei luoghi e dei casi, sono buon indice a significare come l'imperfetta sovrimposizione porti le imposte di contingente e quelle a tasso fisso a un multiplo inferiore a quello che è richiesto per conservare la pressione a egual grado di quella d'anteguerra, mentre le imposte di quotità risultano elevate a multipli esagerati fino al punto di superare talora il reddito stesso. Poichè in questi casi, almeno teoricamente, l'imposta si quintuplica da sè, il mantenimento delle aliquote di sovrimposte nella misura d'anteguerra comporta un gettito cinque volte maggiore, senza bisogno di aumentare le aliquote stesse.

La sperequazione è tale che impone un rimedio sicuro e di pronta efficacia, o altrimenti incoscientemente gli Enti locali divengono proibitivi di produzione nelle loro circoscrizioni e favoriscono lo sviluppo della gran piaga dell'urbanesimo.

Tale rimedio si ritroverà negli ordinamenti italiani? E' ciò che vedremo nei prossimi articoli.

Il servizio postelegrafonico ad Abbazia. Il Commissariato postale della Venezia Giulia ci comunica: Con riferimento alla corrispondenza da Abbazia pubblicata il 2 corr. sotto il titolo «Restrizioni nell'orario postetegrafonico», il Commissariato stesso, nel limitare l'orario del servizio telegrafonico, non ha fatto che seguire le direttive del Ministero, intente a conseguire la maggiore economia possibile, sopprimendo tutte le spese non giustificate dalle più strette esigenze del servizio. Il numero dei telegrammi ricevuti e trasmessi all'Ufficio di Abbazia è stato, del resto, negli ultimi mesi così esiguo dalle 21 alle 24, da giustificare pienamente il provvedimento ora preso al riguardo. Qualora poi il movimento dei forestieri dovesse aumentare in modo che la corrispondenza telegrafica esigesse un ampliamento del servizio dopo le 21, il Commissariato postelegrafonico, che ha sempre cercato di favorire nei limiti del possibile le richieste dei circoli interessati, non mancherebbe di prolungare l'orario del servizio telegrafonico, occorrendo, anche fino le 24.

Una seduta al Municipio

per la costruzione di nuove abitazioni

Ieri ebbe luogo al Municipio, presieduta dal Sindaco, una importante adunanza alla quale intervennero moltissimi ingegneri e costruttori edili della città per discutere in merito alla costituzione e al funzionamento del Consorzio Immobiliare Triestino, avente lo scopo di riunire le forze cittadine per dare un impulso all'edilizia e offrire ai vari cittadini la possibilità di addivenire proprietari di quartieri con pagamento rateale. Iniziatore di questo nuovo movimento delle energie triestine si è fatto l'avv. Carlo Boccini.

Il Sindaco, dopo avere esposto agli intervenuti il programma ideato dall'avv. Boccini e dopo avere illustrato, con elegante parola, come il Governo abbia offerto vantaggi non indifferenti a tutti coloro che provvederanno a costruire case e ultimarle entro il 30 giugno 1925, col concedere ad essi per 25 anni la esenzione da ogni imposta erariale, provinciale e comunale, diede la parola all'avv. Boccini onde il medesimo spiegasse più minutamente la sua iniziativa.

Apertasi la discussione, le opinioni si presentarono varie fra gli intervenuti. Dopo l'esposizione di alcuni calcoli fatti dall'ing. Mazzorana, che tendevano a dimostrare come per speculatori in costruzioni le agevolazioni fiscali concesse dal Governo non fossero sufficenti a garantire un'equa retribuzione al capitale impiegato nell'edilizia, presero la parola l'avv. Illesi, il comandante Casalini, l'ing. Pincherle Muratori, l'ing. Forti direttore della «Cerg», il signor Isalberti, il signor Urbanis ed altri e prevalse il concetto che il programma dell'avv. Boccini non è ideato per coloro che vogliono speculare in fabbricazione e rivendita di case, ma ha di mira soltanto di offrire ai cittadini il modo di divenire proprietari di quartieri senza sacrificio pecuniario.

L'assemblea, plaudendo all'iniziativa, deliberò di costituire un comitato avente per fine di studiare nei suoi dettagli tecnici e finanziari il programma dell'avv. Boccini e fare successivamente tutta quella più larga propaganda che si rendesse necessaria per donare nuova vita e nuova energia alla città di Trieste.

Risultarono, ad unanimità di voti, eletti a componenti del comitato: l'avv. Carlo Boccini, l'ing. Aldo Forti, l'ing. Pincherle Muratori, l'ing. cav. Tagliolato (direttore dell'Ufficio tecnico di Finanza), l'avv. Illesi, il signor Isalberti, il signor Urbanis, l'ing. Picciola, l'ing. Pacchiarini, l'ing. Antonio Brunner, il comandante Casalini, l'ing. Coretti e il signor De Veglia.

L'abolizione della VI sezione

del Consiglio di Stato

Abbiamo da Roma, 7, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale si provvede alla soppressione della VI sezione (provvisoria) del Consiglio di Stato, e si estendono alle nuove province le leggi sul contenzioso amministrativo sui conflitti di attribuzione, nonchè le leggi e i regolamenti sul Consiglio di Stato.

Con tale decreto vengono pubblicate nelle nuove province: 1) La legge sul contenzioso amministrativo, allegato B; alla legge 20 marzo 1865, N. 2248 per l'unificazione amministrativa del Regno d'Italia; 2) la legge 31 marzo 1877, N. 3761 serie II, sui conflitti di attribuzione; 3) la legge sul Consiglio di Stato, testo unico approvato con r. decreto 17 agosto 1907, N. 638 e relativi regolamenti approvati con r.r. decreti 17 agosto 1907, N. 640, 641, 642. I ricorsi per incompetenza, violazione di legge o eccessi di potere contro atti o provvedimenti amministrativi relativi alle nuove province, sono proponibili dinanzi alla sezione 4.a del Consiglio di Stato nei limiti di competenza stabiliti dall'art. 22 della citata legge 17 agosto 1907, N. 638; ma fino a nuova disposizione sono anche proponibili dinanzi alla stessa quarta sezione i ricorsi per motivi di illegittimità contro le decisioni dei corpi o collegi speciali, attualmente esistenti nelle nuove province, in base agli ordinamenti amministrativi e alle norme ivi tuttora vigenti e che erano di competenza della sezione provvisoria. I ricorsi contro atti amministrativi, provvedimenti e decisioni, che finora potevano essere proposti alla sezione provvisoria del Consiglio di Stato, anche per motivi di merito, in base alle norme speciali vigenti nelle nuove province, sono attribuiti alla cognizione della sezione V del Consiglio di Stato, in quanto non sia diversamente stabilito con le disposizioni del presente decreto.

Le disposizioni dell'art. 23 della legge sul Consiglio di Stato relative alle attribuzioni della V sezione saranno applicabili anche nei riguardi delle nuove province in quanto siano estesi alle medesime gli ordinamenti amministrativi e le norme cui dette disposizioni si riferiscono. Fino a quando non sia altrimenti regolata nelle nuove province la materia cui si riferiscono le attribuzioni già di competenza del giudizio supremo di finanza e poi deferite alla sezione provvisoria del Consiglio di Stato, tali attribuzioni restano anche assegnate alla V sezione del Consiglio di Stato, che decide in Camera di Consiglio sugli atti rimessili dalle istanze inferiori. Finchè restano fermi gli ordinamenti e le norme ancora vigenti nelle nuove province, in quanto all'accertamento delle contravvenzioni di polizia e il giudizio in merito ad esse, i ricorsi per illegittimità finora di competenza della sezone provvisoria per effetto dell'art. 6 del decreto legge 2 luglio 1921, N. 933, sono devoluti al giudizio della Corte di Cassazione di Roma in sede penale.

Il decreto in parola entrerà in vigore 40 giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Per la riduzione dei treni

Abbiamo da Roma, 7, notte:

Assunte informazioni a fonte competente, risulta che la riduzione dei treni annunziata ieri è stata determinata da deficienza di carbone per le mancate provenienze in conto riparazioni dalla Ruhr. La disposizione si spera possa durare poco tempo, quanto cioè basti per organizzare i rifornimenti su scala più vasta dell'usuale dall'Inghilterra e dall'America. Come ognun comprende però le nuove e maggiori forniture avranno per conseguenza un rialzo notevole sui prezzi del combustibile. Si rende indispensabile perciò la massima economia nei consumi per superare questo breve periodo di crisi.

L'opera della "Milizia volontaria ferrovieri fascisti,,

La Milizia volontaria dei ferrovieri fascisti, da pochi giorni istituita, ha esplicato un'attività veramente encomiabile nell'interesse dell'amministrazione.

Il delegato regionale Lanzavecchia, il comandante Terzi e il segretario Porfumo, hanno saputo trarre dall'entusiasmo dei militi i migliori risultati, che danno sicuro affidamento sulla riuscita dell'esperimento voluto da S. E. Torre.

I militi di servizio sui treni fecero emettere 65 biglietti per altrettante persone in viaggio abusivo, per un importo di oltre 2000 lire e altrettanto ricavarono da trasporti abusivi di bagagli. La sorveglianza si estese anche ai depositi di carbone, togliendo diversi abusi con economia di qualche tonnellata di carbone e sequestrando combustibile che era stato rubato. Il servizio di vigilanza sui treni è effettuato con ogni diligenza e ieri sera il comandante Terzi col milite Colangiulo arrestarono certo Ruggero Francavilla di Giuseppe, da Altamura, che sul treno 6152 aveva rubato il soprabito a un viaggiatore.

COMUNICATI*)

VITTORIA VIDUSSO
cap. PRIMO BORIN
partecipano il loro matrimonio
Trieste 8 febbraio 1923 Roma

Banca Commerciale Triestina
Gli uffici della sede di Roma della Banca Commerciale Triestina sono stati traslocati in
Corso Umberto I, N. 287
(Edifizio proprio)

Consorzio triestino albergatori, trattori e osti
Il Consorzio intestato avverte i propri consortisti che possono da oggi stesso ritirare alla sede consorziale (Corso Vitt. Em. III, N. 41), i permessi per la protrazione dell'orario di chiusura dei propri esercizi nella ricorrenza delle feste di carnevale.
LA DIREZIONE

Società di Navigazione a vapore PUGLIA-BARI
Si comunica che l'itinerario della
Linea Venezia-Dalmazia-Epiro
è stato modificato nel senso che le partenze da **TRIESTE** dei piroscafi adibiti alla suddetta linea seguiranno ogni **MERCOLEDI'**, alle ore 23, anzichè sabato alle ore 5, come previamente annunziato.
Gli agenti G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma N. 3 — Telef. N.ri 11, 429, 153

CAVALLI e BOVINI
assicura contro il rischio di morte o macellazione forzata per malattia o accidente a condizioni liberali e premi bassi
Anglo Elementare
TRIESTE — PIAZZA UNITA' 3
Telefono N. 402
NB. Accettansi agenti rappresentanti e acquisitori nelle piazze principali della Venezia Giulia.

Gabinetto dentistico
FELICE LIPARI
Via della Ginnastica N. 41, I piano
Massima accuratezza e precisione di apparecchi d'ogni genere
Consultazioni: dalle 9-13 e dalle 15-19

Dott. O. BARBERI
specialista per le malattie della
PELLE E DEI CAPELLI
Cure per l'estetica del viso - Massaggi elettrici
Cura radicale dei
peli superflui con l'elettrolisi
Via Imbriani 16 (ex Via S. Giovanni)
Riceve 11-12 e 14-16.

Commessa per rivendita tabacchi cercasi, vengono esaminate solamente offerte dettagliate con referenze e copia attestati. Sub «Massima fiducia» al Piccolo

Avviso
Affittansi, dal mese di marzo c. a., due villini di proprietà dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, siti sulla strada di Fiume (Villa Rinascita), S. Maria Maddalena sup. N. 702.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Rappresentanza dell'Opera Nazionale Invalidi, in Via R. Timeus N. 3, dalle ore 10 alle 11.

Avviso d'asta
(In base al deliberato preso dalla delegazione dei creditori, approvato dal Tribunale commerciale e marittimo con conchiuso d.d. 3 febbraio 1923, paragrafi 2, 23, 18). Nel procedimento concursuale nei confronti del Consorzio Autotrasporti in Fiume, verranno venduti al maggior offerente, il giorno di **martedì 13 corrente, alle 10**, nel garage di via Fabio Severo N. 34 a), diversi oggetti: **camions, vetture e materiale di garage**, alle condizioni ispezionabili nella cancelleria dell'amministratore concursuale, in via Pozzo del Mare N. 1, primo.
(per la Massa concursuale
del Consorzio Autotrasporti Trieste-Fiume)
L'Amministratore giudiziale
avv. Frausin

Municipio di Grado
N. 510.
Avviso d'asta
Si porta a pubblica notizia che sabato 10 corrente mese, alle 10, avrà luogo in questa Cancelleria una pubblica asta ad oggetto di vendere un appezzamento di fondo paludivo dell'area di metri quadrati 5560 formante parte della p. c. 190-1 pel prezzo di grida di lire due al m. q.
Le ulteriori condizioni sono ispezionabili in questa Cancelleria.
Grado, 4 febbraio 1923.
Il sindaco: f.to F. Gregori

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-18

Le verità lapalissiane della vita:
La "sartorella„ di oggi non è più quella di ieri

Dopo aver detto di quella che fu la «sartorella» triestina così cara e tanto viva nel nostro ricordo di ieri, vogliamo brevemente tratteggiare la figura di quella di oggi. E' con un senso di trepida speranza che ci avviciniamo a questa tipica figura che — lo diciamo subito senza lungaggini retoriche — tende a scomparire, e a rientrare in quella serie di cose morte ricordate soltanto — più tardi — da coloro che in una prima giovinezza le han conosciute. Dall'inchiesta fatta e della quale più sotto parliamo non appare — è d'uopo confessarlo — la ragione vera di questo lento morire. E non si può trovarlo. Tante e troppe cose minano l'esistenza della «sartorella», ma individuare la località del male dove il germe risiede, è impossibile. Chè qui vi sia uno di quei microbi sconosciuti, un di quei mali che il paziente ha in sè e del quale non si può dire la provenienza. Anima che se ne va? Bellezza che un nuovo troppo falso ingorga? Chissà. Vi sono ragioni che sfuggono all'indagine più accurata e danno soltanto il senso del loro esistere, ma nulla più.

Sartine d'oggi

Inevitabilmente, ogni qual volta si fanno dei confronti anche con il più vicino passato, bisogna tener conto non tanto del tempo trascorso quanto del fenomeno della guerra. La stessa psicologia nuova la si trova in questo come negli altri campi. Se la guerra ha sovvertito usi e costumi, ha anche cancellato quelle prerogative che erano proprie di una data classe. Passato il primo periodo di disorientamento dovuto al caotico dopoguerra, le sartine sono ricomparse alla ribalta. Ma quanto e come mutate! Quanto differenti sono da quelle d'un tempo! Non più la spensieratezza della primavera acerba, ma l'inestinguibile sete del nuovo e del senzazionale. Non più la nenia cullante di un sogno lieve e soave, ma la passione e la febbre del vero che si butta attraverso la melodia del sentimento per scomporla in un rullio assordante. E lo diciamo con tristezza. Con la tristezza di chi ha veduto scomparire tutto un mondo umile eppur bello e dolce. Oggi la sartina si confonde, si amalgama, si avviticchia alle altre classi femminili. Non è più il «tipo» a sè sebbene ancora qualche tratto la caratterizzi e le dia una verniciatura fittizia. Precipitata nel romanzo e più ancora nel cinematografo, scossa dalla nuova anima del dopoguerra, è divenuta una delle tante «signorine», che ruotano pel Corso e al molo sfoggiando più o meno eleganza. Il vestitino che le dava la nota prima e la rivestiva stranamente di una poesia delicata, è diventato il cartello della moda. E' scomparso il comportamento modesto e il sorriso lieve della delicatezza, per far posto alla pompa grama di sforzi e all'acre risata che trilla scomposta. Difficilmente ama il «garzonato». Il più delle volte, quando si inizia al mestiere, preferisce pagare qualche cosa alla «mistra» per non essere mandata in giro, o accetta di lavorare gratuitamente. Vi è ancora quella che troppo povera comincia a undici o dodici anni facendo la «scovabiechi», ma manca di tutte le caratteristiche dell'altra, della scomparsa. E' irosa, chè non s'acconcia più all'umiltà e alla sottomissione, non ha che il pensiero comune a tutti: arrivare a una comodità qualunque, ma non subire umiliazioni.

Le lavoranti, dal canto loro sono invase dal malcontento che v'è in tutti. Il mestiere non le appassiona più e il lavoratorio è troppo spesso un luogo chiuso dal quale bisogna cercare di uscir quanto prima, non importa come. E manca soprattutto quella franca collegialità che pur nel procelloso mare della loro femminilità le sartine avevano. Oggi la lavorante non «veste bene», ma vuol essere elegante. Non soddisfa una dignità di classe, ma appaga una febbre e nutre un sogno: uscire di là, andar lontano, vivere in un altro mondo, lasciarsi abbagliare da una luce viva e feritrice. Il cinematografo non apre le sue porte anche alle dive analfabete? Non è esso un indice di questa nostra età che trascura i valori morali e intellettuali? Può dunque anche una sartina, che un tempo vagheggiava il prosaico e borghesuccio nido d'amore, uscire dal suo mondo per entrare in un'altro dove tutto si giudica dalla bellezza delle spalle, dal guizzar delle linee perfette e dalla lussuosità delle vesti.

Il laboratorio muore

Il laboratorio poi comincia a mancare. Se ne va inesorabilmente, a poco a poco. La grande industria — mostro acciaiato di macchine pulsanti e inghiottitrici — assorbe a sè gran parte del lavoro che prima faceva la sartina. E quando non è la grande industria che spopola il laboratorio, è il desiderio dell'indipendenza che fa l'esodo. Si preferisce, anche quando non si è sarte finite, di lavorare per conto proprio o di recarsi a lavorare «a giornada» nelle case delle clienti. La speranza di non essere costrette al lavoro ancora per molto tempo le spinge fuori della vita in comune, sicchè si creano sarte d'ogni specie e d'ogni valore. Una volta una prima lavorante rimaneva in una sartoria anni e anni. Se si sposava, bene, se no difficilmente si allontanava per lavorare per conto proprio. Il pensiero di essere capaci a qualsiasi lavoro difficile, e quello di dover avere l'aggravio di un laboratorio proprio, sia pur modesto, le faceva arretrare. Così oggi si è venuto creando il nuovo tipo della sartina, quello che si può scambiare facilmente per una delle tante dattilografe o impiegatucce. E questo nuovo aspetto di cose ha tolto loro il trillio canoro e ha donato una composta e ingombrante serietà.

Ingombrante serietà che si ingruguisce in quei molti alveari «sartoria» dove per lo più v'è l'ordinamento e la regola della fabbrica. La «mistra» stessa non è nel laboratorio la regina che imperava, ma che insegnava anche tante cose. Oggi è la padrona, oggi è la valutatrice niente affatto severa della moralità. E come fra le sue addette non regnano quella cordialità, quella spontaneità così anche i suoi rapporti con le lavoranti sono più freddi e contrassegnati da un'ironia e da una diffidenza che eleva barriere. Il lavoratorio che era casa, accolta di gentilezze e di fratellanze amorose se ne va inesorabilmente perchè chi lo dovrebbe vivere ha in sè l'uggia e la stanchezza.

Epitaffio

E' tornata la pazzia di carnevale, ma negli stanchi veglioni non è tornata la sartina modesta e graziosa, accompagnata dall'ingrugnita mamma che serbava nel suo ritegno matronale una severità di pan di zucchero. E' venuta la sartina, ma libera e irruente, e s'è confusa con le tante altre spalle nude e ha sballottate le sue gambe rivestite di seta e ricoperte fino al ginocchio da qualche ironia di vestito, con quelle di tante altre. E s'è ritornata a casa ad ore piccine non era con la mamma e con l'allegra brigata delle compagne cui facevan coda genitori e fratelli, ma s'è trovata nel frastuono un compito cavaliere, che domani a un altro veglione cambierà di faccia, ma sarà sempre uno: l'uomo. E nel lavoratorio, accanto alle compagne non fioriranno i ricordi della notte pazzesca, ma vi sarà la glacialità di chi non ama parlare di sè.

Così guizza ancora in noi qualche ricordo che si tramuta in epitaffio:

Di sera, quando uscivano dalla sartoria? Era un[...] carica di giovinezza e di vita che irrompeva sulla via. Passavano cinguettanti e pettegole, graziose e chiassose come una maggiolata e mettevano nell'aria un'allegria arruffata che si ripercoteva e dava gioia e bellezza. A dir loro una parola si riceveva in faccia il zuffo di una risata sconvolgente, o si veniva assorbiti da un incessante motteggio di frasi saporose e colorate di malizia. Era la giovinezza, la grande e bella giovinezza degli anni scomposti che ci cantava intorno e non la fredda e diffidente compostezza che ci troviamo oggi fra i piedi a tutte le ore.

E per convincerci di tutto questo, abbiamo girato per i pochi laboratori in grande stile e — perchè no? — abbiamo atteso l'uscita delle «midinettes» triestine. Era per convincerci meglio. E ci siamo convinti sul serio! Quanto lontane sono le sartine d'oggi da quelle di ieri, come non più in esse ci si riconforta. Fanno, è vero, ancora le sentimentali e amano i fiori e le paroline dolci. Ma è uno di quei sentimentalismi anacquati che fanno ridere e l'amore pei fiori è un ricordo poetico. Tutto è ridotto a una di quelle poesiole affrettate, con i versi corti e saltellanti, le rime a ti-ti-ti-ti- e le imagini a prezzo d'inventario. Persino il suicidio della sartina d'oggi, quel suicidio che era il «diapason» del romanticismo è mescolato con l'acqua e col terriccio che servì per fare l'uomo.

Dobbiamo chiudere questa che fu più una rievocazione del passato che una corsa attraverso il momento, con le solite frasi di rimpianto e l'eterna solfa miaulatrice di sentimenti che non esistono? Ma che! E meglio posare la pietra dell'oblio anche sulla sartina e attendere a quello che la vita moderna ci scaraventa addosso con tutto il dinamismo del progresso.

E' meno lacrimevole...

La risposta del Re agli auguri di Trieste
per il fidanzamento della principessa Jolanda

In occasione del fidanzamento di S. A. R. la principessa Jolanda, il sindaco on. Pitacco inviò un telegramma di felicitazione a nome della cittadinanza, al quale S. M. il Re rispose oggi, personalmente, col seguente dispaccio:

«Sindaco di Trieste. Ringrazio cordialmente delle gentili espressioni con cui codesta cittadinanza ha voluto felicitare l'avvenimento che allieta la mia famiglia. Vittorio Emanuele.»

Le felicitazioni dell'Istria
per il fidanzamento della principessa Jolanda

Abbiamo da Parenzo, 7, sera:

La presidenza della Giunta provinciale dell'Istria ha inviato, in occasione del fidanzamento della principessa Jolanda, il seguente telegramma di augurio a S. M. il Re:

«Eccellenza generale Cittadini, primo aiutante Sua Maestà, Roma — Giunta provinciale, nome intera popolazione istriana, che con riverente devozione partecipa di cuore lieti eventi gloriosa Casa Savoia, cui destini sono strettamente legati quelli intera Nazione, prega Eccellenza Vostra porgere alle loro Maestà il Re e la Regina devote felicitazioni e fervidi auguri fidanzamento Sua Altezza Reale principessa Jolanda. Presidente: senatore Chersich».

Una cucina pro disoccupati a Muggia. Per iniziativa di un Comitato, nella vicina Muggia si raccolgono i fondi per l'erezione di una «Cucina per i disoccupati di Muggia». All'appello rivolto alla cittadinanza di concorrere all'esecuzione della nobile e filantropica iniziativa hanno subito risposto generosamente: Il Cantiere S. Rocco S. A. con lire 2.500; l'ing. Luigi Versa, direttore del Cantiere, con lire 500; Ippolito Ghersa per onorare la memoria del compianto direttore amm. del Cantiere S. Rocco, Ignazio Schöffel con lire 25 e Francesco Bastia con lire 30.

La festa del fiore
al Teatro Filodrammatico

Notte di fasto, quella di ieri, al teatro Filodrammatico, illuminato a giorno e trasformato in un giardino, per dare alle dame e ai cavalieri invitati dal Consiglio delle donne italiane alla festa dei fiore, l'illusione della primavera imminente. Il tono predominante, infatti, nella toilette, era quello della seta color rosa. Così, per un'intuizione mirabile, parve quasi che le dame avessero voluto dare al fasto di tale serata il sorriso beato dei fiori, in un linguaggio muto del colore. Ma in verità il chiacchierio discreto, il particolare suono musicale che emanava dalla folla muliebre, dai vari ordini di palchi, era simile al frondeggiare di una selva di alberi in fiore.

E la musica alitava, infatti, incessante; si diffondeva dal palcoscenico, ove una scelta orchestrina diretta dal maestro Jager, alternava invisibile, dietro i corimbi delle palme oscillanti, i «Shimmy-electric girl» alle «serenade», le «one-step» al «fox-trott».

Fino quasi alle 24, gli equipaggi si fermavano dinanzi al portone d'accesso al teatro. La festa, a quell'ora, era al suo culmine, chè la vivacità s'intensificò con la battaglia di coriandoli e di serpentine e si protrasse animatissima e brillante fino a tarda notte; fu il trionfo dell'avvenenza e della grazia, il fasto dell'«élite» del nostro mondo triestino. Al convegno intervennero il prefetto comm. Crispo Moncada, il sindaco dott. Pitacco, e il comandante del Corpo d'Armata gen. Sauna.

Il ballo dei bambini al Politeama. Oggi alle 18 al Politeama Rossetti si terrà il grande ballo dei bambini dei soci della Ginnastica. Con questa festa la Società Ginnastica riprende una delle sue tradizioni più simpatiche: è la festa dei bimbi, che si divertono un mondo, con un sussiego comico e commovente insieme nella coscienza di signoreggiare in così vasto ambiente tutto addobbato e illeggiadrito per far da scenario al loro divertimento; ma è anche la festa dei babbi e, specialmente, delle mamme, sorridenti, orgogliose dei loro bimbi azzimati, nei più ricchi e fantastici costumini, tutti belli, tutti graziosi e, per gli occhi d'ogni mamma, ciascuno — il suo — il più bello di tutti.

Sarà dunque la festa del pomeriggio d'oggi uno di quegli spettacoli di bellezza e di tenerezza, che restano nella mente e nel cuore di chi vi ha assistito, per un pezzo; e ai bimbi e alle mamme, come hanno dato materia di progetti senza fine e laboriosi preparativi in questi giorni, così sono argomento di discorsi e di rievocazioni per settimane e per mesi.

Le danze saranno dirette dal maestro Renato Modugno. Un apposito corpo di minuscoli ballerini eseguirà una danza simbolica.

Il teatro si aprirà alle 17. Per ragioni di igiene non sarà ammesso il getto di stelle filanti e coriandoli. Come ripetutamente comunicato, non potranno assolutamente accedere al teatro che soci e signore muniti della tessera di riconoscimento per l'anno corrente, e i figli dei soci, verso presentazione del talloncino d'ingresso.

Il ballo dei bambini al Circolo Artistico. Al Circolo Artistico fervono i preparativi per una simpatica festa: il ballo dei bambini. Sappiamo che il pittore concittadino Argio Orell sta preparando appositi scenari e che una delle salette del Circolo è stata addirittura ridotta a sartoria per la confezione di meravigliosi costumi di pierrots e pierrettes. Tutto questo, a quanto pare, per la messa in scena di un'azione mimica, musicata dal signor Aurelio Zuculin, che sarà eseguita da bambini e bambine dei soci. Altri lavori si stanno facendo ancora per la simpatica riunione, e tutto dà sicuro affidamento che questa festa rinnoverà il successo già ottenuto l'anno scorso.

Un ballo dei bambini del Circolo Mitrovich. Nella sala Modugno, addobbata e illuminata con sfarzo, ieri nel pomeriggio, sotto la direzione del maestro Renato Modugno, si tenne una festa di danza per i figli dei medici del Circolo che porta il nome del primario dott. Mitrovich. Faceva gli onori di casa la signora Mitrovich, patronessa del Circolo. Alla simpatica festicciuola intervennero moltissimi bambini, nei più varii e ricchi costumi. Non mancarono i gai pulcinella, i complimentosi «roccocò», le sentimentali «pierettes» ecc. Al suono dell'orchestra e tra un continuo gettito di coriandoli, serpentelli e fiori, i piccoli ballerini diedero prova di abilità e di bravura, danzando da consumati ballerini le modernissime danze fino alla Redova. La bella festa tutta gaiezza terminò alle 20.

Il ballo dell'Operaia. Il tradizionale ballo di questa benemerita società (come già avvisato) sarà tenuto il 10 febbraio al Politeama. Il netto ricavato andrà a favore dei fondi di beneficenza della società. Il teatro verrà aperto alle 21 e le danze cominceranno alle 21.30; sarà splendidamente addobbato e sfarzosamente illuminato. Suonerà l'orchestra diretta dal maestro C. Franco e le danze saranno dirette dal maestro A. Giurco. Alla mezzanotte verranno eseguite dall'orchestra le vecchie canzonette popolari triestine. Per la prenotazione dei palchi ed inviti rivolgersi alla cancelleria sociale dalle 10-13 e dalle 17-21. Domani 9 corr. avrà luogo nella sala maggiore il sorteggio dei palchi. I soci che hanno prenotato l'invito, sono pregati di ritirarlo nelle ore suddette.

Il veglione goliardico. Causa indisposizione del protagonista, la cerimonia dell'immatricolazione, organizzata dai goliardi sabato 10 m. c. viene rimandata di alcuni giorni.

Al veglione goliardico che si organizza per sabato al Filodrammatico è già assicurato un esito brillantissimo. I palchi ancora disponibili si possono ritirare al bigoncio del teatro.

Il ballo della "Previdenza„ al Rossetti

Una folla gaiamente tumultuosa di maschere, di signorine e di cavalieri invase stanotte il Politeama Rossetti, alla grande veglia mascherata da «La Previdenza».

Il ballo riuscì eccezionalmente gaio, animato, reso maggiormente attraente da un abbondante gettito di stelle filanti e coriandoli e dall'indiavolato chiasso delle numerose mascherate. Oltre che nella platea, le danze, dirette dal maestro Renato Modugno, si svolsero anche sul palcoscenico, ove inoltre erano stati posti due elegantissimi chioschi: uno della ditta Smolars per la vendita di coriandoli e serpentine, e un altro per il servizio di buffet.

In un intervallo, sedici coppie di ballerini in costume di «apaches», eseguirono una danza caratteristica, fantasticamente illuminate da potenti riflettori rossi. Il ballo suggestivo fu applauditissimo.

Alla veglia parteciparono il sindaco dott. Pitacco e altre autorità, accolte dagli inni nazionali.

Le danze, sempre fra la massima animazione, si protrassero fino alle quattro del mattino. Dato il grande concorso del pubblico, la festa si può dire completamente riuscita anche dal lato finanziario.

La «Festa dei Fiori» al Politeama. Domenica avrà luogo la tradizionale «Festa dei Fiori», che sarà l'ultima del carnovale in questo teatro. La festa verrà allestita lussuosamente con sfarzo di addobbi in fiori per opera dello stabilimento B. Perotti, e grande profusione di luce. Saranno aperte le sale del Ridotto, e suoneranno due grandi orchestre: una nel teatro diretta dal maestro Franco e l'altra nella sala del Ridotto diretta dal maestro Bianchi. Persone e maschere indecentemente vestite saranno inesorabilmente respinte alla porta. I palchi prenotati possono essere ritirati al più tardi entro giovedì mattina; quelli rimasti saranno posti a disposizione dei nuovi richiedenti.

Il ballo degli albergatori, trattori e osti. Il Consorzio triestino albergatori, trattori e osti terrà questa sera al Filodrammatico il tradizionale ballo sociale il cui netto ricavato sarà devoluto al fondo vedove e orfani bisognosi. Durante lo svolgimento della festa sarà pure tenuta una interessante esposizione gastronomica ai vincitori della quale saranno assegnati ricchi premi consistenti in medaglie d'oro.

Una sontuosa pubblicazione sportiva. Lo Annuario del Regio Yacht Club Adriatico, uscito in questi giorni per la prima volta, è certo una delle più suntuose pubblicazioni che si siano fatte nella nostra città. La copertina elegantissima su cartoncino fregiato dalla fiamma sociale, la carta di gran de lusso, le pagine incorniciate con nobile gusto, la nitida stampa delle officine della Editoriale Libraria, le eliotipie numerose e di rara perfezione tecnica, il simpatico taglio della cartina dimostrativa, tutto dimostra un grande amore di probità e di dignità nell'arte del libro. E' una delle più riuscite cose che l'Editoriale abbia dato. Il Yacht Club Adriatico, che ha quale presidente onorario S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ha raccolto nel libro la sua cronaca sociale e le relazioni coscienziose e documentate delle regate e crociere nelle quali la sua bandiera si segnalò durante l'anno 1922, con altre tabelle e specchietti di grande utilità per tutti i ferventi del dilettosissimo sport della vela.

«La nave del deserto» all'Università Popolare. Domani alle 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico il capitano A. Sgrilli terrà una conferenza su «La nave del deserto».

Lo Sgrilli, valoroso ufficiale e scienziato, ha trascorso parecchi anni nelle nostre colonie libiche che conosce come pochi, e con nobile e disinteressato ardore s'è fatto apostolo della loro conoscenza nella madre patria. Le maggiori università popolari d'Italia l'hanno collaboratore, e anche qui l'anno scorso egli parlò della Tripolitania. Domani, coll'aiuto di proiezioni originali, tratterà del cammello, della sua psiche e della sua peculiare importanza.

Contravvenzioni per mancata esposizione dei prezzi del pane. Il Municipio comunica: Per mancata esposizione dei cartellini indicanti i prezzi del pane, negli ultimi giorni di gennaio scorso, dagli organi del pattuglione annonario, furono messi in contravvenzione i seguenti proprietari di pistoria: Francesco Rebulla, con esercizio al n. 57 di via Udine; Luciano Pegan, al n. 14 di via Machiavelli; Silvio Levi, al n. 98 di via Giulia; Giuseppe Richardson, al n. 5 di via Carpison; Francesco Antoncich, al n. 25 di via S. Marco.

Concorso a 10 posti di addetti di legazione. La R. Prefettura comunica: Presso il Ministero degli Affari Esteri è aperto un concorso per 10 posti di addetti di legazione. Le norme del concorso sono ostensibili presso la locale Prefettura (Divisione I).

Dono di libri al Ricreatorio F. e A. Nordio. La famiglia Nordio, con gentilissimo pensiero volle regalare al Ricreatorio F. e A. Nordio parecchi volumi per la biblioteca e numerose illustrazioni adatte per i giovanetti.

Alberi in fiore... ed in frutto. L'altro giorno, poichè un soffio di bora scompigliava la primavera precoce, si pensò con un po' di trepidazione ai mandorli che hanno sempre tanta fretta di mettere i fiori come le signore di mettere i cappelli di paglia. Ma ieri fu di nuovo un piccolo paradiso primaverile: e tanto per mostrare che la stagione non scherza, ci furono portati da una villa di Scorcola ramoscelli di pruno non soltanto in fiore, ma con le piccole prugne già sviluppate. Il mese dei fiori e degli amori era per quei precocissimi incominciato a gennaio. E chi oserà sostenere che, negli anni di poca bora, Trieste non somigli a Nizza. La disgrazia è che quegli anni son rari.

Le ultime scoperte paleontologiche
nelle caverne carsiche

Nella terza conversazione scientifica della Società adriatica di scienze naturali, il prof. Raffaello Battaglia fece un riassunto della sua ultima pubblicazione sulla caverna Pocala nelle Memorie della R. Accademia dei Lincei. L'oratore accennò anzitutto alla storia delle ricerche paleontologiche fatte in questa caverna, tra le quali vanno rilevate, sia per la quantità dei fossili, sia per la loro rarità ed importanza scientifica, le indagini del signor Eugenio Neumann, che da tanti anni dedica disinteressatamente ogni suo sforzo all'esplorazione delle nostre caverne. Vennero poi presentati i principali tipi di mammiferi quaternari della caverna, messi gentilmente a disposizione dell'oratore dalla direzione del Museo di storia naturale e dal signor Neumann.

Passando ai manufatti preistorici, l'oratore mostrò alcune serie di utensili di selce e osso che addimostrano la vita dell'uomo in comune con gli orsi e con i leoni delle caverne. La scoperta di questi manufatti devesi pure all'opera instancabile del nostro Neumann. Purtroppo gli avanzi scheletrici dell'uomo diluviano sono da noi rarissimi e non consentono ancora una analisi dettagliata delle sue qualità somatiche. Da un singolo osso peroneo trovato dal Battaglia in altra caverna del Carso, pare risulti una certa analogia coi caratteri dell'uomo estinto di Neanderthal.

L'arresto di un neofita
e di un professionista del borseggio

Ieri nel pomeriggio, mentre era ferma all'angolo formato dal Corso con la Via Dante Alighieri, la signora Domenica Pischi, fu avvicinata da un giovane vestito con una certa eleganza. La signora, nulla sospettando, non si curò troppo di lui che le si era fermato vicino, ma dovette notarlo invece quando questi con uno strappo violento s'impossessò della sua borsetta che conteneva 600 lire.

La signora gettò un urlo e il ladro fuggì rapidissimo imboccando la via San Nicolò. Però la mala azione era stata scorta da un vigile urbano, il quale inseguì e riuscì ad acciuffare il ladro che accompagnato alla Questura si identificò per il marittimo Omero Combi, di 20 anni, abitante in via San Marco n. 32. Fu passato alle carceri del Coroneo.

— Una signora camminava ieri sera verso le 19 su uno dei marciapiedi di via Cesare Battisti, allorchè un monello che la pedinava, colto il momento opportuno l'avvicinò e le strappò destramente la borsetta che teneva appesa ad un braccio. Fatto il colpo, il ladurcolo si mise a correre, inseguito da alcune persone che s'erano accorte del fatto, ma che non potevano gareggiare coi garretti veloci del fuggente. Fu il vigile urbano Fabian, di servizio ai Portici di Chiozza che accortosi del fuggente riuscì, dopo breve inseguimento ad acciuffarlo e lo condusse al comando dei vigili urbani. Addosso egli aveva la borsetta, nella quale c'era un portamonete contenente un piccolo importo di danaro. Interrogato, si qualificò per Lodovico Z., di 13 anni, abitante al n. 11 di via S. Zaccaria. Fu consegnato all'ufficio per la protezione dell'infanzia, per la debita correzione. A disposizione della derubata che non si presentò al comando, sta la borsetta col portamonete.

La trovata del brasiliano

Rimasto disoccupato nel lontano Brasile, Antonio Lunassich, di 29 anni, da Rio de Janeiro, capitò in cerca di fortuna a Trieste. Qui andò ad abitare in casa del capitano Cosimo Privitello, in via del Ponte n. 4. Non tardò a stringere amicizia con il capitano e a saperne qualche particolare di famiglia, fra l'altro che la moglie del Privitello, Rosa, nata Catania, abitava a Reggio Emilia, dove era proprietaria di case e terreni. Questo particolare aguzzò l'ingegno del brasiliano, che ormai in fatto di quattrini era ridotto al lumicino. Un bel giorno egli telegrafò alla signora, a nome del marito, che spedisse 1000 lire avendo intenzione di far ritorno a casa e non possedendo denaro sufficiente. La Privitello, nulla sospettando spedì il denaro, ma il brasiliano si trovò di fronte a un ostacolo impreveduto. Da chi far ritirare alla posta l'importo? Scovò, dopo aver lungamente pensato, certo Mario Ottaviani, abitante in via di Gretta n. 276, il quale aderì di recarsi all'ufficio postale, ove presentò all'impiegato della cassa una matricola d'imbarco munita di fotografia del Privitello, dimodochè potè riscuotere l'importo. Ma poi l'impiegato, avuto qualche dubbio, chiese informazioni e seppe che il Privitello si trovava su un piroscafo in linea per il Levante.

Denunciata la cosa alla Questura l'Ottaviani fu arrestato, ma sottoposto ad interrogatorio disse di aver agito in buona fede non sospettando trattarsi di truffa. A sua volta, arrestato, il Lunassich tentò di incolpare l'altro. Gli furono però sequestrate 976 lire.

I due passarono al Coroneo.

Biglietto da mille.... discutibile

Il brigadiere Rugani del comando dei carabinieri della stazione di Guardiella S. Giovanni, fu informato tempo fa che certo Cristiano Riavetz, di 28 anni, abitante in via S. Cilino n. 381, s'era presentato in parecchie osterie con amici e con la propria amante Sofia Porzio di 33 anni, cercando di cambiare una banconota di 1000 lire della Banca d'Italia. Tale importo non corrispondevà certo ai guadagni che solitamente può fare il Riavetz e inoltre il brigadiere si ricordò che il 29 luglio dello scorso anno in casa del Riavetz erano stati sequestrati diversi ordigni ladreschi, cioè trapani, piè de porco e grimaldelli. In seguito a ciò il funzionario volle approfondire la cosa e ieri l'altro, accompagnato da due carabinieri, si recò in casa del tizio. Arrestato e interrogato, il Riavetz disse che la banconota l'aveva ormai cambiata al buffet Bradaschia in Corso Garibaldi e che gli rimanevano 782 lire e 40 centesimi. Quindi disse che le 1000 lire erano il residuo di altre 6000 che due anni fa aveva avute da due suoi fratelli. Una banconota l'aveva nascosta al Boschetto per non spenderla troppo facilmente. Questa storiella non fu creduta però e il Riavetz fu passato al Coroneo in attesa che le cose si chiariscano.

SOC. ANON. FRATELLI BRANCA MILANO

specialità:

FERNET-BRANCA

Aperitivo. Digestivo

VERMOUTH
VIEUX COGNAC
AMERICANO
VINO CHINATO
BITTER

Creme e Liquori
Sciroppi e Conserve

Ecco ciò che mancava alla salute del mio bambino.

SCIROPPO DI CATRAMINA BERTELLI

Stabilimento Vinicolo
Carpenè-Malvolti
Conegliano

VINI SPUMANTI TIPO CHAMPAGNE

Casa fondata nel 1868
Distrutta dalla guerra nel 1918
Risorta nel 1922

Fornitori della Casa Reale - Massime onorificenze

Rappresentante per la Venezia Giulia:
Sig. VIRGILIO GALLICO - TRIESTE, VIA F. VENEZIAN N. 7

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 58.500.000.—

SEDE CENTRALE: Trieste, via Mazzini 34 (edificio proprio). SEDE: Roma, via S. Claudio 87. SEDE: Torino, via dell'Arsenale 14. FILIALI: Fiume, Gorizia, Rovereto, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano

Tutte le operazioni di Banca — Orario di Cassa: dalle 9½-12½ e 14½-16 (Al sabato: dalle 9½-12)

Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%

Propria centrale telefonica: Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 622 - 1397.

Ufficio Cambio: Tergesteo N. 2196. — Indirizzo telegrafico: Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie «Commerciale»; per le Sedi «Triestina».

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE

Banca Italo Cinese
(SINO ITALIAN BANK — HUA YI)

Società Anonima - Sede Sociale TIENTSIN
Capit. sottoscritto e versato: Lire ital. oro 4,000.000 - Dollari cinesi arg. 1.200.000

Direzione Centrale: SHANGHAI - 16 Kiukiang Road
Filiali: PECHINO - TIENTSIN - HANKOW
Corrispondente in Italia: CREDITO ITALIANO

OPERAZIONI DELLA BANCA

CONTI CORRENTI FRUTTIFERI in Taels, Dollari Cinesi, Dollari Americani, Sterline, Lire e Franchi.
EFFETTI SULLA PIAZZA E SULL'ESTERO acquistati e accettati per l'incasso.
FINANZIAMENTO DI AFFARI DI IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE.
VENDITA DI TRATTE E DI ORDINI TELEGRAFICI su qualsiasi mercato del mondo.
INFORMAZIONI SUL MERCATO CINESE.

Indirizzo telegrafico: SINIT

Cioccolata al latte
LEJET
qualità insuperabile fabbricata con
LATTE SVIZZERO

Tristezze di menti malate

Le originalità di un deficente misantropo
Una pazza vuol gettarsi dalla finestra

Lorenzo G., di 65 anni, era stato ricoverato tempo addietro al Frenocomio di Guardiella, perchè deficiente. A lungo andare, la sorella di lui, impietosita, lo volle in casa sua; una casuccia solitaria, fra il verde, in Gretta di sotto. Qui il vecchio, le cui condizioni mentali non eran migliorate, sebbene non fosse pericoloso, visse accanto alla sorella ed al cognato qualche tempo. Ma sfortuna volle che ai primi del corrente mese, tanto la sorella che il cognato morissero l'una dopo l'altro nel brevissimo spazio di tre giorni, abbandonando a se stesso l'infelice. Il disgraziato, non appena le due salme furono sotterrate, ritornò nella casetta a vivervi da solo, come un eremita. Non usciva che raramente per andar a chiedere l'elemosina o da mangiare al convento dei Cappuccini o all'Istituto dei poveri. Strano, però: ogniqualvolta riusciva ad avere due porzioni di minestra o riceveva in dono qualche capo di vestiario, andava a sotterrare tutto nell'orticello incolto che circonda la casuccia, dicendo che anche la terra aveva bisogno di mangiare!

In casa poi, vera mania di mente malata, serbava con grande religione tutto quello che gli capitava di raccattare: bicchieri rotti, tegamini bucati, vecchi fucili senza canna, pezzi di vetro, chiodi, pezzi di ferro e di legno ecc., tanto che aveva finito col creare uno strano museo di cianfrusaglie. E in quel abituro, lontano dalle cose e dagli uomini, chiuso nei tristi limiti della deficienza mentale, il G. trascorreva i suoi giorni, nel costante ricordo dei suoi cari morti che chiamava e invocava come un bambino cui avessero tolto la mamma. Se la sua mente malata non riceveva o ratteneva impressioni e fatti esteriori aveva pur saputo avere una nebulosa concezione e una dolorosa percezione di quello che è la morte. Anomalie strane, insondabili.

Ma ai richiami dolci della sua voce dalle modulazioni bambinesche, nessuno rispondeva. La sorella e il cognato, che soli avevano saputo avere per lui della bontà e della tenerezza, non erano più per confortarlo delle sue innocue manie. Lo udirono, invece, coloro che, pur abitando qualche centinaio di passi lontano, lo conoscevano. E questi si rivolsero al curatore del G., il quale ieri telefonò alla S. A. S. perchè il vecchio fosse tolto da quell'abbandono e portato all'ospedale. Sul posto, accompagnato da due infermieri, si recò il cav. Treves il quale trovò il vecchio, pallido, emaciato, stanco, cadente: vera rovina d'uomo. Con buone parole il G. potè essere trasportato all'ospedale ed ivi accolto.

*** Alle 19 fu chiesto, dall'ospedale della Maddalena, l'intervento della stessa istituzione, per certa Anna M., di 40 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. N. 31. La poveretta, che già era stata accolta all'ospedale per squilibrio mentale, ripresa dal male, era in preda ad allucinazioni, e voleva gettarsi dalla finestra. Recatisi sul posto due infermieri, la M. fu calmata alquanto e quindi trasportata all'ospedale Regina Elena, in osservazione.

Le penose vicende di una profuga

Triste storia di miseria e di dolore quella che ci accingiamo a narrare: Vittoria Pavoni — che ora conta 35 anni — era stata condotta bambina, dal padre ingegnere, da Terni a Belluno dove crebbe nell'agiatezza ed ebbe una buona educazione. Senonchè, rimasta orfana e sopraggiunta la sventura di Caporetto, la Pavoni dovette abbandonare Belluno e andare profuga a Milano. Di là, la donna venne a Trieste — in attesa d'essere rimborsata dei danni di guerra da lei subiti, ammontanti a 60.000 lire — e andò ad abitare in via del Coroneo N. 29. Ma poi sparì anche dalla nostra città.

Ora, il nostro corrispondente da Milano ci comunica che la Pavoni, prima di venire a Trieste, s'era ridotta in un albergucclo di quella città, impegnando tutti i suoi gioielli e facendo ogni sforzo per vivere. Dovette, però, a lungo andare, abbandonar l'albergo per recarsi a dormire fra la folla di miseri e vagabondi che pernottano nel dormitorio di via Colletta. Prima di mettersi a letto, la Pavoni era solita di nascondere sotto il cuscino un piccolo involto che teneva con gelosa cura. L'infelice era fatta segno agli scherni ed ai frizzi delle compagne di sventura, una delle quali una notte andò a frugare nel piccolo involto e vi rinvenne un tesoro: numerose polizze di pegno, un portamonete con 50 lire e delle lettere con lo stemma di casa reale e un documento dell'Intendenza di finanza riguardante il risarcimento. Quando la disgraziata si accorse del furto cercò di reclamare e di protestare, ma le sue compagne la schernirono e la minacciarono. La Pavoni, che pur nella sua grande miseria si serbava tanto italiana da mandare ogni anno gli auguri al Re in occasione dell'anniversario della vittoria, paga di averne in risposta una lettera del ministro della Real Casa, si allontanò piangendo dal dormitorio e si recò in questura a denunziare il furto patito. Ma la «pratica» della disgraziata, come quella del resto riguardante il risarcimento dei danni di guerra, fu messa a dormire e se non fosse occorso un caso fortuito, ancora non se ne parlerebbe.

Il caso capitato è questo: Un signore acquistò una polizza del Monte di pietà, ma, recatosi per svincolare gli oggetti, si sentì dire che la polizza faceva parte di un gruppo di polizze rubate alla Pavoni. Vennero subito fatte delle ricerche per rintracciare la donna che aveva venduto la polizza e quella donna narrò di averla comperata da un conoscente che non seppe meglio identificare. La polizia sta facendo indagini per rintracciare la Pavoni ed avvertirla del ricupero. Si sa che da Trieste la Pavoni contava di recarsi a Belluno per definire la «pratica» relativa al risarcimento dei danni e per riottenere quella dignitosa e modesta condizione economica per la quale tanto crudelmente ha sofferto.

Precipitato nella stiva

Ieri alle 16.30, una telefonata avvertì la Croce Verde Triestina che una grave disgrazia era avvenuta al porto Duca D'Aosta, hangar 35. Allestita prontamente l'auto, si recò sul posto il dott. Rinaldi con due infermieri. Giunto colà, il sanitario trovò il marittimo Martino Alig, di 27 anni, da Montreal (Canadà), imbarcato a bordo del piroscafo «Marina» della Società di navigazione Libera Triestina. L'Alig, mentre stava lavorando intorno a un boccaporto aveva d'un tratto perduto l'equilibrio ed era precipitato nella stiva in modo da fratturarsi la scapola destra. Il dott. Rinaldi prestò al ferito le prime cure e quindi lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

Le retate dei pattuglioni. Un pattuglione di agenti investigativi, in una scorreria in cittavecchia, trasse in arresto, l'altra notte, 25 individui sospetti. Di questi furono trattenuti 15 perchè trovati in possesso di armi senza il relativo permesso.

La curiosa odissea di un ragazzino

Orte è una minuscola frazione del comune di Polidoro, nella provincia di Roma. In un casolare di quel paesello pieno di pace, prima che scoppiasse la guerra, abitavano i coniugi Goiani ed un loro figlioletto di nome Gilberto. Nel 1915, quando il padre venne chiamato sotto le armi, il ragazzino contava quasi sei anni. Partito il padre, che prima aveva fatto il contadino, il piccolo Gilberto rimase con la mamma sola. Un triste giorno del 1916 la consorte ebbe la notizia che il marito era caduto combattendo. Tale annunzio produsse tanto dolore alla giovane donna, che la sua fibra ne fu profondamente scossa. Contrasse per giunta una grave malattia, in seguito alla quale soccombette, lasciando il figlioletto solo al mondo. Nessuno si curò di lui e già a quell'età il ragazzo comprese che in quel piccolo gruppo di casipole, fra il vasto verde dei campi, non poteva trarre i mezzi necessari alla sua esistenza. Decise perciò di peregrinare, in cerca di sorte migliore. E furon giornate eterne di cammino. Per via chiedeva l'elemosina e trovava spesso ospitalità nei casolari. Si cibava di frutta che trovava nelle campagne. Così girò fino che nel 1921 giunse a Fiume. In quella città fu fermato dai carabinieri, per vagabondaggio. Interrogato all'ufficio di polizia, il piccolo Gilberto racconta la sua triste odissea. Viene consegnato alla pia Casa dei poveri, dalla quale, dopo breve permanenza, scappa e si reca a piedi fino a Pirano. Anche qui egli si fa trovare dagli organi di polizia, che lo affidano alla Casa dei poveri della città. Ma egli non sopporta la compagnia triste e monotona dei vecchi ricoverati. Colta l'occasione buona, elude la vigilanza e fugge. Nel giugno dell'anno scorso egli giunse nella nostra città.

Fece un po' il vagabondo attorno alle stazioni ferroviarie ed ai moli, attendendo che qualche viaggiatore gli affidasse la valigia da portare, per guadagnarsi qualche centesimo, ma un vigile urbano lo sorprese e lo condusse al comando. Al funzionario che lo interrogava, il piccolo Gilberto narrò tutte le sue peripezie. Dichiarò poi di aver una parente a Napoli e che anche a Roma credeva di avere dei parenti. Il comando dei vigili urbani provvide a fornirlo di vesti, chè le sue erano lacere, ed a rifocillarlo; quindi lo consegnò alla Questura, affinchè l'autorità si occupasse per il suo rimpatrio.

Invano però la Questura fece ricerche a Roma ed a Napoli, dove il fanciullo asserisce di avere dei parenti. Ora il ragazzo vive presso il comando dei vigili urbani, il quale provvede al suo sostentamento e gli dà alloggio. E è un bel ragazzino, ormai dodicenne, robusto, con gli occhi scintillanti di intelligenza. Egli dice di aver vivo desiderio di apprendere un mestiere. Se la Questura non riuscirà a trovargli una casa presso i parenti — come si ripromette, poichè a tale scopo ha disposto di pubblicare la fotografia del giovinetto, unita ad una circolare per l'eventuale riconoscimento — il piccolo Gilberto farà a Trieste il barbiere, professione che, a quanto dice, gli piacerebbe moltissimo.

Malore improvviso. La ventitreenne Santina Abram, abitante in Ponziana n. 179, passava ieri mattina per piazza Nicolò Tommaseo, quando fu colta da improvviso malore e stramazzò a terra priva di sensi. Accorsi due vigili urbani, la giovane fu raccolta e trasportata al vicino caffè «Tommaso», da dove fu chiesto l'intervento della Guardia medica, il cui sanitario, accorso sul posto, riscontrò alla donna contusioni multiple in diverse parti del corpo. Dopo le prime cure l'Abram fu, con l'autolettiga, trasportata a casa.

Per sottrarsi al servizio militare. L'altra notte, dagli agenti del Commissariato di via della Sanità, fu tratto in arresto il contadino Giorgio Matievich, di 22 anni, da Lesina, perchè sotto il nome falso di Carlo Blencovich tentava di imbarcarsi per l'America e sottrarsi in tal modo al servizio militare.

Incanti al Monte di Pietà. Giovedì 8, aste volontarie non preziose.

Venerdì 9, non preziosi della gestione 180 dal n. 16001 al n. 17000 assunti nel giugno 1922.

La cronaca dei furti

Sapone, biancheria, gioielli, sardine, «anisette» ed altro

Passando per via S. Maurizio, due agenti del Commissariato di via Brunner, notarono un individuo che portava sulle spalle una cassetta. Seguitolo, lo videro entrare nell'atrio della casa n. 8. Per sapere chi fosse, i due agenti lo attesero lungamente sul portone, poi siccome non usciva, entrarono nell'atrio e trovarono la cassetta che conteneva alcuni chilogrammi di sapone da bucato. Ma per quanto cercassero colui che aveva portata colà la merce non riuscirono a trovarlo. La cassetta trovasi ora al Commissariato del quartiere a disposizione del proprietario.

— Il signor Macolin, abitante in via Commerciale n. 2, uscito ieri da un locale di via della Sanità, s'accorse a un certo momento, quand'era giunto in piazza, di non aver seco nè l'orologio, nè la catena d'oro che teneva in un taschino. Sicuro d'essere stato abilmente borseggiato, si recò al Commissariato di via della Sanità a denunciare la misteriosa sparizione.

— I soliti ignoti penetrarono nell'abitazione del trattore Antonio Malacarne, abitante in via del Lazzaretto vecchio n. 6, durante una breve assenza dei proprietari e fecero man bassa di quanto trovarono d'asportabile, cioè di diversi effetti di biancheria e oggetti preziosi per un valore complessivo di 3000 lire. Rincasato il Malacarne scoperse il furto e ne sporse denuncia al Commissariato di via della Sanità.

— Recatosi al caffè «Ai Giardini» in piazza Giambattista Vico, il cursore Italo Vatta, abitante in via S. Daniele n. 2, ebbe l'infelice idea di appendere il cappotto in modo da non poterlo tener d'occhio, cosa indispensabile da quando esistono i cacciatori di pastrani. Nell'uscire dal locale, recatosi a riprendere il pastrano s'accorse con amara sorpresa che l'indumento non c'era più. E si recò a denunciare il furto al Commissariato del quartiere.

— Ieri mattina, verso le 4, mentre passava per la via della Loggia, l'ispettore Vecchiet, della squadra mobile della Questura, s'imbattè in tre individui dall'atteggiamento sospetto. Il funzionario fermò i tre e li invitò a seguirlo in Questura, ove giunti, il più anziano fu riconosciuto per Gaetano D'Argenzio, di 28 anni, da Bari, senza stabile dimora. Il D'Argenzio fu trovato in possesso di una bottiglia di anisette e di due scatole di sardine di cui non seppe giustificare la provenienza. Risultò inoltre che il D'Argenzio è ricercato dall'autorità giudiziaria perchè imputato di furto e truffa. I due suoi compagni si identificarono l'uno per Egidio Valentich, di 25 anni, abitante in via della Guardia n. 13 e l'altro per il ventenne Romeo Sardosch, abitante in via S. Sebastiano n. 6. Anche essi dissero di non sapere la provenienza degli oggetti sequestrati al D'Argenzio, ma si riuscì più tardi ad accertare che i tre amiconi erano penetrati, dopo aver forzato le serrature, nella trattoria «All'Adriatico», in via della Loggia e che avevano rubato la bottiglia di liquore e le quattro scatole di sardine.

Tutti e tre furono passati al Coroneo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20, nella palestra di via Gatteri 3, il prof. R. Pfleger proseguirà il suo corso sul France, trattando de «I romanzi d'amore di Anatole France». Domani alle 20.30, nella sala del Circolo Artistico, il cap. A. Sgrilli parlerà de «La nave del deserto» con proiezioni.

Sede di Barcola. La lezione di stasera è rimandata a domani.

Società Ginnastica. Oggi si radunano alle 14 sul campo di S. Sabba, i calciatori per l'allenamento. Oggi, tutta l'attività in palestra resta sospesa.

La Giunta consultiva dell'Associazione nazionalista a seduta. Oggi giovedì, alle 19, è convocata nella sede dell'Associazione nazionalista (via Mazzini 15) la Giunta consultiva della sezione di Trieste per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Relazione sull'attività del partito; 2) situazione politica; 3) organizzazione e propaganda; 4) eventuali.

Verrà inoltre esaminata la situazione dei vari problemi economici della città e della provincia e la fase attuale dei vari provvedimenti che si trovano allo studio o in via di attuazione.

I membri del direttorio, quelli del gruppo consigliare, quelli della Giunta consultiva e coloro che sono stati invitati con lettera personale a intervenire all'importante riunione, sono vivamente pregati di non mancare.

Tessere di libera circolazione tramviaria per i mutilati. L'Ufficio regionale di assistenza dei combattenti, comunica che la presentazione dei documenti per ottenere la tessera di libera circolazione, dovrà essere fatta presso il suddetto ufficio, in via G. d'Annunzio N. 4, I, dalle 16 alle 18, inderogabilmente entro il giorno 12 corr., perchè dopo tale data, la direzione delle Tramvie municipali non rilascierà altre tessere di libera circolazione per l'anno corrente.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Tutti i delegati sono convocati a seduta questa sera, giovedì, alle 19, nella sede di via Madonnina 35, I.

Unione nazionale viaggiatori e rappresentanti di commercio (Sezione di Trieste, via G. Rossini 12). Si invitano tutti i soci a passare in sede sociale — dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 — per importanti comunicazioni.

Sindacato autonomo dei funzionari del Comune. I delegati e fiduciari sono invitati oggi alle 17, ed i pensionati dalle 17.30 alle 19, in sede sociale, Corso V. E. III N. 43, p. I (interno).

Associazione goliardica triestina. Tutti gli studenti sono invitati oggi 8 corr. alle 18, in sede sociale. Si raccomanda a tutti di portare il berretto goliardico.

S. U. C. A. I. La conferenza Ravasini, annunciata per oggi, è rimandata alla prossima settimana per ragioni d'indole tecnica.

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Questa sera alle 20.30, nel refettorio della scuola «E. de Amicis», il direttore A. Lussich inizierà un corso di lezioni di storia del Risorgimento con proiezioni. Vi possono intervenire anche i non soci.

Associazione Ex Allievi. Il consiglio direttivo è convocato oggi alle 20.30. Domani alle 20, tutti i componenti la sezione mandolinistica e coloro che intendono inscriversi, sono invitati in sede sociale per la prima lezione.

La veglia danzante dell'«Edera». Nella sala del Conservatorio Tartini, la sera di sabato 10 corr. sarà tenuto il veglione annuale promosso dall'«Edera» a beneficio di tutte le sezioni sportive dell'associazione. Le danze, dirette dal maestro Santini, avranno inizio alle 21 e si protrarranno fino al mattino. Attraenti sorprese renderanno gaia e animata questa veglia danzante, che promette di riuscire magnificamente. Avranno accesso anche le maschere, purchè decorosamente vestite.

Ballo dei bambini. Oggi dalle 15 in poi avrà luogo nella sala Fenice, un trattenimento di danza con concorso di bambini in costume.

Lega studentesca italiana. Il comitato avverte che oggi è sospesa la lezione di danza. Venerdì 9 corr. alle 21, si terrà il ballo annuale nella sala Modugno (via Chiozza 7).

La veglia danzante dell'Associazione XXX Ottobre. Sabato alle 21, avrà principio, nella sala del Ricreatorio «R. Pitteri» (via San Marco 5) la veglia danzante organizzata dall'Associazione «XXX Ottobre». Il programma è stato allestito in carattere con la giornata carnevalesca ed è ricco di sorprese e di novità.

Unione sportiva triestina. Sabato 10 corr., questo sodalizio sportivo darà nella sala Modugno, il suo terzo veglione mascherato. Fervono grandi preparativi onde offrire agli intervenuti tutte le possibili attrattive. Sarà premiata con un ricco dono la migliore maschera. Le danze si inizieranno alle 21 e si protrarranno sino al mattino.

La veglia mascherata con ingresso gratuito per le signorine, che si doveva tenere al Filodrammatico venerdì sera, viene sospesa causa il veglione del sindacato tramvieri fascisti.

Comitato delle rose. Stasera, principiando alle 19, nella sala Roma, in via Carducci, festino di danza con premiazioni e baccanale alla triestina.

Circolo del «Giovedì». Questa sera dalle 20 alle 24, avrà luogo nella sala Tina di Lorenzo la seconda riunione di danza famigliare con istruzione delle nuovissime danze: Redowa, Blues, Tango Milonga, impartite dal prof. L. Tisminieszky.

Club degli Innocenti. Sabato 10 corr. nella sala Roma, grande veglione mascherato con due premi per la più numerosa e la più comica mascherata. Le danze cominceranno alle 19 per proseguire fino alle 5 del mattino.

Veglione del giovedì grasso. Questa sera dalle 20 al mattino, si terrà nella sala Fenice un grande veglione mascherato. L'orchestra svolgerà uno scelto programma di danze antiche.

GRANDIOSO ARRIVO
MOBILI
delle più accreditate fabbriche viennesi dai più comuni ai più di lusso.
48 tipi di Stanze da letto
Grandioso assortimento:
Stanze da pranzo,
Stanze da studio,
Salotti,
Guarniture club pelle,
Cucine, mobili singoli.
Tappezzerie a prezzi modici
All'ingrosso e per l'esportazione prezzi speciali.
Ruggero Camponovo
Trieste, viale XX Settembre 33

Rappresentante per Trieste e la Regione
Provincia d'Istria e di Udine
accetta primaria Casa di marca mondiale, già introdotta produttrice
GRAN SPUMANTI - VERMOUTH - LIQUORI
Inutile offrirsi senza referenze primo ordine su ditte rappresentate, praticità articolo, provata capacità lavoro, solidità organizzazione perfetta.
Scrivere sub "N„ Unione Pubblicità Italiana, Trieste

Più Presto, ben meglio
che tutti gli altri rimedi
LE PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE, BALSAMICHE, STIMOLANTI E TONICHE
preservano i Bronchi e i Polmoni dai pericoli del *Freddo* e della *Umidità* dei *polviscoli* e dei *Microbi*, dagli inconvenienti dell'aria viziata o insufficiente;
guariscono *Raucedini*, *Raffreddori*, *Mali di Gola*, *Laringiti* recenti o inveterate, *Bronchiti* acute o croniche, *Influenza (Grippe) Asma*, *Enfisema* ecc.;
fortificano, tonificano il Petto, attivano e sviluppano le funzioni respiratorie;
Per preservarvi come per guarirvi
fate **uso abituale** delle
PASTIGLIE
VALDA
in casa, in collegio, in studio, in laboratorio
OVUNQUE, ABBIATE SEMPRE SOTTO MANO
Una scatola di PASTIGLIE VALDA
Procuratevene subito
ma rifiutate inesorabilmente
le pastiglie che potessero offrirvi al dettaglio per pochi soldi:
queste sono sempre delle imitazioni.
Non sarete sicuri di avere le
VERE PASTIGLIE VALDA
che acquistandole
IN SCATOLE
portanti il nome
VALDA
SOLO LE VERE SONO EFFICACI

URONEFROS BATTISTA
CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE
IL PIÙ ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO
E DEI CALCOLI RENALI DI OGNI SORTA
INSUPERABILE ANTISETTICO
DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA
Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessori derivanti da siffatti disturbi.
Opuscolo gratis. Una scatola Lire 15,40 bollo compreso, per quattro scatole trasporto gratis. Dirigere le richieste all'autore Comm. O. BATTISTA - Napoli

CREOFOSFOLACTOL
Esercita la sua benefica azione sulla MUCOSA dell'APPARATO RESPIRATORIO come OTTIMO DISINFETTANTE e SEDATIVO. Indicatissimo nelle TOSSI STIZZOSE, CATARRI, BRONCHITI, ASMA BRONCHIALE, APICITI, ENFISEMA POLMONARE, attenua la virulenza del BACILLO della TUBERCOLOSI. Stimola l'APPETITO ed i sali di FOSFORO e CALCIO in esso contenuti favoriscono la CALCIFICAZIONE e la GUARIGIONE dei FOCOLAI TUBERCOLARI.
STABILIMENTO - CHIMICO - FARMACEUTICO
RAFFAELE GODINA
TRIESTE - S. GIACOMO
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Luigi Létang 35

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Il suo orgoglio d'aristocratica, la sua vanità di donna non nutrivano dubbi su ciò.

Egli verrebbe.

Per facilitargli questo ravvicinamento, su cui contava, la principessa, arrivata in Isvizzera, aveva affittata la casa più selvaggia che aveva potuto trovare sul territorio elvetico e vi si era stabilita.

Varvara fece anche in modo che gli altri adepti rivoluzionari venissero a conoscenza tutti quanti del suo nuovo soggiorno.

Certamente Maxfeld ne sarebbe informato.

Avvenne naturalmente che giunse a risaperlo anche Guiscard.

Allora essa aspettò.

Ma l'inverno trascorse senza che il Numero Uno desse segno di vita.

Varvara stanca, trovando il clima troppo duro e le comodità insufficienti divorata d'altra parte dal suo bisogno di attività, di movimento, di nuovi intrighi, passò le Alpi ed andò a cercare a Milano un cielo più clemente ed impressioni più svariate.

Aveva lasciato, del resto, alla villa fidi servitori, incaricati d'avvertirla subito, se fosse arrivato d'improvviso un certo visitatore.

Per tutto l'inverno non apparve alcuno.

Nel mese di maggio ella riprese dimora alla villa solitaria al di sopra di Aernen, credendo da vari indizi, che l'arrivo di Maxfeld divenisse probabile.

Conduceva seco, per distrarsi un poco da quella solitudine, il giovane Bernardo Servoz, il quale l'aveva raggiunta a Milano, dopo essere stato per tre mesi nascosto in un angolo sperduto dell'Estremadura, in seguito agli avvenimenti di Biarritz.

Ma Bernardo Servoz, sospinto dalla necessità di denaro, poichè la principessa pure, follemente prodiga, aveva spese le proprie rendite dovette farsi coraggio e rientrare in Francia per trovarsi assieme al fratello ed alla sorella a Saint-Mereol.

L'ottantesimo anniversario del nonno, maresciallo, doveva recar loro qualche ricco regalo di denaro e Bernardo ne voleva la sua parte, più che la sua parte anzi, perchè sospettava bene che Gilberto e Flavina avessero, nel passato, tratto miglior partito che lui della debolezza del nonno.

Partito Bernardo, Varvara Dolymine, rimase sola sulla montagna, presso le nevi, le quali non si sciolgono interamente che nel mese di luglio, s'annoiava.

Allora, disperando di vedere mai più comparire Maxfeld, fece conoscere al pubblico, coi giornali che la villa era da affittare.

Qualche giorno dopo, riceveva colla posta ordinaria una lettera dalla Germania, coi bolli di Essen, dove sono le celebri officine metallurgiche, una lettera che conteneva poche righe d'una larga calligrafia.

«Dite ai vostri domestici che partite per Parigi. Mandateli martedì mattina col treno delle nove a Briga. Rimanete sola. Riceverete la visita che aspettate».

Era chiaro e Varvara non esitò un istante. Simulò la partenza ed attese.

Non attese a lungo.

Assistè dalla veranda all'esodo colettivo del suo servidorame e rimase colà fino a quando le voci dei conduttori dei muli le giunsero agli orecchi.

Avendo osservato con uno sguardo tutto intorno che la sua solitudine era ben completa, rientrò nella villa lasciando a bella posta tutte le porte aperte.

«Entrerà quando e come vorrà» si disse. «Gli obbedirò come ad un padrone».

Varvara s'era decisa ad aspettare Maxfeld nella galleria sotterranea, al suo posto consueto, fumando sigarette e collo sguardo perduto verso le cime nevose, che si scorgevano traverso gli spiragli.

Quando arrivò col suo passo leggero e ritmico sulla soglia della serra, dove fiorivano rose e garofani giganteschi, vide subito che il suo posto era occupato.

La principessa non fece il minimo gesto di sorpresa istintiva — Maxfeld si compiaceva degli effetti preparati, delle manifestazioni teatrali ed essa l'aveva ben visto a Biarritz — e non volle dimostrare nessuna debolezza dinanzi a lui.

Sorridendo si avvicinò alla poltrona, in cui Maxfeld era sprofondato.

— Finalmente siete qua — disse.

— Sì, ho bisogno della vostra casa... di voi, forse.

— Voi siete il padrone, potete ordinare.

— Nè Dio, nè padrone... ricordatevelo.

— Io non dò alcuna importanza alle parole che cambiano nulla dei sentimenti.

La replica lo irritò.

Mosse anzi il capo in segno di dissenso.

— Avete ragione. Bisogna essere vecchi del mestiere per non restar freddi alle frasi maledette dell'antico linguaggio. E voi signora, siete giovane, molto giovane.

E tracciava colla punta dello stivale destro, calzatura forte senza eleganza, una specie di circolo sul tappeto.

— La mia giovinezza è una forza — essa ribattè.

— Anche la vostra bellezza, ma esse sono forze pericolose.

— No, perchè sono al servizio di una volontà implacabile, fissa.

— Uhm! fissità relativa... Voi credete che sia assoluta e siete sincera. Ciò basta pel momento. Ma la gioventù e la bellezza, sapete, chiamano l'amore.

— Ma! Il mio cuore è morto e dalla putredine non può nascere che odio.

— Un raggio di sole fa presto a trasformare un letamaio in un'aiuola di fiori.

— Che avete contro di me? — essa chiese, ferita da quell'antagonismo sistematico.

— Ho paura di collocare male la mia fiducia ed essere tradito un giorno da voi quando le vostre idee già saranno mutate.

— Mai! mai! mai! — essa gridò colla più vibrante energia. — Voi solo mi potete dare la vendetta, di cui son assetata e, se lo volete, incateno la mia esistenza alla vostra per sempre.

Quella risposta piacque senza dubbio a Maxfeld, poichè l'amara canzonatura, che esprimeva il suo volto, scomparve d'un tratto e la sua voce perdè l'asprezza.

— Non incateniamo nulla, povera figliuola. Datemi solamente la mano e promettete di non dir nulla e di non far nulla senza avermi avvertito, durante gli otto giorni che rimarrò in questa casa. Nient'altro. Non mi vanno a genio i giuramenti vaghi ed a lunga scadenza.

La giovane slava diè la mano al terrorista con impeto focoso.

— Lo prometto, lo giuro — gridò essa con tutte le forze.

— Va bene, sono soddisfatto. Indicatemi adesso una camera spaziosa, ove io possa attendere ai miei lavori e non sia così in vista di tutti come in questa galleria.

— Qui c'è una vasta camera, ma non riceve luce dal di fuori.

— Benissimo. Preferisco una buona lampada a tutti i soli dell'universo.

— Allora c'è.

Maxfeld si alzò.

Pareva stanco; la sua faccia aveva il colore bianco verdognolo della grassezza malata; aveva dovuto passare gran tempo al chiuso, senza aver cercato nè luce nè aria.

Vestito molto modestamente d'un abito di stoffa tedesca bigio scura e di foggia ordinaria, non aveva l'aspetto nè di un ingegnere nè di un operaio, nè di un funzionario, nè di persona che vivesse di rendita.

Equivoco voluto, calcolato.

Era l'individuo che non vuol essere notato, l'uomo della notte e del mistero, il fosco osservatore, che scivola senza far rumore, attendendo lungamente, pazientemente, senza mai scoraggiarsi, l'istante favorevole.

Poi d'improvviso lo scoppio del suo misfatto ed il tuffo nell'ombra.

La principessa Varvara lo fece entrare in una vasta camera scavata nella roccia tenera, che l'inglese costruttore della casa aveva destinata a servire di stanza scura per le sue manipolazioni fotografiche.

In mezzo alla camera un tavolone massiccio su cui era posta una grossa lampada ad olio cinta di vetro giallo, dalla quale veniva illuminato quel vasto sotterraneo.

Maxfeld osservò che vi era anche un lavatoio con rubinetti e rimase molto soddisfatto di questo complesso di cose.

— Un vero laboratorio! — disse — Va bene.

Depose innanzi a sè una borsa di cuoio che aveva sempre tenuta in mano, poscia si assise sovra una grande poltrona a bracciuoli.

Gettò uno sguardo sospettoso verso la porta e domandò:

— Si può chiudere? E' salda la serratura?

— Sì — rispose Varvara.

Fece scorrere il chiavistello, poi lasciò ricadere la pesante portiera.

— Impossibile vedere, inutile origliare.

— Ottimamente.

Maxfeld fece una risatina sua speciale e si stropicciò le mani.

— Ah! ah! faremo un eccellente lavoro qui... un lavoro come non s'è mai fatto... perchè — e fissava la principessa — ho il segreto finalmente...

— Quale?

— Il segreto della bomba ideale, mille volte più potente di quante se ne siano fabbricate sino ad oggi. Il segreto d'un esplosivo nuovo, che sta alla melinite, alla roburite ed a tutte le altre polveri da guerra, come il cannone alla pistola, con cui si trastullano i bimbi...

«E' il mezzo d'aver sotto mano fra il palmo e le dita un uovo d'acciaio brunito, grazioso piccino, che racchiuderà un'energia spaventosa, capace non solo di ridurre in poltiglia le carni di migliaia di uomini, ma ancora di aprire prigioni, di far crollare palazzi... Chi possederà questo gingillo sarà il dispensatore del potere, il re dei re, il padrone del mondo...

(Continua)

Da un processo passionale all'altro alle Assise

La galleria applaude all'assoluzione di G. Grego

Il processo contro C. Tassello, uccisore della propria fidanzata

Il processo contro l'ex trattore Giovanni Grego, imputato di mancato omicidio a danno della propria moglie Clotilde Pagliaga e di Virgilio de Volpi, nonchè di calunnia a danno di Lino Quarantotto, processo durato cinque giorni, come riferimmo nell'edizione delle 18, si chiuse ieri alle 12.15 con l'assoluzione dell'imputato

Giovanni Grego assolto

I giurati, alle 11, con esclusione del pubblico, rimasti nell'aula, dopo le istruzioni di rito fornite dal Presidente d'Assise, cav. Barazzoni, votarono sulle questioni ad essi proposte. Alle 12.15 l'aula fu riaperta al pubblico e il cancelliere sig. Gandolfi diede lettura del verdetto.

I giurati ammisero a maggioranza di voti la sussistenza del mancato omicidio e che Giovanni Grego lo abbia commesso. Ammisero però anche con cinque voti «sì», cinque voti «no», che Giovanni Grego abbia agito in preda a infermità di mente tale che gli toglieva la coscienza dei propri atti. Parità di voti in questo caso vuol dire che l'infermità di mente è ammessa, per cui l'imputato va assolto.

Ammessa l'esistenza della questione prima, cioè il mancato omicido, naturalmente non si passa all'esame delle questioni secondarie, per cui giurati non votarono neanche sulla lesione personale permanente nè sulla semi-infermità di mente, nè sulla provocazione, ecc.

La votazione in merito alla questione della calunnia ha dato identici risultati. I giurati ammessa la sussistenza del fatto e che lo abbia commesso Giovanni Grego, negano con cinque «no» contro cinque «sì», che il Grego abbia compiuto il delitto «volontariamente».

Il P. M. avv. Loffredo, in seguito a tale verdetto, chiede l'assoluzione; il difensore avv. Giannini, naturalmente, vi si associa, e il Presidente cav. Barazzoni pronuncia sentenza con la quale manda Giovanni Grego assolto e ne ordina l'immediata scarcerazione. Il Grego esce dalla gabbia con la faccia, questa volta, irradiata da un sorriso di uomo soddisfatto, e stringe la mano al difensore e ai conoscenti.

Da parte degli spettatori, in galleria e nell'aula, partono grida di «Bravi, bravi!» e il Presidente ordina ai carabinieri di far sgomberare l'aula, mentre ammonisce il pubblico: «Non siamo mica al cinematografo!».

P. M. avv. Loffredo: E' la famosa corrente di opinione pubblica, che entra in funzione!

L'inizio del processo

contro Clemente Tassello

Come riferimmo già nell'edizone delle 18, alle 17 di ieri incominciò il dibattimento contro Clemente Tassello di Felice e di Romana Bonfante, di 23 anni, da Cologna Veneta, imputato di omicidio premeditato a danno della propria fidanzata Maria Rossmann; fatto avvenuto a Volosca-Abbazia il 13 ottobre 1921.

Presiede il cav. Barazzoni, cancelliere il sig. Gandolfi, P. M. il sostituto Procuratore del Re avv. Loffredo, difensore il cav. avv. Gian Domenico Gaspari, di Verona.

La giuria riesce composta dei signori: dott. Francesco Mauzin, dott. Alessandro Nolet, Massimiliano Milossovich, Felice Zampieri, Velimiro Goracucchi, Elvezio Degiovanni, Antonio Rustia, Antonio Marciano, dott. Virgilio Rubini, Candido Longo; supplenti: Emilio Cantoni e Casimiro Stalio.

Come si svolse la tragedia

Com'è noto, secondo la nostra procedura, il Presidente, dopo che i giurati hanno prestato il giuramento, riferisce brevemente sulla causa da pertrattarsi.

L'imputato, un giovane dai capelli neri, completamente sbarbato, di simpatico aspetto, vestito decentemente, seduto sulla panca, nella gabbia, presta grande attenzione a quanto riferisce il Presidente, che si riassume in quanto segue: Clemente Tassello era soldato automobilista del III Reparto, in Volosca-Abbazia, quando, nel 1921, si invaghì di una giovane, Maria Rossmann, chiamata dai congiunti col nome di «Mizi». Dico subito che si tratta di una relazione disgraziata, che ebbe fortunosi incidenti. La «Mizi» era, a quanto sembra, ragazza un po' civettuola, se pur onesta; il Tassello, attraverso gli atti processuali viene descritto giovane di carattere violento. La ragazza non si sarebbe sentita attratta verso il Tassello e da ciò gelosie, scenate, che, mentre staccavano vieppiù la «Mizi» dall'odierno imputato, rendevano questi più appassionato.

Ci furono da parte del Tassello anche delle minacce e la ragazza, che aveva già tentato da sola di allontanarlo da sè, senza riuscirvi, mise di mezzo i propri congiunti, ma con esito ancora negativo. Volendo una buona volta troncare quella relazione, la ragazza, il giorno 11 ottobre 1921, abbandonò la propria casa e andò nella vicina località di Rucavaz, con l'intenzione di rimanervi alcuni giorni, nella speranza che il Tassello, non vedendola più, si sarebbe deciso a rompere ogni rapporto con lei. Senonchè appena il giovane seppe della sparizione della ragazza, si recò dalla madre di lei e proferì tante minacce, che la donna si decise di andar dalla figlia per persuaderla a ritornare a casa al fine di evitare maggiori guai. La Rossmann a stento si lasciò indurre a seguire la madre, tanto era impaurita.

Giunta a casa, la stessa sera vi venne il Tassello; cenarono assieme, nè alcuna cosa faceva prevedere quello che doveva accadere.

Tranquillo, almeno nell'apparenza, il giovane prese commiato dalla madre e pregò la Rossmann di accompagnarlo, come era usa fare, per un tratto di strada. La Rossmann acconsentì ed uscì col Tassello. Uno o due minuti più tardi la madre sentì un urlo. Uscì incontro alla figlia, che, barcollando, le cadde nelle braccia dicendo: «E' lui che mi ha ferita!». Un istante dopo moriva. Ella aveva al collo una ferita di taglio, in direzione trasversale, della lunghezza di tre centimetri; aveva recisa la carotide comune, un'incisione parziale alla iugolare comune ed interna, nonchè perforato il sacco pleurale.

La recisione della carotide e la conseguente perdita di sangue che, secondo la perizia, doveva uscire a fiotti, furono la causa della morte, che nessun intervento medico, per quanto sollecito, avrebbe potuto evitare.

A poca distanza dal luogo dell'uccisione si rinvenne un coltello a serramanico, a punta, della lunghezza di dieci centimetri, ancora lordo di sangue.

Clemente Tassello, la mattina del 13 ottobre, si costituì ai carabinieri di Volosca-Abbazia, sapendosi ricercato.

Il gesto di scherno
che avrebbe spinto il Tassello al delitto

Clemente Tassello raccontò che era perdutamente innamorato della ragazza, la quale, apparentemente, gli corrispondeva, ma che in sua assenza ed a sua insaputa teneva un contegno da fargli sospettare che se la intendesse con altri. Da ciò frequenti scene che però sempre terminavano con la piena pacificazione. L'imputato ammette di essere stato molto turbato causa la sparizione della ragazza, ma dice che quando la rivide, il 12 ottobre, aveva dimenticato tutto.

Racconta il Tassello che, uscito con la ragazza e fatti pochi passi, si accommiatò da lei, scambiando un bacio. Stava quindi allontanandosi quando si voltò per vedere ancora una volta la ragazza, che doveva prendere la via del ritorno, quando — sostiene il Tassello — vide che la «Mizi» con le dita gli mostrava le corna. Gli si oscurò la vista e fece quanto fece.

— Questo, per sommi capi, il processo, con cinde il Presidente, e invito i signori giurati a prestare la massima attenzione alle risultanze che si svolgeranno dinanzi a noi.

Per lo svolgimento del processo sono fissati due giorni, perchè buona parte della giornata di ieri è stata occupata dal processo Grego; ma originariamente erano stabilite tre giornate intere. Congedando i giurati che non furono sorteggiati, il Presidente avverte che difficilmente sabato si potrà incominciare altro dibattimento, ma tuttavia li invita a presentarsi all'appello per sabato alle 9 antimeridiane. Vengono fatti entrare i testi, una quindicina, fra cui Maria Rossmann, la madre dell'uccisa, e due sorelle di quest'ultima. La signora Rossmann madre dice che parla il tedesco e che con la nostra lingua non ha sufficiente famigliarità. Le di lei figlie e gli altri testi parlano tutti l'italiano. Fatte a tutti i presenti le ammonizioni d'uso, il Presidente li congeda e sospende l'udienza, che verrà ripresa stamane alle nove.

Teatri e Concerti

La seconda del "Mefistofele,, al Verdi

Le festose e cordiali accoglienze che il nostro publico fece alla prima esecuzione di «Mefistofele» martedì sera, si rinnovarono ieri con maggiore trasporto, e in certi punti con accresciuto calore. Successo meritato, giacchè lo spettacolo si è ormai imposto alle esigenze degli spettatori migliorandosi nei dettagli delle scene e perfezionandosi nell'affiatamento. Le singole parti parvero meglio assicurate e rinfrancate dal nervosismo che accompagna le prime rappresentazioni. La cronaca della seconda serata di «Mefistofele» è ancor più lieta e promettente della prima. Acclamazioni calorose coronarono la fine del mirabile prologo, dopo il quale il basso Nocenti e il maestro Vigna comparvero al proscenio ben quattro volte, di cui una col maestro Galanti, istruttore dei cori. La scena del giardino e il quartetto finale provocarono altre tre chiamate agli esecutori che vennero evocati ancora due volte dopo la ridda infernale e quattro volte, tra nutriti applausi, alla fine della scena della prigione. Il basso Nocenti, che sta impossessandosi della ponderosa parte con nobiltà d'intenti, ebbe anche ieri il riconoscimento più cordiale da parte del pubblico. Dopo la sarcastica e veemente apostrofe «ecco il mondo!...» il Nocenti è stato fatto segno ad un lungo applauso. La signorina Stefania Dandolo, che cantò con appassionato accento e sostenne con bel rilievo drammatico tutta la scena della prigione, si meritò in fine calorose approvazioni che furono ripetute al tenore Rotondi dopo la romanza «Giunto sul passo estremo», cantata con la consueta efficacia interpretativa, dolcezza e vigore di voce. Anche alla signora Nadina Borina, nella parte di Elena, e alla signora Camilla Rota, in quella di Marta, nonchè al Gervasi, non mancarono il pieno favore del pubblico. Come si vede l'odierna esecuzione del «Mefistofele» ha trovato piena corrispondenza nel giudizio dei frequentatori del Verdi, ove stasera si riprende, dopo una pausa prolungata, la bella e delicata «Via della finestra», di Riccardo Zandonai, ed il «Carillon magico», di Pick-Mangiagalli. Lo spettacolo, che principia alle 20.30, sarà diretto dal maestro Parenti.

Domenica l'impresa offre una rappresentazione diurna di «Anima allegra» del maestro Vittadini e «Carillon magico», a prezzi ridotti.

Nazionale. «Un veglione mascherato al Nazionale» continua a farsi applaudire e a richiamare folle di pubblico. Bisogna però dire che anche la «film» «Sublime rinuncia», andata ieri sullo schermo, è atta a invogliare gli amanti dei cinedrammi ad accorrere a questo teatro, perchè tanto per l'intensa drammaticità dell'intreccio, quanto per la nitidezza e bellezza dei quadri, è una delle migliori che si sieno proiettate in questo ultime settimane.

Un ritardo nell'invio del vestiario per la rivista «Trieste di notte», che doveva andare in iscena in settimana, ha persuaso la direzione a inscenare sabato l'improvviso «Tanto il pubblico non c'è!...», bizzarria in due parti, del collega Umberto Di Bin.

Fenice. Continuano con successo le proiezioni della film «Nel regno delle fiere», che anche ieri richiamò a tutte le rappresentazioni grande folla.

Nella varietà i valentissimi ginnasti alla «bascule» «Les 5 Atzoris», sbalordirono il pubblico con i loro temerari salti, riscuotendo vivissimi applausi. «Cocò» prese congedo dal pubblico per dar posto alla coppia di danze mondane «Duo Biro». Le rappresentazioni principiano alle 17.

Eden. Anche ieri sera, davanti ad un pubblico affollato e distinto, il prof. Gabrielli, suo figlio Danilo e la graziosa Clely, riscossero calorosissimi applausi.

Oggi, come già annunciato, vi saranno due eccezionali rappresentazioni: la prima alle 16, la seconda alle 20.30, con programma ed esperimenti nuovi.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Continuano le magnifiche proiezioni della film «La ribelle», protagonista Mary Mähler e grande interessamento per la film educativa di cui ieri si è iniziato il ciclo con «Fenomeni elettrici fondamentali», film eseguita all'Istituto fisico della scuola superiore di Vienna, assistente il dott. Rodolfo Schmidt. In chiusa, il gioco della «Roulette cinematografica» con premi. Ieri i premiati furono: la signora Vanda Testa, due fantocci; il signor Leone Blummenfeld, un volume poesie di G. Leopardi, edizione di gran lusso, e la signora Anna Voltle, una borsetta di camoscio. Il terzo premio del giorno 6 (N. 4) venne ritirato ieri dalla vincente signora Carmelita Numira.

Cinematografo Modernissimo. Oggi nuovo programma. Si proietta la magnifica film «I vagabondi dell'amore», dramma in 4 atti, protagonista Maria Roasio. Funziona la «Roulette cinematografica» con ricchi premi. I vincitori nelle rappresentazioni di ieri sono: la signora Maria D'Osmo, un magnifico cavallo; la signora Carmen Lorcet, una scatola profumi, e il premio della terza rappresentazione, una splendida bambola, fu vinto dalla signora Maria Velotti. Il terzo premio non ritirato la sera del 6 (N. 4), venne ieri conseguato al vincente, signor Nino Peruzzi.

Lucy di San Germano nella film «Il libro della vita» al Novo Cine, dalle 16 in poi.

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Ancora oggi per l'ultimo giorno si potrà ammirare il grandioso lavoro storico «Theodora», che ottenne grande successo nei giorni precedenti.

Ieri la «Roulette» fece contenti i vincitori con i seguenti numeri: prima rappresentazione, il N. 26; seconda il N. 39 e terza il N. 32.

Oggi la «Roulette» eccezionalmente dalle 16 alle 22, distribuirà i seguenti premi ai fortunati frequentatori: prima rappresentazione, un paltoncino e berretto lana per bambini; seconda, un «collier» pelo per signora, e terza, una dozzina calze da uomo.

Oggi, Francesca Bertini e Mario Parpagnoli al Teatro Alfieri, nello splendido dramma di amore «Sfinge».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno B). Ore 20.30: «La via della finestra», 2 atti di R. Zandonai; «Il carillon magico», 1 atto di Pick-Mangiagalli.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Nel regno delle fiere».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Un veglione mascherato al Teatro Nazionale» di R. Perotti.

Teatro Eden. Ore 16 e 20.30. Spettacolo di varietà con l'illusionista Gabrielli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La ribelle» con Mary Möhler. Funziona la «Roulette cinematografica» con premi.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «I vagabondi dell'amore» con Maria Roasio. Funziona la Roulette cinematografica con premi.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il libro della vita» con Lucy di San Germano.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Oggi dalle 15 in poi: «Debito d'amore», splendido romanzo di amore con Olga Benetti e Gustavo Serena.

Notiziario Sportivo

Un'interessante partita di foot-ball fra Edera di Pola ed Edera di Trieste. L'Associazione sportiva Edera ha combinato di far giuocare martedì 13 corr. la sua I.a squadra, che si trova in testa al girone E del campionato italiano di III.a categoria, contro la forte consorella di Pola, che si trova pure in testa del girone di seconda categoria, e che quest'anno non ha subito sconfitte da squadre della Venezia Giulia. La partita si svolgerà sul campo sportivo di San Giovanni, martedì 13 corr. alle 15. Detto incontro promette di destare il massimo interesse nei circoli sportivi cittadini, perchè la partita sarà giuocata cavallerescamente, ma con la massima decisione da ambidue le squadre, per poter affermarsi vittoriosamente.

Il Turismo scolastico alla Vedetta Italia. Domenica 11 febbraio il Turismo scolastico intraprenderà una gita alla Vedetta Italia. Ritrovo alle 7.30 in Piazza Oberdan. Andata: Roiano, Scala Santa, Poggioreale, Strada Vicentina, Vedetta Italia. Sosta e colazione dal sacco. Ritorno per: Prosecco, Contovello, Barcola, città. Arrivo alle 14. Provviste per mezza giornata. Tassa d'iscrizione cent. 30.

Marina e Navigazione

Avarie e sinistri

ALGERI, gennaio. — In seguito alla tempesta che si è abbattuta sulle coste della Francia del nord, il piroscafo norvegese «Hovland» si è incagliato nei pressi di Fort-de-l'Eau.

L'«Hovland», partito da Napoli alla volta di New York, doveva far scalo ad Algeri, per rinnovare le sue provviste di carbone. Avendo perduto il timone, è stato sbattuto sulla costa. Quattro uomini riuscirono a raggiungere la terra per chiedere soccorso, mentre gli altri ventiquattro uomini dell'equipaggio e il capitano restavano a bordo. Si crede impossibile il ricupero della nave.

CIVITAVECCHIA, gennaio. — Il veliero «Simonetta H.» è giunto in porto rimorchiato dal vapore inglese «Gartland» e dal rimorchiatore «Amerigo» con l'alberatura rotta ed avarie alla velatura, causa temporale. Il veliero era carico di scorie di ferro.

SASSARI, gennaio. — In seguito ad un violento temporale sono andate distrutte nel porto di Sassari due paranze «San Simone» e «Nuova S. Antonio», appartenenti al compartimento marittimo di Napoli.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 7 per l'8 febbraio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'armo 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 109; marinai 1048; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 633; capi fuochisti 68; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 155; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 40

Da richiamare: marinai 1045, 1384, 1214, 1430, 1470, 1567, 1472, 1791, 1032, 1224, 1761; carbonai 1638, 941, 939, 1344, 1685, 1659, 1490, 1644, 1340, 992, 1394, 1514, 1183, 1580, 1066, 1340, 1643; giov. di coperta I: 695, 634, 731, 572, 698, 729; operai meccanici 33; mozzi di macchina 180; fuochisti 2709, 3088, 2885, 3167, 3168, 3133, 2429, 3097, 2701, 2703, 2762, 3169, 2790, 3030; 3165, 2812, 2271, 2917, 3096, 2202, 2412, 2603, 2767, 2191; 2811, 2407, 2633, 2460; mozzi coperta 320, 450, 478, 373, 491, 234; giov. cop. II: 232.

Turno Lloyd: Marinai 235; giovanotti coperta I 94; giovanotti coperta II 119; fuochisti 354; carbonai 199; operai meccanici 23; elettricisti 28.

Turno «Cosulich»: Capi d'arme 8; nostromi di coperta 13; carpentieri 22; capi stiva 94; marinai 317; giovanotti di coperta I: 14; mozzi di coperta 87; fuochisti 430; carbonai 198; operai meccanici 9; calderai 11; elettricisti 18; capi fuochisti 16; mozzi macch. 0; maestri di casa 2; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 10; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3; di terza classe 12; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 20; panettieri-pasticceri 65; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 3.

Da richiamare: capi stiva 84, 85, 87; giov. cop. II 140; carpentieri 21; marinai 302; elettricisti 13, 17, 8; carbonai 171, 169, 178, 165, 179; fuochisti 327.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 45; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 53; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 18; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 16.

Da richiamare: fuochisti 45

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 14; marinai 67; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 9; capi fuochisti 16; fuochisti 84; carbonai 34; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; I. cuochi 18; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.

Da richiamare: fuochisti 68, 69; carbonai 27.

Movimento nel porto

Arrivò ieri nel nostro porto il pir. «Francesca» da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Carniolia» per Batum; «Douro», per Londra; «Donizetti» per Malta; «Val», per Spalato; «Emilia», per New-York; «Venezia L.», per Monfalcone; «Francesca», per Monfalcone; «Loredano», per Venezia; «Bosna», per Spalato; «Petka», per Bari; «Bellanoch», per Fiume; «Campidoglio», per Burgas; «Atlanta» per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Semiramis», car.; Molo IV: «Athelstane», inop.; Hangar 3: «Carolina», car.; Molo III (Lloyd) b: «Cilicia», car.; Molo III (Lloyd) c: «Graz», car.; Hang. 6: «Aventino», scar.; Hangar 13 a b: «Helouan», scar.; Molo II: «Sarajevo», scar.; Hangar 21: «Celio», scar.; Molo I: «Cyclops», scar.; Molo 0: «Izgled», scar.; Hangar 32: «Columbia», inop.; Diga: «Adda», «Indeficenter», «Erdely» e «Maria Madre».

Porto doganale: Molo Audace: «Friuli», «Roma»; Molo della Sanità: «Friuli II», scar.; Molo Venezia: «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Danubio», «Clutha», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano» e «Zapor».

Porto F. Filiberto: Hangar 51: «Ellenia», «Marina»; Hangar: 55: «Villeneuve», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Molo Servola: «Gibaldi», «Esperienza» e «Ancona», car.; in rada: «Sreberno» e «Brenta»; San Sabba: «Turbo», scar.

BORSA DI TRIESTE

7 febbraio 1923

Rendita	75.50	Nav. Libera Tr.	417
Consolidato 5%	84 35	» Istria-Trieste	238
B. Tes. sett. I em.	99.05	» Lloyd Tr.	1425
» II emiss.	99 10	» Lussino	630
» III emiss.	99.10	» Martinolich	131
» IV emiss.	99.25	Strade ferr. med.	218
Prov. Trieste 1899	40 —	Strade ferr. mer.	340
» » 1914	42. —	Oceania	123
» » 1915	41 —	G. L. Premuda	345
Cam. comm. 1889	32.—	Società Tramway	162
Prov. Istria 1900	40. —	Tripcovich e C.	270
Istit. com. Istria	40.—	Spediz. Adriatica	485
» » »	86.—	Ampelea	525
Fondiario Istria	52 —	Ansaldo	19
»	90.—	Beni Stabili	478
Banca d'Italia	1496	Cant. nav. triest.	162
Commerciale ital.	949	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	542	» Isonzo	102
Credito Italiano	720	» Spalato	268
Banco di Roma	104	Edison	493
Banca Adriatica	100	Eridania	421
Banca Cred. pop.	248	Kerka	305
Zivnostenska	232	Gas Roma	591
Assic. Generali	21500	Ilva	11
Grandine Merid.	350	Lavanderia	320
Riun. Adriatica	2985	Montecatini	189
Nav. Adria	355	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	66	Pastificio triest.	194
» Cosulich	339	Pilatura Riso	590
» Dalmatia	350	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1350	Terni	482
» Gen. Italiana	570	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 815 a 825; su Belgio da 114 a 118; su Francia da 130.25 a 130.75; su Londra da 96.60 a 96.90; su Nuova York da 20.66 a 20.75; su Svizzera da 388 a 392; su Berlino da 0.0550 a 0.0650; su Bucarest da 9.50 a 10.25; su Praga da 61 a 61.50 su Ungheria da 0.75 a 0.8250; su Vienna da 0.0275 a 0.03 su Zagabria da 18.80 a 19.80.

VALUTE: corone austroted. da 0.0275 a 0.0350; dinari da 19.25 a 19.75; dollari da 20.60 a 20.70; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79.50 a 80.50; lire sterline b. n. da 96.30 a 96.50.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. (I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. senza sconto): per marzo 545, 530; per maggio 545, 530; per luglio 540, 525; per settembre 540, 525; per dicembre 535, 520. Tendenza: sostenuta.

BORSA DI MILANO

del 7 febbraio 1923

Rendita italiana 3.50 f. m. 75.90; Consolidato 5 p. c. fine mese 84.72; Banca d'Italia 1497; Banca Commerciale Italiana 951; Credito Italiano 720; Banco di Roma 104; Ferrovie Meridionali 339; Ferrovie Mediterraneo 218.50; Costruzioni Venete 152; Rubattino 570; Lanificio Rossi 2120; Cotonificio Cantoni 1275; Cotonificio Veneziano 135.50; Cotonificio Meridionale 72; Elba 58; Terni 483.50; Snia ord. 64; Officine Meccaniche 110; Officine Breda 252; Ansaldo 26.50; Montecatini 179.50; Metallurgica Italiana 114.75; Edison 493; Società Adriatica 127.50; Vizzola 858; Marconi 259; Molini Alta Italia 313; Industria Zuccheri 440; Raffineria Ligure Lombarda 450; Eridania 422; Distillerie Italiane 246; Esport. Italo Americana 567; Beni Stabili 487; Fiat 266; Isotta Fraschini 11; Ilva 11.50; Libera Triestina 417.

CAMBI: Parigi 130; Svizzera 389.50; Londra 97; New York 20.72; Germania 0.0575; Bucarest 10.10; Belgio 116.50; Spagna 326; Vienna 0.03; Praga 61.50

CORRISPONDENZA APERTA

Curioso 44. Chi è il più grande romanziere d'Italia? Fra i viventi, d'Annunzio, sebbene ormai fuori servizio quale romanziere e quale romanziere più «lirico paesista» (come lo definisce egregiamente Gargiulo il suo principale critico) che romanziere. Chi rimane? Non Guido da Verona, artista di grande abilità, il quale, se è riuscito ad ottenere il maggior successo mercantile all'interno e all'estero, dopo il suo migliore romanzo «La vita comincia domani», si è sbiadito con «La donna che inventò l'amore» e imbizzarritosi sempre più da «Mimì Buette» a «La mia vita in un raggio di sole» per tentare una specie di romanzo internazionale, mescolando brani sconclusionati a pagine di bel lirismo, va perdendo il senso della misura e l'equilibrio. Non Panzini — il miglior scrittore italiano d'oggi — che sebbene abbia dato un romanzo perfetto con «Il padrone sono me», preferisce continuare con «La lanterna di Diogene», «Il viaggio di un letterato povero», sia assieme a «Santippe» sia assieme a «Il diavolo nella mia libreria» per «Il mondo (che) è rotondo» la ricerca dell'uomo dicendo magari «Io cerco moglie» non trovando, si capisce, nè l'uomo, nè la moglie. Non Salvator Gotta che con i Vela ha spiccato un volo simpaticissimo e nobilissimo, ma forse impari alla sua forza. Non Brocchi che presenta, non sempre nella migliore forma un mondo pittoresco e vivace, ma troppo al uso delle sue idee politiche e sociali. Che abbiano ragione le sartine sentimentali preferendo Luciano Zuccoli (questo Bocconi della letteratura «spott und billig» — maligna quel «salvatico» di Papini)? Luciano Zuccoli non pretende che di raccontare belle storie d'amore; ci riesce spesso («La freccia nel fianco», «L'amore di Loredana», «Le cose più grandi di lui»), non annoia mai e scrive e descrive bene.

Uno per tanti. 1) E' da ritenersi che la luce elettrica nel suo progredire a Trieste, finirà per arrivare anche al Boschetto ad ammazzare il romanticismo. Ella teme per i poveri innamorati? Saranno amori futuristi, dinamici, contro il chiaro di luna e inni alla luce elettrica... se i tutori dell'ordine pubblico passeranno al largo. 2) Non sono per ora decise recite di Tullio Carminati a Trieste. 3) Per innamorare una giovane, se allegra saper farla ridere, se... viceversa, piangendo con lei (non troppo); la noia — conviene ricordare — è una ottima conduttrice della passione. 4) Per innamorare seriamente, la civetteria ha armi sufficenti ben di rado.

ANAGRAMMA

Chi sfugge alla morte, la legge fatale?
Nessuno, sia povero, dovizio e potente;
Com'essa *uno l'altra* sommessa *finale*,
Annienta la boria del gran prepotente;
E solo nel nulla la creta disforme
Fa eguale le torme — al primo fattor.

Soluzione del giuoco precedente:
ACQUI — BEN — TE

stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

IL DIPLOMA
DI
RAGIONIERE
MAESTRO, GEOMETRA
AGRONOMO
CAPOMASTRO, ecc.
e la promozione a tutti gli esami di classe e di licenza: elementare, tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, presso le pubbliche scuole, si possono ottenere, studiando in casa, senza abbandonare, nè le ordinarie occupazioni, nè il proprio paese, col metodo delle
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
VIA GIULIA 147
ROMA (16)
FONDATE NEL 1892 - ALLIEVI 15.000
57 corsi diversi per Operai, Bancari, Commercianti, Signorine
METODO semplice, celere, economico, a rate mensili, che permette a tutti di studiare in casa propria, senza abbandonare nè le ordinarie occupazioni, nè il proprio paese!
DISPENSE nitidamente stampate in tipografia!
TESTI redatti da valorosi competenti, e di piena proprietà letteraria delle Scuole Riunite.
CORREZIONI accuratissime dei compiti e dei quesiti proposti agli allievi.
ECCO gli elementi del successo delle Scuole Riunite e dei suoi allievi di buona volontà! Domandate subito il bellissimo
Programma gratis illustrato 1923

Fiera Internazionale di VIENNA
18-24 marzo 1923
FAVOREVOLISSIMA OCCASIONE DI ACQUISTI IN TUTTI I RAMI.
4000 espositori dell'interno e dell'estero
Ogni informazione dà la
Wiener Messe A. G., Vienna VII., Messepalast
e la rappresentanza ufficiale a
TRIESTE.
Consolato Generale Austriaco
Via Carlo Ghega 8
"Adriatica,, Soc. An. di spedizioni

Dopo l'Influenza
è indicatissimo l'uso del VINO DI CHINA FERRUGINOSO SERRAVALLO
per ridonare all'organismo le forze perdute, e per eccitare l'appetito ...... Sapore squisito
Farmacia Serravallo - TRIESTE

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

TINTURA MARLEY (Ern
Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 12.—; piccola L. 8.— Progress. L. 10.—; (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo. BERSELLI Milano, Via Bossi 7. - Trieste: Farmacie Godina, S. Giacomo 20 e Via Ginnastica 4

ALCOOL puro, gradi 95 garantiti, speciale per frutta, liquori, scopi medicinali, ecc., a lire 20 al litro. Deposito E. Jurcev, via di Romagna 22.

VINI BISCHOFF RUM

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite
guarire radical. e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 10339.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

AA. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, tutte nazionalità, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 30212 A

AA. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, lavapiatti per Hotels, restaurant, bars, buffet, trattorie, alberghi, Trieste fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 30212 A

A. CUOCHE, lavapiatti, camerieri per Hotels, restaurants, bars, buffet, personale tutto a miti pretese offre Agenzia Valdirivo 23. 27473 A

BAMBINAIE, domestiche, cuoche, prestaservizi, buoni attestati, miti pretese, per Trieste, fuori, offre Agenzia Valdirivo 23. 27473 A

CUOCA perfetta viennese, offresi. Offerte «Sp.» Piccolo. 27071 A

DOMESTICHE tutte le nazionalità per privati, Trieste, fuori, offre Valdirivo 21, II. 30282 A

PERSONALE buonissimo per Hotels, restaurants bars, case private, offre Ebner, XXX Ottobre 14, porta 12. 27397 A

PRESTASERVIZI giovane offresi. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 100 A

PRESTASERVIZI capace offresi mattina dalle 8 alle 1.30 pom., pranzo. Offerte «Rosina» Piccolo 30302 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

AA. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, balie, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 30212 B

AA. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Roma, Napoli, Verona, Venezia, Bari, Bologna, Lugana, friulane per il Belgio, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 30212 B

A. DOMESTICA capace cucinare cercasi. Presentarsi con attestati Matatia, via Bellini 9, II 27429 B

A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, cuoche per Trieste, Torino, Napoli, Pola, altre città del Regno, cerca subito Valdirivo 23. 27473 B

CAMERIERA seria, per Torino, domestica tedesca, cerca Valdirivo 21, secondo. 30282 B

CAMERIERE per Bologna, Venezia, cuoca per Francia, ragazza per signora sola, massaia per vecovo, domestiche, cercansi, Mazzini 12, «Unione». 27555 B

CUOCHE semplici, cameriere, domestiche capaci, bambinaie, cerco Machiavelli 7, Zeidler 8664 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi con referenze dalle 16 alle 17, Viale Regina Elena 25, IV, porta 15, escluse le domeniche. 8605 B

DOMESTICA abilissima, svelta, soltanto ottimi attestati, onestissima, cercasi. Indirizzo Piccolo. 27335 B

DOMESTICA che sappia cucinare bene e cameriera, entrambe con buoni certificati e referenze, cercansi. Indirizzo Piccolo. 27305 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi. Via Vittoria Colonna 6, terzo. 30300 B

DOMESTICA robusta, pulita, onesta, capace per tutti lavori casa, con buoni attestati, cercasi. Via Zonta 9, I piano, destra. Paga lire 110. 30264 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Piazza S. Giovanni 6, terzo, porta 17. 30182 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Offresi buona paga. Presentarsi con referenze, via XXX Ottobre 5, terzo piano. 30244 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con buoni attestati, cercasi. XX Settembre 25, I, destra. 27253 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Conti 26, secondo. 30134 B

DONNA servizio cercasi due ore alla mattina. Presentarsi con referenze viale Regina Elena 25, IV, porta 15. 8606 B

DONNA, ragazza onesta, laboriosa, aiuto lavori casa, cercasi in cambio vitto, alloggio od altro. Presentarsi Banco Napoli, Curcio. 27273 B

DONNA prestaservizi cercasi dalle 8-13. Via Rossetti 18, terzo. 27383 B

PRESTASERVIZI giovane, fidata cercasi 2 ore mattina e 2 dopopranzo. Istituto 37 A, IV, Sommarivo. 8655 B

PRESTASERVIZI abile cercasi per tutto giorno. Via Ponte 5, II. 27377 B

RAGAZZA cercasi. Viale XX Settembre 68, II, destra 27453 B

RAGAZZA per la mattina, pratica stanze, cercasi. Via Kandler 6, mezz., destra. 27287 B

RAGAZZA stabile, brava, tutti lavori, sappia cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia senza bambini. Alessandro Volta 4, III, sinistra. 30281 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Boccaccio 15, secondo. 27771 B

RAGAZZA pratica stanze, buona paga, cercasi. Presentarsi con attestati, via Cavana 12, II. 30256 B

RAGAZZA sana, apprendista cuoca, non lavapiatti, come pure cameriera con attestati per tavolo cercansi. Valdirivo 20, Trattoria buffet. 30200 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. STENODATTILOGRAFA tedesca, conosce italiano, offresi quale praticante. Offerte Piccolo «Zingara». 30220 C

BILANCISTA contabile, lunga pratica corrispondenza tedesca, ottime referenze ore serali offresi. Offerte «Finanza» Piccolo. 26785 C

CONFEZIONI da signora, manteaux, tailleurs, abiti da sera. Si confezionano secondo i più recenti figurini nel Lavoratorio di Olga Ivanova (direttrice della Casa L. Spengler di Pietrogrado). Via dei Fabbri 4, I, porta a destra. Le ordinazioni si eseguiscono colla massima esattezza, prontamente ed a prezzi di assoluta concorrenza. Le ordinazioni urgenti eseguisconsi in 24 ore 30246 C

CONTABILE pratica tenitura americana e semplice offresi miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 27309 C

CORRISPONDENTE commerciale e privato, perfetto inglese, tedesco, francese, italiano, con propria macchina, dispone parecchie ore serali, assumerebbe qualsiasi lavoro. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 8665 C

CUSTODE uffici o portinaia casa civile, fidatissima, offresi. Gentili offerte «Zelantissima» al Piccolo. 300 C

DATTILOGRAFA pratica ogni lavoro scrittoio, cerca occupazione ore pomeriggio. Offerte «Piacente» Piccolo. 27449 C

DATTILOGRAFO celerissimo, perfetta conoscenza inglese, francese, attivo, svelto, pratico, offresi seralmente qualunque lavoro. Offerte «Anche di notte» Piccolo. 30164 C

DOTTORE chimica pura, ottime referenze, capacissimo, studioso, cercherebbe adeguata occupazione. Offerte «Balsamo» Piccolo. 27263 C

GIARDINIERE brevettato, da 30 anni in pratica, specialista qualunque lavoro giardinaggio offresi per restauro giardini. Indirizzo: banco Caffè «Italia», Giovanni Spazzapan. 30290 C

GIOVANE meccanico offresi aiutante chauffeur Indirizzo al Piccolo. 30076 C

GIOVANE 24enne, buona presenza, istruito, ottima famiglia caduta in bassa fortuna, accetterebbe posto presso ricca famiglia in qualità di segretario particolare, amministratore terreni, in qualsiasi località. Miti pretese. Scrivere «Giovane, 1896» al Piccolo. 30120 C

PIANISTA, violinista disponibili concerti, «Tè dansant», balli. Indirizzo Piccolo. 27115 C

PIANISTA cerca posto, miti pretese. Scrivere «Cinematografo» Piccolo. 27357 C

PORTINAI marito e moglie, giovani, offronsi a casa signorile. Offerte al Piccolo sub «Onestà». 7102 C

RAGIONIERE ventiduenne, testè congedato servizio militare, cerca occupazione presso Banca o ditta importante. Offerte «V. S.» al Piccolo. 29842 C

RAGIONIERE professore assume contabilità di aziende, negozi, sistema pratico semplice, massimo controllo, mediante piccolo mensile. Scrivere: Casella postale centro 608. 27321 C

SELLAIO offresi per qualsiasi lavoro. Offerte al Piccolo «Sellaio». 30122 C

SIGNORINA distinta offresi qualsiasi impiego decoroso ore pomeriggio. Scrivere «Intelligente» Piccolo. 27451 C

SIGNORINA bella presenza offresi per qualsiasi lavoro, venditrice o lavori magazzino, scrupolosa onestà e serietà. Offerte «Qualsiasi» Piccolo. 0025 C

SIGNORINA dattilografa, italiano, tedesco, pratica contabilità e tutti lavori di ufficio, offresi. Offerte «Zelo» al Piccolo. 27337 C

SIGNORINA diciottenne già impiegata cerca posto. Offerte «Contabile» Piccolo. 27355 C

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, tedesco, conosce francese, contabile, buone referenze, offresi pel pomeriggio. Sub «Lavoro» al Piccolo. 30142 C

STENODATTILOGRAFA tedesca e czeco-slovacca, con conoscenza della lingua italiana, aiuto contabile, cerca impiego. Offerte «Celere» Piccolo. 29896 C

STENOGRAFA tedesca, dattilografa perfetta conoscenza lingua italiana, saldacontista, cerca posto prontamente. Sub «Stenografa» Piccolo. 30136 C

VENTINOVENNE ufficiale intelligente, serio, colto, ottime referenze, congederebbesi dietro assicurazione impiego dignitoso iniziando anche subito solo primo mese senza retribuzione. Sub «Prova» Piccolo. 29566 C

VENTINOVENNE, volonteroso, intelligente, colto, cerca impiego qualunque ufficio, magazzino. Miti pretese. Offerte «Svelto» Piccolo. 27041 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

IMPIANTI elettrici a prezzi d'occasione eseguisce Umberto Rudes, Donadoni 18. 25463 CC

MATERASSAIO abilissimo offresi domicilio, a prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 29948 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16-II, scala destra. 29468 CC

RICAMATRICE perfetta offresi per lavori, modico prezzo. S. Francesco 40, secondo. 30196 CC

SARTA offresi confezioni vestiti, mantelli, tailleurs per signora a prezzo modico. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 26831 CC

SARTA diplomata, premiata esposizione Roma, specialità tailleurs, abiti da sera. Casi urgenti confeziona 24 ore. Volcini. Ireneo Croce 10. 2976 CC

SARTA diplomata confeziona elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. Tagliansi stampi su misura. Via Ghega 17-IV. 26743 CC

SARTA donna confeziona, rimoderna, prezzi bassi, accetta lavoro casa propria. Via Piccardi N. 2, I piano. 30186 CC

SARTO diplomato eseguisce qualsiasi lavoro civile, militare, fattura vestiti a lire 80, prezzi convenienti per militari. Via Tiziano Vecellio 9, mezzanino, porta 11. 30068 CC

SIGNORINA capace offresi cucire, rammendare Offerte «Lire 4 giornalmente» Piccolo. 27359 CC

SIGNORINA sarta, modista, ricamatrice finita, si offre per lavori verso retribuzione di lire 20 giornaliere, soltanto presso distintissime famiglie. Offerte sub «Padovan» Piccolo. 27446 CC

TAPPEZZIERE, materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 2513 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori a domicilio. Ginnastica 31, latteria. 30290 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI pubblicità pratici cerco. Provvigione ottima. Canova 12, II, dalle 13-14. 2966 D

APPRENDISTA orefice cercasi. Solitario 16, I p., oreficeria. 34791 D

CALZOLAIO cerca garzone pratico. Via Udine N. 53. 37347 D

CARABINIERE congedato, piccola cauzione, mansioni fiducia, cercasi. Presentarsi dalle ore 12-13, Istituto Pollini, via Zaccaria 3. 30138 D

CORRISPONDENTE perfetta, indipendente, italiano, tedesco, rapida stenodattilografa, cercasi. Offerte alla Casella postale 277, Trieste. 27045 D

DONNA a ore per lavare vasche, cercasi, con referenze. Indirizzo al Piccolo. 30506 D

GARZONE magazzino cercasi. Rivolgersi via Chiozza N. 31. 27323 D

LAVORANTE calzolaio capacissimo tutti lavori cercasi prontamente. Via Cecilia 12. 30140 D

LAVORO facile, guadagno lucroso offresi per tutti comuni tre Venezie. Offerte «Blasone» al Piccolo. 27401 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Presentarsi 10 in poi. Foscolo 26, V. 27395 D

OPERAIO provetto meccanico-bandaio, specializzato tubature vari metalli, pratico saldature forti ed adattamento rubinetti, cercasi. Scrivere sub «Tubista» al Piccolo. 30284 D

PENSIONATO per lavori ufficio cerca ditta industriale. Offerte precisando età, pretese ecc. «Registrazioni» Piccolo. 27301 D

PERSONA onesta per custodire villa Portorose cercasi verso stanza ammobiliata quale abitazione e comodo cucina gratuiti. Rivolgersi per informazioni al notaio Michele Depangher, Pirano. 8590 D

PERSONE capaci accettansi per portineria, eventualmente abitazione. Gelsi 5-II. toscala 27325 D

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 30092 D

SIGNORINA praticissima uffici conteggio legnami, cercasi. Pretese, offerte «Oscar» Piccolo. 30214 D

STUDIO rappresentanze Trieste ricerca signorina lunga pratica commerciale, celerissima dattilografa, perfetta contabile, corrispondente, referenze, documenti ineccepibili. Scrivere Piccolo «Rappresentante». Ritiro corrispondenza 10 corrente. 25997 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA lussuosa, eventualmente con vitto, in centro, cercasi. Offerte «Primo marzo» Piccolo. 29866 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli, qualunque posizione, presso piccola famiglia distinta o persona sola. Offerte, prezzo. «Romagna» Piccolo. 27361 E

CAMERA vuota, ingresso libero, per ufficio, cercasi. Scrivere «Cento» Piccolo. 27349 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano madre figlia impiegata. Commerciale 336, cartoleria. 30284 E

MATRIMONIALE bene arredata, confort moderno, escluso comodo, cercasi. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 24775 E

STANZA due letti, possibilmente libere, con luce, assolutamente centro, paraggi Piazza Goldoni, cercano due ufficiali distinti. Scrivere «Mario» Piccolo. 300 E

STANZA un letto, paraggi Cesare Battisti, fino via Ginnastica, cerca subito distinto giovane. Offerte «Pierina» al Piccolo. 27269 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. A. A. CAMERA splendida, ammobiliata, per due amici che desiderano entrare in famiglia distinta (coniugi soli), luce elettrica, stufa, uso del bagno, cura della biancheria e guardaroba, eventualmente vitto; oppure camera più modesta, prezzo mite, per signore solo. S'intende per persone stabili a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 30100 F

A. STANZE due, vuote, affittansi prontamente uso ufficio, studio, lavoratorio, società, primo piano, ingresso libero, sulla via Cavana. Indirizzo Piccolo. 30254 F

AMMOBILIATA, luce, confort, ingresso libero, per distinto stabile, affittasi. Imbriani 12, II. 30032 F

AMMOBILIATA, quasi ingresso libero, affittasi prontamente. S. Michele 10, IV, porta 11. 24777 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. Via Montfort 6, IV. 27467 F

AMMOBILIATA elegante, vista mare, vitto, affittasi. Lodovico Ariosto 2, porta 26, IV. 27427 F

AMMOBILIATA centrica affittasi presso piccola famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 30064 F

AMMOBILIATA affittasi a signore solo. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 27395 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi prontamente a distinto signore. Valdirivo 23, II, sinistra. 27375 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Ananian 73, mezz., angolo Piccardi. 27443 F

CAMERA eventualmente camerino, con costo, affittasi. Battisti 30, porta 20. 27403 F

CAMERA ammobiliata, un letto, affittasi. Canova 13, porta 25. 27391 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Filippo Corridoni 4, IV, (ex Salice). 27365 F

CAMERA grande, salotto, luce elettrica, affittasi, distinto signore; altre ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 27457 F

CAMERA ammobiliata, cucina, affitterebbesi. Rivolgersi: Bar Triestino, Piazza Garibaldi. 30270 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del mare 3, terzo, destra. 30256 F

CAMERA ammobiliata, chiara, con vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 30176 F

CAMERA grande, soleggiata, due letti, luce elettrica, stufa, affittasi a due persone distinte, no!, subinquilini. Boccaccio 19, pianoterra. 30192 F

CAMERA ammobiliata, luce, massima pulizia, affittasi. Milano 25, porta 18. 30230 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Guido Brunner 5, III, porta 9, scaletta separata (ex via Bachi). 30224 F

CAMERE due, pulitissime, vista mare, volendo vitto, affittasi. S. Vito 9, porta 18. 30194 F

CAMERETTA affittasi a persona distinta assente giorno, 70 mensili. Indirizzo Piccolo. 30208 F

CAMERINO arioso affittasi. Via di Roiano 4, IV, porta 21. 30130 F

CAMERINO con letto affittasi ad onesto operaio. Fonderia 4, II. 30140 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Roiano 41, vicino la chiesa, vis-a-vis la fontana. 30066 F

MATRIMONIALE ammobiliata, salottino, comodo cucina, vista giardino, inquilini soli, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27459 F

MATRIMONIALE per coniugi soli oppure due amici, affittasi. Cesare Battisti 33, II, porta 6. 30204 F

STANZA ammobiliata, eventualmente pensione, offre distinta famiglia non mestierante: escluse donne. Indirizzo Piccolo. 26783 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente. Molino grande 46, III. 30166 F

STANZA grande, soleggiata, vuota, via Chiozza, unico subinquilino, affittasi. Visibile 10-16. Indirizzo Piccolo. 27381 F

STANZA vuota, senza comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 27299 F

STANZA ingresso libero, ammobiliata, vicino Politeama, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27297 F

STANZA con due letti, affittasi, onesti operai. Riborgo 17, III. 27353 F

STANZA bene ammobiliata offre famiglia seria a distinto signore, unico subinquilino. Via Pietà 6, porta 9. 27319 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, illuminazione elettrica, affittasi prontamente. Rivolgersi: Valdirivo 4, III, destra. 27313 F

STANZA vuota, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Riborgo 35, I, sinistra. 30252 F

STANZA ingresso libero, uso ufficio; altra bella, ammobiliata, posizione centrale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 30218 F

STANZA ammobiliata, bella, vicino Stazione centrale, affittasi. Anastasio 10, II. 24783 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 27425 F

STANZA vuota, con comodo cucina, affittasi prontamente. Via Piccardi 2, I piano. 30184 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi, persona dabbene. Via Ferriera 17, II. 30236 F

STANZA grande, bene ammobiliata, netta, affittasi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 27247 F

STANZA ammobiliata, vista piazza, luce elettrica, affittasi prontamente. Pelosi, Piazza Borsa 4, IV. 27277 F

STANZA ammobiliata, per due amici, affittasi. Massimo d'Azeglio 22, porta 17. 30108 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ruggero Manna N. 22, porta 3. 30128 F

STANZA ammobiliata affittasi a ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 30124 F

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi a distinto signore, presso piccola famiglia. Foscolo 3, I, sinistra. 30172 F

STANZETTA soleggiata, netta, affittasi, distinto signore. Michele 10, III, sinistra. 8663 F

STANZETTA matrimoniale, ammobiliata, comodo cucina, presso piccola famiglia, affittasi, possibilmente una persona sola. Risorta 5, porta 13. 27455 F

STANZETTA interna, vuota, uso cucina, acqua, affittasi. Via Fabbri 4, III, 25. 27371 F

STANZETTA vuota affittasi, signora, signorina. Piazza Libertà 3, V, destra. 27351 F

STANZINO pulito, ammobiliato, affittasi, persona distinta; escluso donne. Canova 11, porta 10. 30082 F

VITTO buonissimo darebbesi a due, tre signori, 280 mensili; volendo camera matrimoniale. Indirizzo Piccolo. 30188 F

Istruzione

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A INGLESE, tedesco, spagnuolo, francese, serbocroato. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 30314 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Via Battisti 10) scolastico, linguistico, commerciale, artistico musicale. Professori, istitutori, ambiente distinto, serio, disciplinato. 30312 G

A. LATINO e greco. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 30314 G

A. LICENZA tecnica, ginnasiale, normale, cittadina; corsi abbreviati diurni e serali. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 30312 G

A. LICENZA Istituto tecnico (fisico, matematica, ragioneria, agrimensura), corsi serali biennali. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 30312 G

A. LICENZA liceale (8 classi ginnasio). Istituto «Battisti» (Battisti 10). 30312 G

A. MATEMATICA, fisica, chimica, storia naturale. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10). 30316 G

A. PIANOFORTE per principianti, iniziati. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 30314 G

A. RADIOTELEGRAFIA per principianti e iniziati. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 30312 G

A. RIPETIZIONI in tutte le materie e per tutte le scuole medie. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10). 30314 G

A. SOTTUFFICIALE corso preparatorio serale. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 30312 G

A. UFFICIALI di complemento, corso preparatorio. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 30312 G

ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, solamente le lingue moderne s'imparano praticamente col rinomato metodo Berlitz. Lezioni diurne e serali, private e collettive. 284 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 121. 30266 G

GIOVANE forestiero desidera scambiare conversazione tedesca verso italiana. Offerte «Guinalich» Piccolo. 27289 G

«ITALIA», Corso 45, telefono 619. Doposcuola modello allievi scuole medie. Ripetizione, assistenza. Professori locali scuole medie. Tre ore giornalmente, 50 mensili. 30304 G

«ITALIA», Corso 45. Doposcuola allievi scuole elementari. Disciplina, ripetizione, lezioni. Maestri scuole pubbliche, due ore giornalmente, 30 mensili. 30304 G

«ITALIA», Corso 45. Matematica, fisica, descrittiva; un'ora giornalmente, 30 mensili. 30304 G

«ITALIA», Corso 45. Ragioneria, computisteria, commercio, docente dott. Bittanga. Corsi accelerati. 30304 G

«ITALIA», Corso 45. Francese, inglese, tedesco. Corsi accelerati, metodo pratico. 30304 G

«ITALIA», Corso 45. Stenografia, corsi accelerati; durata quattro mesi. Docente dott. Polidori. 30304 G

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LAUREA accurata preparazione tesi qualsiasi argomento-Goliardico-Toledo 148, Napoli. 5041 G

SIGNORINA, coltura profonda, scambierebbe conversazione italiana verso dettati, conversazione tedesco. Offerte sub «Accademica» al Piccolo. 30238 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA lupina, poco zoppa, smarrita. Mancia portandola orologiaio Mazzini 43. 30272 H

OROLOGIO d'oro incisovi «Berta» smarrito, mancia portandolo Via Silvio Pellico 1, IV. 27439 H

PEZZO bottone polsi uomo con brillante smarrito. Mancia adeguata valore. Indirizzo Piccolo. 30298 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

APPARTAMENTO ammobiliato centro: tre stanze, stanzino, confort, disponibile. Indirizzo Piccolo. 27405 I

APPARTAMENTO tre stanze Corso, primo piano, pogginolo, luce elettrica affittasi ambulatorio, negozio, uffici. Indirizzo Piccolo. 27345 I

CAMERA e cucina affittansi. Indirizzo al Piccolo. 30106 I

MAGAZZINETTO d'affittare. Via S. Silvestro 3, chiavi al primo piano. 30162 I

MAGAZZINO grande con completo ufficio, telefono, luce elettrica, centrale, affittasi prontamente senza buona uscita. Indirizzo al Piccolo. 26817 I

MAGAZZINO con fumaiolo, telefono e scrittoio, adatto qualsiasi industria. Indirizzo Piccolo. 27291 I

MAGAZZINO vasto con scrittoio pressi Piazza Garibaldi appiggionasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 24785 I

MAGAZZINO al mare adattabile per qualsiasi commercio affittasi prontamente. Klaner, Rossini 2. 27341 I

NEGOZIETTO vuoto affittasi. Via S. Marco 43, adatto barbiere, drogheria, appalto, spaccio vini, trattasi direttamente proprietario. Via Udine 34, macelleria. 30288 I

PORTINAIO, sarto, calzolaio, marito moglie trovano prontamente portineria, camera camerino e cucina, centro, se possono offrire cambio camera e cucina. Offerte «C. T.» al Piccolo. 27915 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino scambio con uno di 4 stanze e due camerini, centro. Chiozza 25, terzo. 27089 I

QUARTIERE 3 camere, cucina (ammobiliato) con terrazzo. Indirizzo Piccolo. 30286 I

QUARTIERE bellissimo, tre stanze, cucina, soleggiato scambio per due stanze cucina. Indirizzo Piccolo. 30274 I

QUARTIERE due camere e cucina affittasi vuoto. Caffè Reclam. 27435 I

QUARTIERE 4 stanze scambiasi per uno di sei. Chiozza 25, IV, 10. 30098 I

QUARTIERINO, camera, camerino, cucina affittasi. Rivolgersi Bramante 10, porta 7. 27051 I

STANZE 3, cucina, confort scambio con eguale; altro stanza, cucina con più camerino. Caserme nuove. Informazioni Gatteri 36, V. 30242 I

24 Agosto scambiasi appartamento 6 stanze, 2 camerini, cucina centro con altro più piccolo 4 stanze. Offerte «C. T.» Piccolo. 27417 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

AMMOBILIATO d'affittare cercasi 5-6 stanze, confort. Offerte sub «Distinti» Piccolo. 30216 L

APPARTAMENTO ammobiliato cercasi in subaffitto. Offerte «Titania», al Piccolo. 26419 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze cercasi. Offerte «Qualunque prezzo» Piccolo 27407 L

APPARTAMENTO ammobiliato due a tre stanze, luce elettrica cercasi in subaffitto. Offerte «Pronto» al Piccolo. 8666 L

CAMERA e salotto ammobiliato con comodo cucina cercano coniugi soli. Offerte «Veritas» al Piccolo. 27235 L

CAMERA vuota con fornello, ingresso libero cercasi. Sub «Marzo» Piccolo. 27243 L

CAMERA cucina disobbligate, vuote cerco. Offerte «Coniugi» Piccolo. 30154 L

CONIUGI distinti cercano quartierino pagando 1000 lire, spese. Offerte «1000» al Piccolo. 30036 L

MAGAZZINO adiacenze Pescheria, cercasi. Offerte «Pescheria» Piccolo. 8625 L

MAGAZZINO centrale per deposito merci cercasi. Indirizzo Piccolo. 29970 L

QUARTIERE vuoto, 4 locali ed accessori, posizione centrale, luce, gas, cercasi per 24 agosto oppure subito. Offerte Piccolo sub «5000». 30040 L

QUARTIERE 3-4 stanze con giardino, oppure terrazza città cercasi. Indirizzo Piccolo. 30062 L

QUARTIERE tre quattro stanze cercasi pronta entrata, disposti acquistare mobili. Offerta con prezzo sub «Escluso centro» Piccolo. 27471 L

QUARTIERINO libero, due tre stanze, anche se alquanto distante dal centro, cercasi. Indirizzo «Ragioniere» al Piccolo. 27389 L

STANZA e cucina, coniugi soli cercano pel 23 corrente. Scrivere: Cattaneo, via Tor San Piero 2. 30158 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A LIRE 1200 vendo stanza pranzo, letto 1 1/2, altro usato. Solitario 2-II. 30294 M

ASINI forti, uno o due, eventualmente con finimento vendonsi. Latteria, via Madonna mare 19. 8668 M

ARMADIO da camera vendesi. Via Ginnastica 24, porta 5. 27329 M

ARMADIO anticamera con specchio, guarniture, pareti anticamera, vendonsi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 27461 M

ARMADIONE da cucina vendesi. Via Istituto 6-I, interno, sinistra. 30198 M

ATLANTE marittimo antico, anno 1700, vendesi. Salita Promontorio 8-III. 27249 M

ATTENZIONE! Causa trasloco vendo splendida camera letto mogano, attaccapanni, studio, scrivania, libreria, etagere, comò, letti, sedie. Vasari 10, pianoterra. 30294 M

BICICLETTA da passeggio vendesi. Via Brunner n. 12, falegname. 30228 M

BICICLETTA vendesi 200. Trattoria Città di Belluno, Ginnastica 22. 27411 M

BICICLETTE vendonsi, occasione. Rivolgersi: Via S. Maria Maggiore 2, II. 300 M

BICICLETTE 2, ruota libera, torpedo, vendo straoccasione. Ruggero Manna 3, portone. 27383 M

BORSETTA argento bellissima, quasi nuova, e diverse blouses seta, crepe, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30058 M

CAGNA lupina pura razza vendesi. V. Fabbri 10, I p., dalle 12-16. 8617 M

CAGNA lupina bellissima, razza Oberdauburg, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 27237 M

CAGNETTI lupini 2 vendonsi buon prezzo. Lazzaretto vecchio 31, salumeria. 30160 M

CALDAIETTA vapore, adatta per barcaccia; filtro vino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 10571 M

CAMERA matrimoniale rovere con farmacie, 1350, altre frassino, olmo, acero, prezzi veramente ribassati. Cucina completa 725, lettino bambino 190; sedie in 20 tipi, da lire 10 in poi. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 472 M

CAMERA matrimoniale, psiche, farmacie, 1150, straoccasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 27133 M

CAMERA, cucina, sparherd a gas, vendonsi. Via S. Giacomo in monte 12-IV. 30260 M

CAMERA matrimoniale, servizio lavamano, cucina moderna, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 27271 M

CAMERA matrimoniale chiara, lavoro perfetto, con psiche, lavamano e suste, vendo. Foscolo 11, pianoterra. 30276 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, frassino chiaro, altra olmo massiccio, vendonsi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 27463 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, acero fiorato; altra frassino dorato, psiche moderna, prezzo ribassato. Via Geppa 17, mag. 27463 M

CAMERA letto mogano, nuova, psiche, farmacie, altra pranzo quercia affumicata, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. Visitare dalle 9-18. 30306 M

CAPPOTTI donna, nuovissimi, moderni, vendo lire 50. Giuseppe Vidali, Scorzeria 1-III. 24793 M

CARROZZELLE 2, una quasi nuova, bellissima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27315 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendosi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 27463 M

COPERTORE filet splendido, eseguito a mano, vendo prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 27369 M

COSTUMI due, bellissimi, fiori, vendo. Ghega 3, III, porta 12; dalle 11-12. 29792 M

CUCINA laccata, disegno ultra recente, occasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 27133 M

CUCINA di lusso, ultimo modello, con marmi, vendesi rarissima occasione. Molino vapore 13. 27423 M

CUCINA laccata in bianco smalto, lavorazione solida, con e senza marmi, vendesi prezzo occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 27461 M

CUCINA viennese, altra triestina, vendonsi. Deposito, via Udine 25. 27447 M

FONOLA Hupfeld con 44 dischi vendo. Marcatti, Rossetti 28, porta 10. 27367 M

FUCINA da fabbro vendesi buon prezzo. Officina Marko, Opicina. 27239 M

GUARNITURA «Club» prezzo senza concorrenza. Via Geppa 17, mag. 27463 M

LAVAMANO con marmo, specchio, sedie pelle, credenza, cucina, lampade petrolio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30080 M

LETTI 2 nuovi, triestini, noce, vendo 110; materassi lanetta 70; chiffonniere, sgabelli, lavamani, suste, vendonsi solamente Fonderia 12, primo piano, destra. 29992 M

LETTI 2 noce, triestini, 110; suste, materassi crine, lanetta lire 70, sgabelli, chiffonniers, lavamani, tutto nuovo, vendonsi solamente via Fonderia 12, primo, destra. 30306 M

LETTINO, carrozzella, seggiolone a carro, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 30090 M

LETTINO per bambini e letto ferro, con rete, vendonsi occasionissima. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 27461 M

LETTO pieghevole con susta, letti ottone, lettini ferro, lettini bambini, vendonsi prezzi bassi. Via Geppa 17, mag. 27465 M

LETTO due piazze, usato, altro una piazza, occasione vendonsi. Luciani 3, angolo via Ferriera. 27373 M

LIBRERIA grande, letti, sgabelli, lampadario gas-elettrico, letto pieghevole, lavamano ferro, quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 24781 M

MACCHINA da cucire Singer vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6-I, sinistra. 490 M

MACCHINA da cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 26711 M

MACCHINA Singer vendesi qualunque prezzo, causa bisogno. Riborgo 27-I. 27421 M

MACCHINA cucire, uomo, barchetta, vendesi 160 lire. Donota 8-IV. 27393 M

MACCHINA scrivere nuova, piccola, vendesi occasione. Gatteri 12-I, sinistra. 30268 M

MACCHINA Singer in buonissimo stato, vendesi. Via Udine 51-III, destra. 30060 M

MOTORINO a vapore vendesi. Rivolgersi Via G. Gallina 2, portinaio. 30202 M

OCCASIONE: Letto, sgabello, lavamano, vendo prontamente. Fragiacomo, Toro 13, magazzino. 27457 M

OCCASIONE vendo giornata bellissima specchiera grande, lire 250. Raffineria 9-III, p. 16. 27327 M

OCCASIONE: Divano-letto, quadro olio, cornice massiccia e due cornici dorate, vendonsi lire 3.50. Indirizzo Piccolo. 30156 M

ORCHESTRIONE perfetto, grande, germanico, sedici pezzi, sette istrumenti, vendesi, lire 2500. Ristorante «Buonarrivo», Via Ghega 9. 480 M

PIANINO, pianoforti germanici mondiali, C. Bechstein, W. Hoffmann, altre fabbriche, assortimento, vendonsi. Facilitazioni. Rappresentanza-deposito Giustinelli 1. 10444 M

PIANINO, pianoforti, fabbriche tedesche, vendonsi, facilitazioni pagamento mensile senza interesse. Via Sanità 16-I. 10566 M

PIANINO nero, modello moderno, vendesi lire 3300. Via Sanità 16-I. 10567 M

PIANINO modello finissimo, concerto, moderatore avorio vendesi. Istituto 23-IV. 27267 M

PIANINO garantito, massima perfezione, incrociato, moderno, vendesi. Solitario 25-III. 27267 M

PIANO tedesco, cortissimo, perfetto, vendesi, lire 2200. Via Commerciale 13, II. 330 M

PIANO concerto, quasi nuovo, marca tedesca, meccanica inglese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30114 M

PIANO da concerto mezzacoda vendesi in giornata fuori di Trieste, lire 800. Rivolgersi Via Rossetti n. 43, portiere. 30152 M

PIANO mignon, mogano, «Oeser», lussuoso, incrociato, metallica, vendesi lire 5000, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 10568 M

PIANOFORTE mezzacoda «Schreiber», concerto, piastra metallica, avorio, vendesi lire 2600. Via Sanità 16-I. 29884 M

PIANOFORTE Boesendorfer affittasi. Indirizzo al Piccolo. 30130 M

PSICHE uso toilette, camera laccata bianco, 9 pezzi, massiccia, lire 800, vendonsi. Luciani 3, angolo via Ferriera. 27373 M

QUADRI ornamentali, tavolino da camera, vendonsi prezzo occasione. Via Roma 28-4. 30174 M

SCIMMIA da vendere. Via S. Marco n. 32, pianoterra. 30094 M

SCRITTOI americani (dodici) a roulette, vendonsi, occasione. «Bar Venezia», Via Carducci 9, Antonio. 390 M

SCRIVANIA rouleau, armadio rouleau, armadietto rouleau, rovere massiccio, tipo americano, vendonsi prezzi occasione. Via Geppa 17. 27465 M

SCRIVANIE 150 cm., legno duro, bellissime, lire 450, vendonsi. Via Geppa 17, magazzino. 27463 M

SETA cruda pesante vestiti uomo occasione vendo. Via S. Vito 4, Chinese. 26721 M

SMOCKING nuovissimo, completo, vendesi occasione. Visitare dalle 11-2. Via Rossetti 14-IV. 30168 M

SPARHERD vendo lire 70. Portinaia, via Torre bianca n. 43. 27259 M

SPARHERD vendesi prezzo conveniente. Via Pescheria n. 10, I p. 8661 M

STANZA letto frassino modernissima, facilitazioni pagamento mensile, senza interesse. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 473 M

STANZA matrimoniale, legno naturale, vendesi, anche rate. Portiere, Coroneo 1. 300 M

STANZA pranzo massiccia, tappeti persiani, vendonsi. Valdirivo 27, porta 11. 30078 M

STANZA matrimoniale frassino fiorato, psiche splendida, altra in cedro, vendonsi. Deposito mobili, via Udine 25. 27447 M

STANZA matrimoniale faggio massiccio e frassino, solidissima, psiche, specchi fina a terra. Via Pauliana 1, ang. piazza Libertà. 27461 M

STANZA pranzo palissandro, altra rovere con 6 sedie vera pelle, vendonsi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 27461 M

STANZA da pranzo grande, lussuosa, in palissandro, altra più piccola, vendonsi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 27465 M

STOLA skunks nero-bianco, vendesi occasione. Via Machiavelli 10-II, sinistra, dalle 12-15. 8660 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 27465 M

TAPPETO persiano piccolo, uno russo, finissimo, vendonsi. Mazzini 49-II. 30262 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni impermeabili, cappotti impermeabili pelle, vendo occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 27371 M

VESTITI ballo quasi nuovi, vendonsi occasionissima. Mazzini 13, porta 9. 30070 M

VESTITO seta prugna, ricamato, vendesi occasione. Rossetti 24-I, destra. 30114 M

VESTITO uomo, cappotto militare, stivali, vendonsi. Via Milano 16, II piano, Peizel. 30118 M

VIOLINO vecchio d'antore, completo, vendesi occasionissima. Ventisettembre 51-I, destra. 30226 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero camera nonchè singoli pezzi, mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, prezzi massimi. Via Beccherie 5, negozio. 24269 N

BILANCIA decimale piccola (un quintale) cercasi. Navali 8, negozio Sangher. 27317 N

CAMERE matrimoniali (due) pranzo, salottino, studio, bagno, lussuose, cercansi. Offerte dettagliate «Vera occasione» Piccolo. 30210 N

FLOUBERT 6 mm. compero. Offerte con prezzo sub «Floubert» Piccolo. 30074 N

MACCHINA stereoscopica 45X107, ottica finissima acquistasi oppure cambiasi Zeiss 6½X9, 9X12. Offerte Piccolo «Stereo». 30150 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, terzo. 26383 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 10485 N

TAVOLI e sedie per bar acquisto se occasione. Offerte Bar Automatico, via R. Imbriani 18. 27261 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 12786 O

A.A. CORONE 1.64, fiorini 4.40, oro prezzi altissimi. Riparazioni in giornata. Oreficeria, Ponte della Fabbra. 29994 O

A. A. LIRE 10 oro fino, argento, orologi, gioie, acquista oreficeria Solitario 16, I. 26117 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 400 O

A. ARGENTO, brillanti, oro platino paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 393 O

A. ORO, brillanti, argento, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli, Via Mazzini 46. 342 O

ARGENTO, oro, brillanti, gioie, orologi compero. Todero, via Roma 28. 27469 O

BOTTAMI ferro, ghisa, metalli, ricchi macchinari demolizione cerco qualsiasi quantitativo. Boccini, via Nicolò Machiavelli 10. 27245 O

DEPOSITO petrolio, benzina Shnoll, prezzo usuale. Marko, Opicina 214, qualunque ora aperto. 27241 O

FERRO Tungsteno qualsiasi partita cerco. Indirizzare offerte Boccini, via Nicolò Machiavelli 10. 27245 O

GUANTI, borsette, ventagli, pezzi penne, velluti vendonsi. Venezian 8, porta 7; dopo le 10. 24789 O

MAGLIE e calze in filo e lana per bambini, ricco assortimento. Simeoni, Corso V. E. 39. 27039 O

PRESERVATIVI ambo sessi. Novità igieniche. Nuovissimo catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 45. 5043 O

PULITURA a secco, tintoria, lavatura vestiti stoffe da mobili ecc. A. Boegan. Ginnastica 8. 2262 O

UOVA sempre fresche friulane centesimi 50. Magazzino olio, paste Fragiacomo, Toro 13. 27437 O

ZEPHYR merce in transito forte partita vendesi. Indirizzo al Piccolo. 10597 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A PERSONE serie, concediamo rappresentanze; zone libere, vendita olio oliva direttamente al consumatore. Oleificio Borreo, Oneglia. 6124 P

ASSICURAZIONI cercano agenti produttori tutti i rami; urgono. Scrivere Cassetta 54 C. Unione Pubblicità, Torino. 5206 P

PIAZZISTA introdotto pasticcerie, commestibili, trattorie, buffet cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30104 P

PIAZZISTA generi alimentari specializzato farina cercasi da importante ditta triestina, stipendio e provvigione. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 27265 P

PIAZZISTA bene introdotto cercasi per lavoro a provvigione in lubrificanti ed articoli tecnici. Offerte con referenze al Piccolo sub «Attitudine». 30088 P

RAPPRESENTANTI attivi perfetta conoscenza clientela cercasi da saponificio per zone libere. Inutile scrivere senza requisiti voluti. Offerte referenze cassetta 1674 Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 5134 P

RAPPRESENTANTI viaggiatori articoli caldaie, ufficiali superiori riposo, benevisi industrie locali, cerca ovunque Società anonima decrostante caldaie vapore, adottato ferrovie Stato, introdotto primaria clientela; laute provvigioni, indennità. Offerte: Damore, Casella 1070, Genova. 5204 P

VISITO esclusivamente drogherie, farmacie. Assumerei articolo facile smercio. «Triestino» al Piccolo. 30175 P

La consorte **Margherita Brainovich-D'Agostini,** i figli **Elvina, Gino, Luciano, Anita,** la sorella **Maria Brainovich** e le congiunte famiglie **Carmelich** e **Lang,** annunciano addoloratissimi il decesso del loro adorato

ERMANNO BRAINOVICH

avvenuto il 7 febbraio 1923.

I funerali seguiranno il 9 febbraio, alle ore 10, direttamente al camposanto.

Trieste, 8 febbraio 1923.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Profondamente rattristati, compiamo il mesto ufficio di partecipare il decesso avvenuto quest'oggi del nostro collaboratore e procuratore, signor

ERMANNO BRAINOVICH

che, per quasi quattro decenni prestò l'opera sua alla nostra azienda, con intelligenza, amore e rara abnegazione.

Perdiamo in lui un amico, del quale serberemo sempre grata memoria.

Trieste, 7 febbraio 1923.

Massimiliano, Arminio e Riccardo Brunner

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare vivamente tutti coloro che si prestarono a rendere degne onoranze al defunto

Giovanni Antonio Cotterle

a coloro che l'accompagnarono all'ultima dimora ed in ispecial modo alla Direzione, agli impiegati ed ai colleghi di lavoro dell'Officina Comunale del Gas.

Trieste, 8 febbraio 1923.

GIOVANNA ved. COTTERLE

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO 18 P. seminuovo vendiamo. Via Sorgente 2, Trieste. 27409 Q

CAMION in perfetto ordine, portata da 45-50 quintali, vendesi prezzo favorevole. Rivolgersi via Monford 6. 30096 Q

CAMIONS 100 Fiat 18, efficienti, offronsi. Telefono 12-47. 29668 Q

MOTOCICLETTA con scambio vendesi prezzo basso. Indirizzo al Piccolo. 30310 Q

MOTORE per motocicletta, completo, scambiasi con scambio moto. Via Capuano 12, pianoterra. 30110 Q

SCOCCA da carrozzino (per moto) originale Indian, in buonissimo stato vendesi prezzo occasione. Garage Vecile, Ferruccio. 27387 Q

VETTURA vecchia, piccolo camion straoccasione compero. Scrivere dettagliate: Braido, Tor S. Piero. 27343 Q

VETTURETTA francese 4 posti HP 14-19, rimessa a nuovo, vendesi. Via Galleria 1, falegname. 90206 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE serio, 20.000 cerco prontamente; restituirei puntualmente 22.000 verso cambiale sei mesi, assicurate solidamente; esclusi mediatori. Offerte «Puntuale» al Piccolo. 8667 R

BAR, buffet, gelateria nel Viale XX Settembre vendonsi; facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 30278 R

BOTTEGHINO compreso merce vendesi causa malattia, 1200. Luzzatto, Istituto 3. 27431 R

CAFFE', latteria, botteghino centrico, vendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 27331 R

CARTOLERIA avviatissima, posizione centrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27413 R

CERCANSI lire 5000, garanzia solida, restituzione rate mensili. Esclusi mediatori. Scrivere Piccolo «5000». 30296 R

CINEMATOGRAFO, rione popolare prederebbesi in affitto. Scrivere sub «Cinematografo» Piccolo. 27325 R

CON prenotazione tavolare cercansi 15.000, 15 per cento. Offerte «Tavolazione città» Piccolo. 30240 R

DECRETO trattoria cerco prontamente in appalto. Indirizzo Piccolo. 27339 R

DENARO verso stima pegno preziosi qualunque importo disponibile. Indirizzo Piccolo 24787 R

FABBRICA alimentari appiggionata, rende nette lire 75 giornaliere, vendesi prontamente. Offerte sub «Lire 22.000» al Piccolo. 30144 R

LATTERIA con frutta, erbaggi e generi diversi vendesi. Indirizzo Piccolo. 27363 R

MAGAZZINO carboni bene avviato, scrittoio e telefono vendesi. Indirizzo Piccolo. 27293 R

MAGAZZINO carboni vendesi. Indirizzo Piccolo. 29810 R

MUTUI ipotecari lire 7000, 12.000, 16.000, 40.000, offronsi. Telefonare 44-47. 27441 R

NEGOZIO barbiere centro, bene avviato, con annessa abitazione, compro. Offerte con prezzo «Barbiere» Piccolo. 27419 R

NEGOZIO centralissimo cedesi, ottima occasione. Studio Piazza Borsa 5, III (sotto Portico). 30222 R

NEGOZIO, posizione centrica, vendesi. Indirizzo Viale Venti Settembre 11, porta 10. 8500 R

OCCASIONE: Negozietto qualunque industria, vendesi condizioni pagamento. Luzzatto, Istituto 3. 27433 R

RAPPRESENTANZA generale e deposito elettrotecnico cede fabbrica tedesca. Informazioni Hotel Centrale, stanza 47. 27295 R

SALUMERIA buona occasione, avviata, vendesi causa altri affari. Indirizzo Piccolo. 27307 R

SOCIO, 40.000, affare lucroso, cercasi, cooperando. Offerte «Lucroso» Piccolo. 26987 R

SOCIO o socia con capitale 5-6.000 lire cercasi: lavoro bene avviato, dispongo tutto necessario. Per spiegazioni rivolgersi Bar Procuratie, dalle 3 in poi. 27257 R

SOCIO, correntista sfruttamento brevetto praticissimo cerco. Scrivere «Avvenire assicurato» Piccolo. 30126 R

SPACCIO vini, osteria, vuoto, ammobiliato, senza decreto, disponendo licenza in comune, cercansi prontamente. Offerte «Osteria» Piccolo. 30250 R

TRATTORIA centrica cedesi causa malattia a buone condizioni. Rivolgersi via Massimo d'Azeglio 11, lavanderia. 27279 R

5000 cercansi; buon interesse e garanzia. Offerte «Solvibile» Piccolo. 8662 R

7.000 cercansi garantite con capitale oltre 150.000, oppure cedesi immediatamente camera, cucina ammobiliate, tornio meccanico. Offerte «Tornio» Piccolo. 27399 R

250.000 disponibili per prime ipoteche città. Offerte dettagliate «Pupillare» Piccolo. 27251 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con quartieri di una, due e tre stanze e cucina, venderebbesi; anche quartieri separati, condizioni vantaggiose. Rivolgersi Corso Garibaldi 39, negozio terraglie. 27321 S

CASA signorile, città, ogni confort, vendesi saldo lire 270.000. Offerte «Piena convenienza» Piccolo. 27303 S

Martedì 6 corrente, dopo lunghe sofferenze, assistito dai suoi cari, cessava di vivere a Bergamo

RENZO ALESSIO

d'anni 45, procuratore della Ditta Francesco Parisi (Filiale di Bergamo)

lasciando nel più profondo dolore la consorte **PINA nata ZANIER,** i figli **LIVIA, ANNA MARIA, NORINA, GUIDO,** i genitori e le sorelle che, in unione agli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma del caro Estinto verrà trasportata a Udine, sua città natale, dove seguiranno i funerali sabato 10 corrente, ad ore 9.

Bergamo-Udine-Trieste, 7 febbraio 1923.

Famiglie: ALESSIO, DEL MEDICO, ZANIER e GRILLO

Il **dott. Leopoldo Goldstein**

medico

è spirato a Roma all'età di trent'anni nell'esercizio della sua professione.

Ne dà l'annuncio

LA FAMIGLIA

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

IRMA POLÁKOVICS

spegnevasi questa mane con santa rassegnazione.

Addoloratissimi, ne danno parte la sorella **OTTILIA ved. CARLIN** e i fratelli **FEDERICO** e **dott. ALFEO,** a nome anche della cognata, delle nipoti e dei rimanenti parenti.

Trieste, 7 febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo profondamente commosso per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate al suo caro

GIUSEPPE

la consorte, unita alle sottoscritte famiglie, esterna pubbliche grazie a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere omaggio alla memoria dell'Estinto, sia con gentile invio di fiori, sia con l'accompagnarne la salma all'ultima dimora. Vada pure un grazie speciale al chiarissimo medico curante dottor Ferruccio Appollonio per le sue amorevoli e disinteressate cure. Così pure un grazie al Consorzio Triestino dei Pistori, ed a tutti i colleghi del Defunto.

Trieste, 8 febbraio 1923.

Le desolate famiglie

PIREZ, MARUSSIG e CUCCAGNA

A Roma, via Boncompagni, quartiere aristocratico, adiacenza immediato Palazzo Regina Madre, vendonsi appartamenti signorili dodici venti spaziosi ambienti, esposizione pieno mezzogiorno, splendido panorama, ascensore, bagno, termosifone, consegna brevissima scadenza, nonchè vastissimi ambienti terreni divisibili, adatti ufficio, banca, rappresentanza, importante ditta, commercio signorile, ricca industria, e sottostanti grandi locali seminterrati, assolati, ariosi, luminosi, adatti qualsiasi uso. Trattative rivolgersi: Cav. Caroni Alessandro, Ufficio amministazioni patrimoniali, via Giusti N. 22, Roma, telefono 10-120. 5203 S

CASA 7 locali, circa 4000 tese campagna coltivata vigna, alberi fruttiferi, tutto chiuso, occasione vendesi lire 35.000, piccolo saldo prezzo. S. Francesco 31, IV, destra, dalle 11-14. 27281 S

CASETTA orto comperasi; in cambio avviato negozietto mercerie annessa camera, acqua, gas; restante contanti. Offerte «Soleggiata» Piccolo. 30132 S

CAPODISTRIA villa da vendere (Semedella): 5 stanze, cucina, 2 cantine, acqua e luce elettrica, posizione incantevole, con circa 4000 metri quadr. terreno fruttifero, 14.000 metri q. di terreno per costruire ville. Informazioni rivolgersi Lugi Bullo, Capodistria. 30170 S

STABILE città vendesi prezzo occasione causa partenza. Sub «Prontamente» Piccolo. 03146 S

VILLETTA Roiano, quattro locali, confort, orto, panorama, vendesi pronta entrata. Brainich, Galvani 1. 30064 S

VILLINO centro città tutto confort moderno vendesi, occupazione agosto. Domande sub «Estero» al Piccolo. 30142 S

FONDO-casetta, 880 m. q., bellissima posizione vendesi modicamente. Piazza Borsa 4, IV. 27277 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ALLA sala Fenice. Oggi dalle 15 ballo bambini in costume. Dalle 20 grande veglione mascherato. 30248 U

ANTONIO può ritirare lette Cleopatra alla posta. 30116 U

CAPPELLI seta splendidi, arrivati. Assortimento guarnizioni. Fabbrica cappelli paglia. Stabilimento, riformazioni, scelta 300 forme. Prezzi convenientissimi. Modiste sconto. Premiato salone Francescato, telef. 36-20. Via Pesce 4. 300 U

CAVALCHINA, non so se possibile causa altro impegno; desidererei notizie gentile incognita. 30332 U

CLEOPATRA. Sta bene. Accetto ogni cosa purchè mi mettiate in condizione di potervi indirizzare una mia lettera. Scrivetemi stesso indirizzo, servendovi posta. 10565 U

LEVATRICE diplomata riceve ed accoglie gestanti, amorevoli cure, massima segretezza. Corso Garibaldi 23. 30292 U

MASCHERE, noleggiansi bellissimi costumi, domino» nuovi. Alfieri 9, porta 6. 600 U

MASCHERE, ricchissimo assortimento domino, costumi ultima novità. Toro 12, primo. 29724 U

SALA Apollo, Roiano. Oggi Berlingaccio con grande fiera gastronomica dalle 20 in poi. 30072 U

TUTTI possono in casa propria divenire: attrici, attori cinematografici. Scrivere affrancando risposta: «Cinegrafia», Maddalena, 42, Roma. 5207 U

30.ENNE toscano artista musicale, posizione brillantissima, cerca compagna scopo matrimonio. «Sigfrido» Piccolo. 30116 U